ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 202

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 28 - Domenica 29 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date prestabilite aum. 20% Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 800) il mm. Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1400) a linea Econ.: vedi rubriche. Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (specific. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 20; Austria sc. 3,3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

Una catastrofe ferroviaria stamane in Francia

VENTI MORTI SULLA MILANO-PARIGI

Nella stazione di Pont d'Hery presso la Svizzera

Il Lombardia-Express investito da un rapido che lo seguiva

Entrambi i convogli erano partiti ieri sera da Milano - Il primo era fermo perché il capotreno aveva segnalato un'avaria - Due vetture gremite di viaggiatori sono state scagliate fuori dai binari - Ancora difficile un bilancio delle vittime, i feriti sono 25 e parecchi appaiono gravissimi - Il disastro provocato dal mancato funzionamento del semaforo automatico

Uccisa un'italiana con i suoi due bambini

Nel violento scontro tra i due treni presso la stazione di Pont d'Hery, due vetture sono state sbalzate fuori dai binari (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un pauroso disastro ferroviario, che ha coinvolto due treni provenienti dall'Italia, è accaduto all'alba di stamane in prossimità della stazione di Pont d'Hery, ad una quarantina di chilometri dalla frontiera svizzera. Nella sciagura, secondo dati non ancora ufficiali, si sono avuti 15 morti e 25 feriti, sei dei quali gravi. Ulteriori informazioni dicono però che i morti «sarebbero una ventina».

La catastrofe è accaduta alle ore 4,40, a pochissima distanza dalla stazione di Pont d'Hery, dove il «Lombardia Express» (un rapido composto di 10 vetture che era partito da Milano ieri sera, alle 21,45), si era arrestato, sebbene non fosse prevista una sosta in quella località. Mentre il convoglio si accingeva a ripartire in direzione di Parigi, è arrivato sullo stesso binario, a velocità elevata, il direttissimo Milano-Parigi, partito dalla metropoli lombarda dieci minuti dopo.

La violenza della collisione è stata tremenda. Due vetture di coda del rapido, schiantate, sono state sbalzate fuori del binario. Purtroppo entrambe le carrozze erano gremite di viaggiatori, per la massima parte provenienti da Venezia e da Trieste.

Superato il primo momento di sgomento e d'orrore, il personale della stazione ha dato l'allarme a Digione, a Besançon e a Dôle da dove hanno cominciato ad arrivare le prime auto-ambulanze, reparti di gendarmeria e squadre di soccorso.

I primi feriti estratti dai rottami delle due vetture sono stati trasportati all'ospedale di Champagnole, altri, più tardi, sono stati ricoverati ad Andelot-en-Montagne e in una clinica di Salins-les-Bains. Intanto si andava allungando la fila dei corpi inanimati, molti dei quali difficilmente identificabili, composti pietosamente ai piedi della scarpata. Più tardi è arrivato sul posto il prefetto del Dipartimento del Giura che ha assunto personalmente la direzione delle operazioni di soccorso.

I medici condotti di Pont d'Hery e d'Andelot-en-Montagne che sono stati i primi a prestare soccorsi alle vittime del disastro hanno dichiarato che fra i feriti gravi si trovano anche alcuni bambini. Essi hanno aggiunto d'aver prestato il primo aiuto sanitario anche a diversi stranieri, ma non sono stati in grado di precisarne la nazionalità.

A mezzogiorno la faticosa opera di ricerca dei corpi delle vittime fra le travature metalliche e le lamiere contorte delle vetture distrutte non era ancora terminata. Si parlava già di venti morti, ma non era possibile avere alcuna conferma ufficiale di questa voce.

Sembra purtroppo che fra le vittime ci siano diversi italiani, probabilmente lavoratori che rientravano in Francia, dopo aver trascorso le ferie in patria. I primi due morti identificati sono infatti gli italiani Amedeo Ermacora, residente a Beauvais, e Domenico Zotti, di 66 anni, residente in un sobborgo di Parigi.

I cadaveri di una donna italiana e di due suoi bambini sono stati identificati dal rispettivo marito e padre, rimasto illeso. Non si sa quanto attendibile possa essere la dichiarazione del tenente della Gendarmeria Pierret, secondo cui «*quasi tutti i morti sono italiani che rientravano in Francia*».

La direzione delle ferrovie, interpellata al riguardo, ha fatto sapere che tutte le informazioni possibili saranno tempestivamente comunicate al vice-consolato d'Italia a Digione. Per il momento, ovviamente, lo sforzo maggiore delle autorità è rivolto all'opera di salvataggio.

Sulle cause del disastro nulla è stato ancora comunicato ufficialmente, ma sembra ormai certo che la tremenda sciagura è da attribuire all'imprevisto arresto del «Lombardia Express» presso la stazione di Pont d'Hery. Risulta che il capotreno del convoglio investito aveva fatto fermare il treno dopo aver avuto dal macchinista la segnalazione che sotto l'asse di una delle vetture oscillava pericolosamente.

Stamani i funzionari delle ferrovie asseriscono che tutti i segnali e i dispositivi auto-

(Continua in 13ª pagina)

Reims
Strasbourg
PARIGI
Nancy
GERMANIA OCCIDENTALE
Colmar
Troyes
Mulhouse
Zurigo
FRANCIA
Besançon
SVIZZERA
Orléans
Digione
Berna
Bourges
Pont d'Hery
Losanna
ITALIA
Châteauroux
Ginevra
Arona
Aosta
MILANO
Vichi
Lyon
Torino

Unanime indignazione per il vile attentato

Bolzano: grande folla ai funerali dei carabinieri

Erano presenti il ministro della Difesa Andreotti e molte personalità civili e militari - Continuano in Val Pusteria le ricerche degli assassini - Ma si teme che essi siano ormai al sicuro in Austria - Si tratterebbe dei quattro noti terroristi Steger, Forer, Oberlechner e Oberleiter

Dal nostro corrispondente

Bolzano, sabato sera.

Questa mattina alle 11 si sono svolti in forma solenne, con la partecipazione del ministro della Difesa Andreotti, del sottosegretario all'Interno Ceccherini, del comandante l'Arma dei carabinieri generale Di Lorenzo, del generale Ciglieri comandante il IV Corpo d'armata, di numerosi parlamentari e alte personalità dello Stato, i funerali dei carabinieri Luigi De Gennaro e Palmerio Ariù, che l'altra sera a Sesto di Pusteria, mentre si trovavano all'interno della loro caserma, sono stati falciati da raffiche di mitra sparate da sicari alcuni.

Il corteo funebre, che era formato da rappresentanze delle varie armi, dagli esponenti di Associazioni combattentistiche e d'arma e da una grande folla, è partito dall'ospedale militare di Bolzano, in via Druso, tra due fitte ali di popolo commosso. Mentre le due bare, recate a spalla e coperte di fiori, sfilavano lentamente per le strade del centro, molte persone piangevano. L'ufficio funebre è stato celebrato nel Duomo di Bolzano. L'interno della chiesa non era sufficiente per contenere l'immensa folla che aveva voluto presenziare alla cerimonia. Anche l'adiacente piazza Parrocchia era gremita di folla.

La Giunta comunale di Bolzano ha fatto affiggere stamani il seguente manifesto: «La città profondamente colpita per la fredda e premeditata azione criminosa che ha provocato a Sesto di Pusteria la morte di due carabinieri si inchina commossa davanti ai caduti, vittime di uno spregevole attentato compiuto da comuni delinquenti». Nell'esprimere il profondo cordoglio della civica amministrazione, la Giunta municipale ha manifestato la convinzione che la delittuosa azione non abbia nulla in comune con le legittime aspirazioni di pace e di giustizia delle popolazioni conviventi in Alto Adige e ha auspicato la [illegible] alla giustizia dei mandanti e degli assassini.

Il presidente del Consiglio regionale, avv. Bertorelle, in un telegramma ha espresso il suo cordoglio personale e quello dell'assemblea legislativa al comandante della Legione carabinieri. Anche il presidente della Giunta regionale, dott. Dalvit, ha inviato un telegramma esprimendo lo sdegno e l'esecrazione della Giunta regionale per la proditoria uccisione dei carabinieri Ariù e De Gennaro, che peggiora ulteriormente la più grave situazione esistente in Alto Adige.

Il vescovo di Bolzano e Bressanone, mons. Gargitter, in una sua lettera ha significatamente sottolineato che chiunque abbia commesso il duplice crimine e qualunque sia il motivo che l'ha ispirato, esso non può essere definito che l'autore di un grave delitto, perché la violenza e la distruzione di vite umane non possono mai diventare strumento per una soluzione dei contrasti. Il presule ha espresso l'auspicio che venga fatta, come per il passato, una chiara distinzione fra pochi elementi irresponsabili e la quasi totalità della popolazione, che respinge decisamente la violenza.

Mentre a Bolzano si svolgevano le esequie delle due vittime del dovere, nella valle di Sesto Pusteria sono continuate le ricerche degli autori del vile agguato. I rastrellamenti compiuti anche con l'ausilio di cani-poliziotto e di elicotteri dei reparti anti-sabotaggio dislocati nella zona, non hanno però dato alcun risultato positivo. E' presumibile che Forer, Steger, Oberlechner e Oberleiter, che vengono indicati come gli autori della delittuosa impresa, siano ormai da tempo espatriati in Austria.

Non è però da escludere completamente l'ipotesi che gli assassini si siano rifugiati in qualche zona isolata e quasi inaccessibile dell'Alto Adige, in attesa che si allentino le maglie del servizio di sorveglianza. Lo scorso anno, dopo l'assassinio del carabiniere Vittorio Tiralongo, ucciso a Molini di Tures da un altro franco tiratore e dopo una serie di altri gravi attacchi armati contro le forze dell'ordine, era risultato che Steger, Forer, Oberlechner e Oberleiter anziché altrove di volta in volta della frontiera italo-austriaca, avevano trovato rifugio sull'altipiano di Montassilone, nel cuore della valle di Tures.

Gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che i terroristi hanno mirato, con la loro impresa criminosa, a rendere più difficile il raggiungimento di una intesa per la soluzione dell'annoso problema altoatesino. Questa mattina il giornale «Adige» di Trento, che rispecchia il pensiero di autorevoli ambienti della dc, ha fatto rilevare che il dialogo avviato dall'Italia con l'Austria ha bisogno di alcune garanzie esplicite e non soltanto verbali perché possa essere costruttivamente proseguito.

Enzo Pizzi

Due carabinieri indicano la finestra della caserma crivellata dai colpi di mitra

Il carabiniere De Gennaro era da poco rientrato dalla licenza a Trani

Bari, sabato sera.

(a. c.) La notizia dell'uccisione a Sesto di Pusteria del carabiniere Luigi De Gennaro ha prodotto a Trani dolorosa impressione. La casa ove abitano i familiari della vittima, in via S. Giovanni Russo 27, è chiusa in quanto i genitori, avvertiti nella notte dai carabinieri di Trani, sono partiti alla volta di Bolzano.

Da una parente, però, abbiamo appreso che il De Gennaro, nato a Trani il 30 agosto 1941, doveva compiere 24 anni fra due giorni. In possesso della licenza di scuola di avviamento, dapprima esercitò il mestiere di marmista; poi, quattro anni or sono, si arruolò nell'Arma dei carabinieri. Ha prestato servizio prima in Sardegna, poi in Sicilia e da poco era in forza alla legione di Bolzano. Nello scorso mese di luglio aveva usufruito di una licenza ed era rientrato da poco al reparto.

La famiglia del De Gennaro è composta dal padre Vincenzo di 52 anni, dalla madre Isabella Cugno di 49 anni e dai fratelli Giuseppe di 21 anni (in servizio militare a Pavia), Nicola di 17, Antonio di 14 anni.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Mercato in netto progresso con scambi intensi e vivaci

L'indice è salito a 66,17 con un vantaggio del 2,4 per cento sull'ultima riunione prima delle ferie - I miglioramenti riguardano tutta la quota e l'ottava si è chiusa sui massimi - Positiva intonazione del reddito fisso

Milano, sabato sera.

In questa prima ottava, dopo la consueta interruzione estiva, le nostre Borse sono state caratterizzate dal progressivo affermarsi di una tendenza sostenuta. Infatti il mercato, dopo un inizio deludente che non solo non riconfermava i sia pur limitati progressi segnati a Borsa chiusa ma subiva diffuse flessioni, prendeva rapidamente quota registrando un rialzo complessivo del 2,4 %. Il numero indice si ferma così a 66,17 rispetto al 64,67 del 4 agosto.

Il ritmo degli scambi, molto scarsi fino a mercoledì anche per l'assenza di numerosi operatori, è andato aumentando d'intensità nelle ultime sedute, e da un minimo di 450.000 titoli trattati martedì si è così passati a 1.403.000 di venerdì. Le buone disposizioni della quota trovano giustificazioni in una situazione tecnica particolarmente favorevole per la modesta entità delle posizioni in essere e per l'abbondanza del denaro a disposizione. Sono state così sufficienti iniziative di non rilevante portata per consentire rialzi in qualche caso rilevanti. Il movimento di ripresa è stato inoltre accentuato da diverse ricoperture collegate al mercato dei premi, apparso vivace, a prezzi in discreto aumento. In sostanza questa prima settimana di contrattazioni dopo le vacanze ha confermato la vitalità del mercato mobiliare e potrebbe costituire una valida premessa per un graduale ritorno ad un lavoro più consistente e costruttivo.

Per la cronaca dopo una perdita dell'1 per cento lunedì l'iniziativa passava fin da martedì nelle mani dei compratori. Gli acquisti, dapprima concentrati sui soliti valori primari, si sono poi estesi a quasi tutta la quota. Ieri la positiva tendenza ha assunto toni ancor più vivaci con chiusura ai massimi dell'ottava e dopoborsa anche migliore.

Fra i singoli valori in particolare evidenza la Generali per voci fondate riguardanti una prossima operazione finanziaria e la Montecatini, che dopo un lungo periodo di grigiore è stata richiesta con insistenza per quantitativi di una certa importanza a prezzi crescenti. In netto progresso sul finale anche l'Olivetti. Migliori in genere gli assicurativi e resistenti, senza particolari spunti, immobiliari e tessili. Molto sostenute dopo una notevole flessione in apertura di lunedì le Ceramica Pozzi.

A Wall Street che, come tutti gli altri mercati internazionali, non ha interrotto gli affari per il periodo estivo, l'attività è stata vivace ed intensa con notevole sostenutezza di corsi. In evidenza soprattutto gli Elettronici e gli Aerospaziali e, in fine settimana, i Siderurgici. In Europa buona Zurigo, con gli Assicurativi in testa e piuttosto contrastati Parigi, Francoforte e Londra.

Intonazione sempre soddisfacente, con scambi agevoli, nel comparto del reddito fisso. Nelle prime riunioni dell'ottava si sono notate discrete plusvalenze sui principali parastatali anche in conseguenza dell'accumularsi degli ordini d'acquisto nel periodo di Borsa chiusa. Sul finale si è avuto invece qualche frazionale assestamento sugli alti livelli raggiunti.

Sempre ferma la lira nei confronti delle altre principali valute e niente di nuovo per l'oro.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Domani 75 mila fucili faranno fuoco in Piemonte

Primo giorno di caccia: mai troppa la prudenza

Ogni anno, purtroppo, l'inizio della stagione venatoria provoca decine di feriti - Tra le cause principali, l'impazienza e la frenesia di sparare - Le norme più elementari di cautela per evitare che una giornata di svago si trasformi in tragedia

Tra questi c'è uno che sbaglia

Durante la battuta o nelle fermate il fucile va sempre tenuto con le canne rivolte verso terra oppure al cielo. Il terzo cacciatore ritratto nella foto commette una imprudenza. Quando la sosta è più lunga, è consigliabile scaricare le armi

Domani si apre in pianura la stagione della caccia. In Piemonte 75.000 appassionati (senza contare quelli che verranno dalle regioni vicine) imbraccceranno le doppiette e batteranno coi cani le campagne. Il clima è stato quest'anno assai favorevole alla riproduzione ed allo sviluppo della selvaggina, grazie ad una primavera quasi senza piogge nè bruschi sbalzi di temperatura; cosicchè ci sono per tutti probabilità di un buon carniere.

Ma il primo giorno è anche il più pericoloso. Ogni anno a questa data in media dieci [illegible] finiscono all'ospedale impallinate per l'imprudenza di qualche tiratore. E' quindi opportuno richiamare l'attenzione dei cacciatori sulle elementari cautele da usare nell'esercizio di questo sport. Il fucile è un'arma micidiale, da maneggiare con la massima precauzione; meglio rinunciare a qualche capo di selvaggina piuttosto che far fuoco a casaccio rischiando di colpire qualcuno sulla linea di tiro.

Se la licenza dà diritto a cacciare sul terreno altrui, è vero tuttavia che l'attività è disciplinata dall'articolo [illegible] del Testo Unico, che al primo comma stabilisce: «Sono vietate a chiunque la caccia e l'uccellagione vaganti in [illegible] in attualità di coltivazione, quando possano arrecare effettivo danno alle colture». Ciò che indirettamente dovrebbe anche salvaguardare l'incolumità dei contadini intenti ai loro lavori.

Ricordiamo qui di seguito, soprattutto per i principianti, le norme da seguire per evitare incidenti che trasformino in tragedia un giorno di svago.

- **non sparare** al primo frullo del selvatico senza essersi accertati che non vi siano sulla linea di tiro persone od animali (ricordare che la distanza micidiale della «rosa» dei pallini, a seconda della polvere e del tipo delle cartucce usate, va da 40 a 80 metri; che la portata della fucilata può raggiungere 150 metri ed oltre);
- **non sparare** in direzione di cespugli o di folta vegetazione al frusciare dei rami; può trattarsi di rumore provocato dal movimento di cercatori di funghi, di lumache ecc., oppure di contadini intenti al lavoro;
- **non sparare** verso strade, abitazioni, linee ferroviarie (art. 32 del Testo Unico - art. 703 del C.P. - art. 57 della Legge di P.S.);
- **tenere le armi scariche** durante i tragitti su mezzi di trasporto (anche propri), negli attraversamenti stradali e di corsi d'acqua, percorrendo pendii scivolosi;
- **durante le battute** di caccia aver cura di tenere le canne del fucile rivolte verso il cielo o verso terra, mai appoggiate sull'avambraccio o rivolte verso i compagni di caccia;
- **durante le soste**, tenere il fucile in sicurezza, meglio scarico;
- **uscendo dai cespugli** folti assicurarsi che nelle canne del fucile non siano entrate foglie o corpi estranei che potrebbero provocare lo scoppio dell'arma;
- **nel caricare o scaricare** il fucile, particolarmente se «automatico», usare le massime precauzioni;
- **assicurarsi** ancora che le cuciture che tengono fissate le estremità della cinghia porta-fucile siano in perfetta efficienza e tali da sopportare il peso dell'arma.

Infine si raccomanda a tutti i cacciatori anziani cui viene affidato l'accompagnamento di giovani alle prime esperienze d'insegnare loro tutti gli accorgimenti pratici per il maneggio delle armi.

m. a. t.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+20,7
MINIMA	+13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 14,2; ore 8: + 14,7; umid. 71%; press. 740,3. Cielo sereno. Previsioni: Nuvolosità variabile. Temperatura a Caselle: massima +21,4; minima + 10; ore 8: + 14,6.

Le «nozze segrete» del cantante Franco Tozzi e della ballerina

È stato più furbo di Celentano e di Catherine Spaak

Ha saputo celare la data del matrimonio ed ha evitato la presenza dei fotografi in chiesa e al ricevimento

La sposa sorride al sergente Franco Tozzi che deve tornare al reggimento

Franco Tozzi ce l'ha fatta: al suo matrimonio non c'era neanche un fotografo. Non c'era riuscita gente ben più illustre come Celentano e Claudia Mori, Catherine Spaak con Capucci e Renza Sampò che, qualche flash a tradimento nell'istante del fatidico «sì» proprio non avevano potuto evitarlo.

Spiace per la moltitudine dei fans, rimasti a bocca asciutta, ma il rosso cantante torinese, attualmente di professione sergente presso le Forze Armate italiane, ha fatto le cose per bene. Ha addirittura rintracciato una parrocchia, la Madonna delle Rose, fornita di catacomba in cui trascorrere al riparo dall'assalto degli ammiratori, l'ora dei brindisi e di auguri tra intimi che è seguita alla semplice cerimonia di nozze.

Pare che sia accaduto ieri. Già da qualche giorno era stato nascosto in un armadio della canonica un elegante vestito grigio-ferro; così il Tozzi ha potuto arrivarcene in maglietta a righe o blue-jean, in incognito insomma. E neppure il macchinone nero che si usa in questi casi; solo una anonima «600» pilotata dallo stesso sposo.

Si ignora come Carmen Novelli, 19 anni, ballerina del corpo di ballo di Susanna Egri, la sposa, abbia raggiunto la chiesa. Certo deve averlo fatto alle prime luci dell'alba, perchè indossava un tailleur rosa ed era accompagnata oltre che dal padre, da amici fidati, un gruppo che in pieno giorno certo non sarebbe sfuggito alla caccia spietata dei fotografi.

La cerimonia è stata brevissima: Franco Tozzi e Carmen Novelli hanno detto «sì» mentre nella navata deserta si diffondeva la musica dell'organo suonato da Bruno, il pianista del complesso che accompagna il cantante. Subito dopo il gruppetto ha raggiunto i sotterranei.

La luce, forzatamente un po' spettrale, non ha smorzato la commozione e l'allegria che accompagnano i brindisi ed il tradizionale taglio della torta nuziale anche nei matrimoni segreti. Dopo gli sposi hanno rotto ogni indugio e sono usciti alla luce del sole senza più travestimenti.

Allora, soltanto allora, un fotografo che passava di lì ha avuto il privilegio di ritrarli. Franco e Carmen, come tutti gli sposi felici, in quel momento facevano autentica tenerezza.

Concorso per giovani medici bandito dal Mauriziano

All'ospedale Mauriziano di Torino è aperto un concorso per l'ammissione di allievi effettivi interni ed esterni. Domande entro il mese di settembre. Possono partecipare gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia che hanno compiuto i primi tre anni del corso universitario e superato gli esami principali e fondamentali di ogni anno.

Bimbi Fiat alle colonie

La Fiat comunica che i bambini partiti ieri sera per la colonia di Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione e godono tutti ottima salute.

- I bimbi degli addetti ai quotidiani rientreranno lunedì alle 18,10 dopo un mese di vacanza nella colonia di Marina di Grosseto.

La ragazza vittima di uno scontro sull'auto del nipote di Togliatti

Il dott. Montagnana non ricorda come avvenne la sciagura mortale

Le sue condizioni migliorano ma è ancora in preda allo choc - Inchiesta della polizia stradale per accertare le cause del tamponamento - Il cadavere della giovane trovato riverso al posto di guida: forse è stato sbalzato dai successivi urti della macchina contro un albero e una casa

La polizia stradale continua l'inchiesta sulla sciagura avvenuta a mezzanotte sulla statale di Francia, a Rivoli, venti metri oltre il bivio di Alpignano, quasi davanti alle caserme. Ricoverato all'ospedale di Rivoli è stato nuovamente interrogato il dott. Franco Montagnana, di 48 anni, abitante in via Goffredo Casalis 58, nipote dell'on. Palmiro Togliatti. Non è ancora stato però possibile fare piena luce sull'incidente, in cui ha perduto la vita la venticinquenne Miranda Garruti, abitante a Torino in via Garibaldi 1, e dal quale quattro giovani — Camillo La Rosa, 23 anni, Guido Marangon, 21 anni, Gianfranco Banin, 20 anni, Vasco Maccari, 25 anni — sono usciti miracolosamente illesi.

Dopo il tamponamento l'auto è finita nel fossato contro il muro di una casa

Miranda Garruti, 25 anni, e il dott. Franco Montagnana

Il dott. Montagnana alla guida della sua «Citroën DS» ed i quattro ragazzi su una «600», guidata dal La Rosa, viaggiavano tutti verso Susa. Subito dopo il bivio il Montagnana sembra abbia accennato a superare l'altra macchina. In quel momento, secondo la più probabile ricostruzione dei fatti, deve essersi accorto che in quel punto della strada vige ancora, sebbene quasi fuori dell'abitato, il divieto di sorpasso, ed al tempo stesso deve aver scorto una pattuglia della «Stradale» in servizio a poca distanza. Ha allora cercato di rientrare nella scia della «600» ed in quel momento è avvenuto l'incidente.

La grossa vettura ha urtato la parte posteriore della «600» e l'ha violentemente proiettata in avanti; l'utilitaria ha compiuto due giri su se stessa ed è andata a fermarsi contro una pianta con il muso rivolto verso Torino. La «Citroën», sfuggita al controllo del dottor Montagnana, ha urtato una pianta, è finita fuori strada, ha urtato il muro di una casa e si è sfasciata in un canale.

I quattro ragazzi sono stati i primi ad accorrere in aiuto dei due occupanti della «DS 19» che non davano segni di vita; accorreva anche la pattuglia della «Stradale». Nei ripetuti urti il dott. Montagnana e la ragazza avevano più volte cambiato posizione. Miranda Garruti era finita con il corpo al posto di guida, le gambe fuori della macchina; una sua scarpa era per terra al posto del passeggero, dove era stato anche rovesciato il dott. Montagnana. Questo si lamentava debolmente; con auto di passaggio è stato subito portato all'ospedale di Rivoli.

La giovane rantolava: anch'essa è stata portata all'ospedale di Rivoli, ma le sue condizioni erano disperate: poco dopo il ricovero cessava di vivere. Era figlia unica. I genitori abitano a Ventimiglia: Miranda si era trasferita a Torino, in una pensione di via Garibaldi, ed aveva trovato lavoro presso uno studio notarile di via Carlo Alberto. Era una bella ragazza, spigliata, sempre allegra.

Le condizioni del dott. Montagnana sono migliorate nella notte: ha contusioni cerebrali, la frattura di una spalla ed è in stato di «choc». Dell'incidente non ricorda più nulla: ha solo detto che era alla guida, che ha toccato l'altra macchina e che poi ha perso conoscenza.

Due auto si ribellano ai ladri

Appiedati a Cuneo da un guasto, ne rubano un'altra che però si blocca a Moncalieri - Fuggiti abbandonando la refurtiva

Una banda di ladri ha invano cercato di portare a Torino il bottino realizzato in nottata nella provincia di Cuneo: la scarsa conoscenza delle auto si è rivelata un ostacolo insormontabile ed a Moncalieri i malviventi hanno desistito dai loro propositi per timore di essere scoperti e catturati.

Vittima dei ladri era il venditore ambulante Albino Chiamba, abitante alla frazione San Pietro del Gallo a Cuneo. Stanotte egli aveva parcheggiato come al solito nel garage sotto casa, la «1100» familiare, carica di merceria, con la quale ogni mattina compie il suo giro d'affari.

I ladri hanno forzato la saracinesca dell'autorimessa, hanno spinto a mano in strada la macchina con la mercanzia e l'hanno messa in moto soltanto quando erano certi che il rumore del motore non avrebbe svegliato il proprietario. Questi infatti si è accorto del furto soltanto stamane.

La banda non è andata molto lontano: il guidatore si è mostrato così poco pratico di motori che, percorsi pochi chilometri, è stato costretto a fermarsi per noie meccaniche. Ha posto rimedio alla sua imperizia rubando un'altra auto, la «600» multipla del mercante di bestiame Pasquale Paoletti, 51 anni, che l'aveva parcheggiata davanti alla sua casa alla frazione Villa Falletto di Cuneo. Tutta la refurtiva è stata trasbordata e i ladri sono ripartiti.

Il guidatore è riuscito a fare un po' più di strada, ma proprio sulla piazza del Mercato di Moncalieri ha fuso anche il motore della «multipla». C'era già molta gente che montava le bancarelle del mercato ed i ladri, impauriti, se ne sono andati abbandonando la macchina e il bottino ricuperato più tardi dai carabinieri.

Raccapricciante sciagura stamane alle 10,30 al fondo di via Nizza

Un ragazzo muore schiacciato dalle ruote di un'autocisterna

Con la moto rientrava in fabbrica da una commissione - Ad un incrocio il diciassettenne non ha visto il camion che veniva da destra: è piombato contro la fiancata finendo sotto la motrice

L'autista Umberto Aimo (in canottiera) osserva con i vigili la moto stritolata

Un ragazzo di 17 anni è morto stamattina alla barriera di Nizza schiacciato dalle ruote di una autobotte. La sciagura è accaduta verso le 10,30. Il giovane si chiamava Franco Magliano, abitava con la famiglia in via Tonale 10 e lavorava alla ditta «Sassone», fabbrica di dischi da frizione in via Belmetto 15. Nello stesso stabilimento è occupato suo fratello Bruno di 20 anni. Ogni giorno andavano al lavoro insieme, ciascuno con una motoretta, ritornavano a casa, e si ritrovavano all'ora del pranzo ed all'uscita. Franco svolgeva a volte anche mansioni di fattorino per conto della ditta.

Pare che stamattina fosse appunto uscito alle 10,15 per sbrigare una commissione. Non è andato lontano. Dopo un quarto d'ora era di nuovo in via Belmetto. L'incidente è accaduto a meno di cento metri dall'ingresso della «Sassone». Due passanti hanno assistito impotenti alla orribile scena. Il Magliano andava abbastanza veloce sul suo motorino. All'angolo di via Canelli non s'è accorto che dalla sua destra arrivava un'autobotte.

Il grosso veicolo era guidato da Umberto Aimo, 38 anni, residente a Nichelino in via San Francesco d'Assisi 66. «Viaggiavo adagio — ha detto il camionista — perchè ero appena partito. Avevo scaricato la cisterna nei depositi della S.a.c.l.a., in via Canelli 84». L'autobotte era già a metà dell'incrocio quando è sbucato nella strada il Magliano. Il guidatore ha frenato di colpo, riuscendo a bloccare le ruote nello spazio di circa 4 metri. Ma tanto è bastato perchè accadesse l'irreparabile.

Il ragazzo s'è schiantato nella fiancata, poco oltre la cabina di guida ed ha picchiato la testa nella cassetta della batteria. Quindi è caduto a terra ed è finito sotto le ruote della motrice che gli hanno schiacciato il torace. Quando il camionista è sceso, e i passanti sono accorsi inorriditi il povero giovane agonizzava prigioniero fra il differenziale ed il fondo della strada, ancora in sella alla moto. Lo hanno immediatamente liberato, caricandolo su una macchina che lo ha portato alle Molinette. Ma appena deposto sul lettino del «pronto soccorso» è spirato.

Sul posto della sciagura sono intervenuti i vigili urbani e la polizia stradale. Sulle prime non si sapeva chi fosse la vittima. Poi alcuni operai uscendo dalla fabbrica hanno riconosciuta la moto del Magliano. Anche il fratello Bruno ha appreso la tremenda verità in questo modo. A casa non è stato detto ancora nulla alla madre. La donna è gravemente malata di cuore.

- Il diciottenne Piero La Maddalena, abitante in via Spano 43 percorreva stamattina verso le 8 in moto via Tunisi. Sdraiato sul sellino, aveva evitato per un soffio di scontrarsi con un'auto guidata da Roberto Demata, che attraversava dalla destra, ma all'angolo successivo, via Asuncion, ha investito in pieno un furgoncino, guidato da Carlo Taranzano, di Pinerolo, che era diretto ai Mercati. Malgrado un pauroso volo, il La Maddalena ha riportato solo contusioni ed un forte choc: portato al Mauriziano, guarirà in 6 giorni.

Val Susa: i sindacalisti convocati a Roma dal ministro Pieraccini

L'incontro è previsto per martedì - Nello stesso giorno assemblea degli azionisti

Il ministro per la programmazione economica on. Pieraccini ha convocato a Roma i dirigenti torinesi dei sindacati tessili per un esame del problema del «Valle di Susa». La notizia è stata comunicata stamane alla segreteria della Uil che l'ha subito resa nota ai sindacalisti riuniti per discutere la situazione del cotonificio della quale, in questi ultimi giorni, non si sono avuti sviluppi.

Nella nota del ministro la data della convocazione è fissata per martedì prossimo, cioè lo stesso giorno in cui avrà luogo a Milano l'assemblea degli azionisti del CVS. L'on. Pieraccini si è riservato tuttavia di precisare lunedì l'ora ed il luogo dell'incontro che ha indetto in seguito alla richiesta più volte espressa dei dirigenti sindacali torinesi.

Sempre lunedì, alle 8 del mattino, i dipendenti del cotonificio sono convocati dalle organizzazioni sindacali dinanzi ai singoli stabilimenti.

Sembra ormai probabile che la stasi nella vicenda del «Valle di Susa» durerà ancora fino a martedì. Sebbene il termine fissato al rag. Riva per rispondere alle proposte dell'Imi relative al finanziamento sia scaduto ormai da cinque giorni, è da ritenere che l'azione per il fallimento venga ancora dilazionata. Le banche creditrici intenderebbero — dal momento che il rag. Riva si è impegnato a far conoscere le sue intenzioni al termine dell'assemblea degli azionisti — attendere ancora tre giorni prima di ricorrere a questa soluzione estrema. Comunque si consulterebbero prima con l'Imi e con il governatore della Banca d'Italia.

LE CORBUSIER, un timido rivoluzionario

UNA DELLE PERSONALITA' PIU' COMPLESSE DEL SECOLO

Non volle che il sindaco gli mettesse la medaglia

Un episodio di due anni fa a Firenze - Visse continuamente in polemica con chi non voleva capire e accettare la sua architettura - Eppure le sue opere esprimevano una poetica partecipazione alla vita dell'uomo, una continua ricerca delle vere dimensioni umane della casa d'oggi I suoi «cinque canoni» - Preferiva piazza San Carlo di Torino alla veneziana piazza San Marco

Per un attacco cardiaco che l'ha colpito mentre nuotava non lontano dalla riva, a Roquebrune presso Cap Martin, fuori della confusione di spiagge più mondane, è morto ieri mattina Charles-Edouard Jeanneret detto Le Corbusier. Architetto tra i più celebri del mondo, pittore e urbanista, egli ha dato vita ad una capitale e ad almeno venti città, contribuendo a determinare una configurazione del tutto nuova al Sudamerica, e, agli stessi Stati Uniti, una nuova concezione dell'arte del costruire.

Ogni anno quest'uomo famoso che con una decina di colleghi ha eretto il Palazzo delle Nazioni Unite a New York e a Parigi quello dell'Unesco, creando da solo un vero e proprio paradigma di vita moderna nella «Cité Radieuse» di Marsiglia, cercava rifugio in questo suo angolo nascosto dove aveva una casetta di legno battezzata, come certe barche da pesca, «L'étoile de la mer» (Stella del mare), non più d'una capanna di poche stanze. Quanto ai pasti, lo si sarebbe spesso trovato tra i clienti più frugali d'un vicino ristorantino. Tempo fa qualcuno fece circolare la voce che si sarebbe costruito un modernissimo villino. «E' falso — aveva risposto in tono secco —. *Io non ho il senso della proprietà. Sto troppo bene così, lontano dalla gente, in questo piccolo buco selvaggio e tranquillo*».

Timido o veramente misantropo? E' un fatto che il grande architetto soltanto eccezionalmente accettava di presenziare a manifestazioni ufficiali. Si ricorderà anzi come due anni fa, a Firenze, dove stava per aprirsi una sua vasta rassegna, durante la cerimonia che in suo onore si svolse in Palazzo Vecchio non lasciò, schermendosi sorridendo, che il sindaco La Pira gli ponesse al collo la medaglia che gli era stata conferita. E quando seppe che per ricevere la laurea «honoris causa» avrebbe dovuto sobbarcarsi a una seconda cerimonia, preferì tornarsene al più presto a Parigi, anche senza laurea, lasciando quindi dietro di sè una lunga scia di polemiche alimentate dai suoi stessi fautori. Questi, tra l'altro, non esitarono a riferire che egli avesse commentato: «*Ho* 75 *anni e una dozzina di lauree "honoris causa". Quanto dovrei aspettare per avere quella di Firenze?*». Sicchè, alzate le spalle, si dispose a partire.

Le Corbusier era nato nel 1887 a La Chaux de Fonds, in Isvizzera. Suo padre aveva uno studio di smalti, dove preparava i quadranti degli orologi. La madre era musicista. Jeanneret, allievo della scuola d'arte, dal 13 ai 17 anni seguendo le orme paterne cesellava casse di orologi. E a Torino, quindicenne appena, Le Corbusier coglie un primo successo ottenendo un diploma d'onore per l'orologio cesellato in oro, argento, rame ed acciaio che aveva mandato all'Esposizione d'arte decorativa organizzata nel 1902.

Ma a neppur 18 anni, disegna e costruisce già la sua prima casa. La vocazione si è ormai palesemente manifestata. Subito dopo, infatti, gira l'Europa in lungo e in largo visitando e studiando le più importanti architetture, finchè approda a Parigi. Vi giunge una sera di Carnevale nel 1908. Maschere e coriandoli l'accolgono, ma sarà vita assai dura quella che vi condurrà nei primi tempi, tingendo di romanticismo la miseria degli artisti. Dopo aver lavorato nello studio di Auguste Perret, volse i suoi interessi al cemento armato, arricchendo ancora la sua esperienza con un nuovo viaggio nei Balcani e in Asia Minore.

Finalmente nel 1919, Jeanneret si installò a Parigi assumendo lo pseudonimo col quale diverrà celebre nel mondo intero: Le Corbusier. Il suo studio è sulla riva destra della Senna. Gli è vicino l'amico Ozenfant: disegna e dipinge, mentre insieme danno vita alla rivista «Lo spirito nuovo». Nel 1921 si trasferisce nello studio di rue de Sèvres dove rimane poi per tutta la vita, e l'anno dopo si associa il cugino Pierre Jeanneret; i due divideranno la loro attività tra architettura e urbanistica, mentre Le Corbusier continuerà a coltivare anche pittura e scultura, con spirito di pioniere e di rivoluzionario.

Non per nulla qualcuno l'ha chiamato il «Picasso dell'architettura» oltre che «il poeta del cemento armato»; ma non mancano — e fin da principio — gli oppositori e i detrattori, specialmente tra i suoi connazionali.

«*Lo spirito nuovo*», come si chiama il padiglione realizzato nel 1925 per la mostra d'arte decorativa di Parigi, trovò le più incredibili ostilità e due anni dopo il suo progetto per il palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra venne posto fuori concorso perchè «*non disegnato con inchiostro di china*». Ai progetti del geniale architetto proprio in Francia non mancavano quasi mai gli oppositori più accaniti. L'unica commissione, in fondo, rimane quella della «città radiosa» di Marsiglia. Ed è significativo che mentre l'India gli affida l'edificazione di Chandigarh, destinata ad essere la capitale del Pundjab, passavano mesi e mesi di estenuanti discussioni prima di ottenere il permesso di costruire una casa presso Nantes.

Le Corbusier ha costruito in ogni continente, ma a Parigi stessa non era accolto senza discussione. Forse per questo dell'odiosamata città disse: «*Parigi è un mostro*». Troppo lontana essa era d'altra parte dai famosi cinque canoni dell'architettura moderna ch'egli andava propugnando: la casa su *pilotis* (i suoi robusti pilastri), il tetto-giardino, la pianta libera, la finestra più larga che alta, la facciata libera.

In quel volumetto che ogni architetto, urbanista o pubblico amministratore dovrebbe aver letto e riletto — la sua *Maniera di pensare l'urbanistica*, tradotto quest'anno per l'Universale Laterza e che non è altro se non il più suggestivo compendio delle idee del grande architetto scomparso — egli stesso giunge a chiedersi: «*Che cosa rappresentano, per l'arte del costruire, gli assioni tramandati da secoli e oggi motivi d'asfissia: i tre ordini architettonici, gli stili, il Vignola? Sono residui di civiltà tramontate, conservati nel nostro mondo contro ogni buon senso e divenuti armi dei falsi testimoni. Per formulare le risposte da dare ai formidabili problemi posti dal nostro tempo e riguardanti l'attrezzatura della nostra società, vi è un unico criterio accettabile, che ricondurrà ogni problema ai suoi veri fondamenti: questo criterio è l'uomo*».

Non c'è da stupire quindi se, nei giorni della sua grande mostra ordinata a Firenze in Palazzo Strozzi, a qualcuno che gli chiedeva com'erano nate certe sue opere recenti, come la cappella di Ronchamp (che tra l'altro contraddiceva ad uno ad uno i princìpi dell'artista sempre enunciati) non esitò a rispondere: «*La nascita di un'architettura è un po' come la nascita di un bambino. E' un mistero. E' la risposta che ogni artista riesce a dare al proprio proposito*».

Ma ecco l'altro volto di Le Corbusier: quello del razionalista rigoroso. Un quadro per lui era «*una macchina per suscitare emozioni*», la casa «*una macchina per abitare*». Macchine fin che si vuole, ma destinate, non lo si deve dimenticare, per l'uomo. Ed è significativo che proprio mentre infuriava la guerra, agli inizi degli anni Quaranta, egli dedicasse ogni sua energia alle ricerche sulle proporzioni. Il sistema cui pervenne, basato sulla statura di un uomo medio a braccio alzato, ch'egli chiamò «Modulor», offriva «*una gamma di dimensioni armoniche, di scala umana, applicabile all'architettura come alla meccanica*».

Ecco svelato il mistero, quindi: alla radice dell'architettura di Le Corbusier c'è sempre l'uomo; per questo dopo aver affermato che «*essere moderni non è una moda, ma è uno stato*», nei giorni in cui a Venezia doveva illustrare il suo progetto per il complesso ospedaliero (una modernissima «macchina per guarire» insomma) che gli era stato chiesto, l'architetto aggiungeva: «*Bisogna capire la storia; ciò che significa trovare la continuità fra ciò che era, che è e che sarà. Ecco perchè non ho pensato niente, io*: sottolineava. *La città di Venezia ha adottato un criterio, ed io l'ho semplicemente eseguito*». E' Venezia stessa insomma ad apparirgli modulata su una misura fisiologicamente umana. Ma sarà pronto a riconoscere un punto di vantaggio alla torinese piazza San Carlo rispetto alla fantasiosa bellezza di quella di San Marco, proprio perchè la sua dimensione — là troppo vasta — nella capitale subalpina ha una dimensione più «umana».

A grandi tappe, oggi che egli è scomparso, si può ricordare l'opera sua. Dalla appassionata apertura ch'egli portò in queste discipline fin dal 1928 con la creazione dei «congressi internazionali di architettura moderna», ai «blocchi di case», le sue «unités d'habitation» che vogliono essere una specie di organizzazione collettivistica per risolvere più economicamente e organicamente il problema della casa e della vita, come appunto faceva nella «Cité Radieuse» col famoso gruppo di case inaugurato a Marsiglia dopo 5 anni di polemiche, nel 1953. Ma dalla Villa Savoye a Poissy costruita nel 1929, presso Parigi e minacciata di distruzione nel dopoguerra, prima di essere classificata finalmente monumento storico nel 1960, all'India e al Brasile, dagli Stati Uniti a Tokio (mentre dopo la cappella di Ronchamp veniva sorgendo il convento della Tourette presso Lione) il mondo intero potè sentire nell'opera di questo grande l'appassionato impegno d'una vita che al di là della polemica ha saputo esprimersi con forme di assoluto valore poetico.

Angelo Dragone

Il Club dell'Associazione dei proprietari di filande costruito da Le Corbusier ad Ahmedabad (Telefoto)

Particolare del palazzo del governatore di Chandigarh

Sulla spiaggia di Roquebrune, dove è morto

Trascorreva le sue vacanze in una miserabile capanna

Una casupola di legno, scomoda, piccola senza comfort: questo era il rifugio d'estate per un uomo che aveva costruito immensi palazzi e pianificato intere città

Charles Le Corbusier nel suo tranquillo rifugio di Cap Martin (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roquebrune Cap Martin, sabato sera.

Chi vedeva da 15 anni, ogni mese d'agosto, il calido vegliardo che abitava nella bicocca tra la ferrovia e la spiaggia, sulla collina di Roquebrune, scendere quotidianamente al mare, solitario, e tornare poi alla capanna di legno scomoda, piccola (tre metri per due) senza il minimo comfort, non avrebbe mai potuto pensare che costui avesse costruito dimore lussuose e steso i progetti di intere città. Le Corbusier viveva qui nascosto, ignorato, indisturbato. I rari audaci che ogni tanto salivano il sentiero da capra che porta alla sua capanna, ricevevano il più scorbutico trattamento.

Ma quasi nessuno lo disturbava: il signor Charles Jeanneret (questo era il suo vero nome) non apriva la porta. Il signor Jeanneret non era mai in casa. Così diceva un vicino, il proprietario della pensione Etoile de la Mer, dove uno degli architetti più famosi del mondo andava a prendere i suoi pasti. Colui che aveva «inventato» la Cité Radieuse, la Casa di vetro di Marsiglia e i lussuosi palazzi per i più celebri organismi internazionali, e musei, e centri di studio universitari, il creatore di Bogotà e Punjab, l'ideatore dei futuri ospedali di Venezia e del museo del XX Secolo di Parigi, da 15 anni trascorreva le sue vacanze in una misera capanna fatta di tavole sconnesse e coperta da un tetto di lamiera ondulata. Quanto di più rudimentale e scomodo si possa immaginare.

Il suo unico amico, come abbiamo detto, era il proprietario d'una modesta pensioncina vicina, l'«Etoile de la Mer», il signor Rebutot, originario come lui di La Chaux-de-Fonds, in Svizzera. Più lontano sorge la «Casa del mare», la sontuosa villa che si sono fatta costruire Dino De Laurentiis e sua moglie Silvana Mangano. Ma Le Corbusier non vedeva nessuno; raramente si allontanava dalla spiaggia. Manteneva l'incognito e nessuno o quasi sapeva chi fosse. I pescatori e i bagnanti, abituati a scorgere la sua alta e magra figura lo conoscevano come «Monsieur Charles». Spesso andava nel piccolo cimitero del paese, a visitare la tomba della moglie, morta cinque anni fa.

Ogni mattina Le Corbusier faceva il bagno. Si tuffava da uno scoglio alto tre o quattro metri e nuotando con uno stile poco ortodosso ma efficace si staccava dalla riva, restando a sguazzare nell'acqua per un'oretta. Ieri mattina Le Corbusier si è tuffato alle 11 e un quarto. Otto minuti più tardi una donna che nuotava a qualche metro da lui lo ha visto dibattersi disperatamente, e ha dato l'allarme. Da riva si sono lanciati in mare due turisti di Dual, Simon Ostebio e Jean Deschamps che con poche bracciate hanno raggiunto il corpo del vecchio che galleggiava ormai immobile sull'acqua.

«Il suo polso batteva ancora — ha dichiarato Ostebio — ma i palpiti del cuore erano rari e irregolari. Un filo di sangue colava dalla sua bocca. Abbiamo tentato una respirazione artificiale, ma sapevamo che non c'era più nulla da fare».

Lo stesso parere è stato espresso dal dott. Bernard, che è giunto sulla spiaggia dieci minuti più tardi, e dai pompieri di Mentone che sono stati i primi a identificare nel cadavere del bagnante Charles Le Corbusier. Il dott. Bernard ha tentato di sostenere il cuore con punture di adrenalina e di iniettare ossigeno nei suoi polmoni. Tutto però è stato vano.

Il lutto che colpisce l'architettura francese ha suscitato un cordoglio unanime. Le realizzazioni di Le Corbusier — tanto ammirate ma anche tanto criticate — gli avevano creato tanti nemici. «Sono un parafulmine, attiro i lampi», si autodefiniva Le Corbusier di fronte alle raffiche di critica sollevate dalle sue audaci creazioni. Nonostante ciò e nonostante la scontrosità del suo carattere, Le Corbusier era universalmente conosciuto, popolare anche presso quegli strati dell'opinione pubblica che difficilmente si interessano a una disciplina come l'architettura. La camera mortuaria di Mentone, dove la sua salma riposa, è stata visitata stamani da centinaia di persone. Messaggi di cordoglio giungono da tutto il mondo.

Maria Rossi

I pettegolezzi

"A Parigi — scriveva Balzac ne *La Cousine Bette* — ogni ministero è una piccola città dalla quale le donne sono bandite, ma vi si fanno pettegolezzi come se vi si trovasse la popolazione femminile". Questa osservazione richiederebbe oggi delle correzioni: i ministeri rigurgitano di donne e i compari fanno altrettanto pettegolezzi quanto le comari. Per dire la verità, da quando ci sono uomini e donne, il loro divertimento più grande è sempre stato di raccontare storie gli uni sugli altri, in parte perchè tutti ci interessiamo alla natura umana; in parte perchè, poco sicuri di noi stessi, troviamo un certo senso di tranquillità nel constatare che gli altri non valgono più di noi; infine perchè bisogna ben riempire la conversazione e a meno di abbandonarsi alle confidenze, il che è pericoloso, o di elevarsi a idee generali, il che è difficile, molti non saprebbero che dire se non facessero della maldicenza.

E' un fatto che i pettegolezzi sono quasi sempre maligni. Certo, si può anche immaginare serate intere consacrate a lodare le virtù di un amico e bisogna riconoscere, a onore della specie umana, che qualche volta capita. Ma la virtù perfetta non è così diffusa. Se si comincia a passare un carattere al setaccio della critica, resterà sempre una parte meno bella che si presterà alla presa in giro. E poi un pizzico di cattiveria, se non supera i limiti della onestà, e persino se li supera, diverte. Un pettegolezzo si presenta agli ascoltatori come una breve commedia. Se è spassoso e fa ridere, pochi si inquieteranno della sua verità. A Parigi, e altrove, si dice qualsiasi cosa di chiunque. Si ha torto, ma rari sono gli spiriti giusti che esigono delle prove.

Molière l'aveva capito bene. Célimène, nel *Misantropo*, è una fanciulla che vuole divertire e che sa, ahimè, di riuscirvi. Così vi si butta dentro mani e piedi. Appena le si getta là un nome, lei vi appiccica del ridicolo. Inse pure il nome di Alceste che l'ama e che lei stima. Intorno a lei, la sua piccola banda feroce la incoraggia, l'eccita. «Ancora! Ancora!». Come potrebbe resistere? Bisogna avere molto spirito per guardarsi dall'averne troppo. E' cattiva, Célimène? Non credo. Non si accanisce su questa o quella vittima. Non cerca di nuocere, cerca di brillare. Il guaio è che, senza volerlo, farà forse molto male. I pettegolezzi non sono inoffensivi.

«Se si si dovesse dare ascolto, non si direbbe più niente». Ma sì, Célimène, si direbbero ancora molte cose. Ci sono storie divertenti che non feriscono nessuno, sia perchè si basano su un lato superficiale di un carattere e non mettono in causa la reputazione di un uomo o di una donna, sia perchè sono raccontate con affettuoso umorismo che medica subito la più profonda ferita che possa aver fatto. Se l'eroe della storia ha senso umoristico, sopporta benissimo che la si racconti davanti a lui. E in questo si può trovare una prima regola di onestà: «Non dite alle spalle di chiunque quello che non osereste dirgli in faccia». Ed eccone una seconda: «Qualunque cosa diciate, ditela senza cattiveria».

Ultima risorsa, se la conversazione stagna e minaccia di cadere, i pettegolezzi su personalità della politica o dello spettacolo che non si conoscono di persona. Qualsiasi aneddoto che riguardi i «grandi» di questo mondo interessa tutti, si tratti di Brigitte Bardot o di una regina. Ci fu un tempo in cui la principessa Margaret alimentava i pettegolezzi di Londra, di Parigi, di New York, del mondo intero. Sarebbe però un errore credere che questi «cancan» principeschi siano senza pericolo.

Attaccare i grandi di questo mondo sulle loro idee o sulle loro azioni pubbliche, se l'attacco si mantiene nei limiti della verità e della decenza, va bene! Attaccarli sulla loro vita privata della quale, il più delle volte, non si sa niente; diffondere barzellette di dubbio gusto, di dubbia verità, inventate da qualche avversario, seguitare a minare il rispetto che merita un uomo o una donna onorevoli, è così che si distrugge uno Stato. Luigi Filippo, eccellente re, fu abbattuto dai caricaturisti, dai giornaletti e dai banchetti. Non bisogna mai difendere grandi cause con piccoli mezzi.

E soprattutto bisogna guardarsi bene dall'essere, senza averlo voluto, causa di infelicità di persone che non si odiano per niente. Ci si dice: «Che male c'è a raccontare questa storia, forse falsa, ma divertente, in un piccolo cerchio di amici? Non andrà molto lontano». Dire così è conoscere molto male la natura umana. Gli amici che vi hanno ascoltato, domani, vorranno brillare a loro volta e ripeteranno la vostra storiella, aggiungendovi dei gustosi dettagli di loro invenzione, in un cerchio più numeroso. Erano sei, tutti insieme raggiungeranno sessanta persone, che a loro volta ne raggiungeranno seicento.

Non passerà molto tempo prima che questo miscuglio di una tonnellata di bugie e di un grammo di verità raggiunga la persona che distruggerà. Di colpo una donna, dei bambini, sono sconvolti da quello che credono una rivelazione e che non è che una calunnia. Ecco delle vite innocenti che le chiacchiere avranno avvelenato. Sappiamo tutti che di colpi del genere si può anche morire. Balzac (perchè bisogna sempre riferirsi a lui) sosteneva che un'idea uccide. I medici lo confermano. Ci sono cancri di disperazione. Lo spiritoso che credeva di scherzare, con un pizzico di cattiveria, forse non niente di più, si trova colpevole di un crimine.

Siamo partiti da piccole storie per arrivare a grandi drammi. Ritorniamo ai pettegolezzi legittimi. E, per prima cosa, bisogna riflettere a questo: dal momento che abbiamo bisogno, per passare il tempo, di aneddoti su uomini e donne, perchè non andarli a cercare dove non possono fare alcun male? Voglio dire: nella storia. Malignità sul passato non nocciono più a nessuno e hanno la probabilità di essere più vere delle malignità sul presente, perchè i documenti, le corrispondenze, le memorie permettono dei controlli. Nessuno si è mai distinto nei pettegolezzi più di Saint-Simon. Leggetelo. Per prima cosa, scrive in modo mirabile; poi ha conosciuto i Grandi di cui parla, meglio di quanto la vostra vicina conosca la principessa d'Olanda e il vostro parrucchiere Sofia Loren; infine i destini che racconta si sono compiuti da un pezzo e, se si dimostra cattivo (gli capita!) per lo meno ha avuto la saggezza di non pubblicarli da vivo.

Volete conoscere la vita di Françoise Hardy? Vi giuro che quelle di Mademoiselle Mars o di Rachel sono per lo meno altrettanto interessanti, o più facili da studiare. Da quaranta anni, mia moglie ed io viviamo più nel diciannovesimo secolo che nel nostro. Facciamo pettegolezzi a non più finire su Hugo, Vigny, George Sand e Musset, Balzac e la duchessa d'Abrantès. Doppio vantaggio: abbiamo la compagnia di bei personaggi e non facciamo del male a nessuno. Mi direte che ci saranno un giorno dei pettegolezzi postumi su di me; vi risponderò che sono troppo modesto per crederlo, ma che, se dovesse capitare, non farebbe, a quel tempo lontano, nè caldo nè freddo al mio fantasma. Se diranno la verità, spero che piacerà a coloro che stimo, se la deformeranno, a Dio mercè! Si troverà bene qualche persona onesta per rispondere.

Ritorniamo ai pettegolezzi sui viventi. Un punto mi sembra importante. Questi pettegolezzi, il più spesso, dipingono gli esseri umani in bianco e nero. Quel tale è un mostro, quell'altro un buffone; quella signora una baccante scatenata. Guardare meglio: non è così semplice. Un pittore di talento dà maggiori tocchi. Ci vogliono anche le sfumature. A fianco delle sue colpe, quella signora ha anche le sue virtù: è generosa, è buona. Mettiamo in luce anche i suoi lati migliori. Disegnando un carattere con più attenzione, non avrete per questo meno spirito, anzi, ne avrete di più. E i vostri pettegolezzi diventeranno meno taglienti. Se conoscessimo gli altri come noi stessi, le loro azioni più riprovevoli ci sembrerebbero degne di indulgenza. Detto questo, andate a chiacchierare! Buone chiacchierate, e siate fermi sulle prove!

André Maurois

Nel Congresso in corso a Londra

I «fantascrittori» s'intendono a sigle

P.E.S. significa «percezione extra sensoriale»; M.O.S. «mostro dagli occhi sporgenti» - Sono presenti romanzieri molto noti, tra cui il cecoslovacco Nesuabda, uno psichiatra il quale ha inventato la storia d'un'automobile che consuma il sangue del suo guidatore

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Due settimane fa, provenienti da tutte le parti del mondo, si radunarono a Londra per un congresso un centinaio di poliziotti privati, tra cui un certo Neal Holmes che si spacciava — un po' sul serio e un po' per burla — per il nipote di Sherlock Holmes il quale, come è noto, non è mai esistito.

Questa settimana si sono invece dati convegno gli scrittori di fantascienza, in numero imprecisato — duecento, trecento circa — e anch'essi rappresentano un po' tutti i paesi e tutti i continenti, dall'America alla Russia. La loro «convention», come l'hanno chiamata, sull'esempio dei partiti negli Stati Uniti, durerà fino a sabato prossimo. Prenderanno la parola i romanzieri più noti, da Robert Bloch, l'autore di «Psycho» da cui fu tratto il film omonimo con Sophia Loren e Anthony Perkins, al cecoslovacco Nesuabda, uno psichiatra la cui storia più famosa è imperniata su un'automobile che consuma non benzina, ma il sangue del suo guidatore.

Ecco i temi di alcuni degli interventi dei prossimi giorni: «Come diventare cosmonauti senza entrare in orbita», «Robot e funzionari», «Incubi terrene e fantasia», «Tecniche nuove per esperienze vecchie». Il presidente del convegno è la segretaria di un editore americano, la signorina Ella Parker. In una conferenza stampa svoltasi ieri sera la signorina Parker ha sottolineato che gli scrittori di fantascienza non sono dei visionari, ma spesso dei profeti: «Il nostro capostipite è Giulio Verne», ha detto. Ha ammesso che non è necessario essere né scienziati né medici per creare dei buoni romanzi: basta la fantasia.

Come «genere letterario», la fantascienza è diffusa principalmente in America, in Inghilterra e in Danimarca. Sta prendendo piede anche oltre cortina, ma non è ben vista dalle autorità. In Russia i romanzi devono essere sempre «didattici», concludersi cioè in maniera [illegible] alla morale del regime. In Jugoslavia, uno scrittore che osò narrare le vicende di una «spia spaziale» fu rimproverato per il suo «sensazionalismo».

I romanzi avveniristici sono solo una parte della fantascienza: essa comprende ormai anche gli antichi «racconti dell'orrore» a base di vampiri, lupi mannari, psicopatici e così via. «Spesso è più interessante addentrarsi nelle superstizioni e nei [illegible] della mente umana che nelle incognite dell'universo», ha concluso la signorina Parker.

Gli scrittori di fantascienza sembrano avere un linguaggio loro, tutto simile: p.e.s., per esempio, significa «percezione extra sensoriale», m.o.s. «mostro dagli occhi sporgenti». Certi segreti che le signore indossano paiono provenire da altri mondi. Una ha mostrato un cappellino «marziano» ad antenne, un'altra degli orecchini a forma di disco volante, una terza una collana di «raggi solari». Anche il loro modo di divertirsi è speciale: il ballo mascherato è d'obbligo; e gli abbigliamenti devono essere sempre «oltre il Duemila»; i cocktails hanno nomi strani come «i trasvolatori delle stelle». In tutto questo c'è però un pizzico di umorismo, il desiderio di meravigliare il grosso pubblico.

Gli scrittori di fantascienza, strappati all'atmosfera del convegno, sono professionisti [illegible]. Robert Bloch ha pubblicato più di cinquecento romanzi e a quarantotto anni è uno degli scrittori più apprezzati degli Stati Uniti. La sua fama, nel suo settore, può essere paragonata a quella di Gardner nel settore dei «gialli».

Harry Harrison sostiene con convinzione che la fantascienza può «nobilitare» il romanzo moderno. Egli fa il caso di Orwell, che divenne famoso dopo avere scritto «1984», appunto un romanzo di fantascienza rimasto nella storia letteraria inglese come una delle figure più significative. Un esempio recente di questo genere è quello di Kingsley Amis, un ex professore di Oxford.

Al convegno assistono anche alcuni appassionati, europei ed americani. Un albergatore di origine italiana, il signor Ernesto Pelopida, residente nel Galles, è già al suo decimo convegno. Egli ha riferito di possedere una biblioteca di alcune migliaia di libri. «Leggo due romanzi di fantascienza al giorno», ha dichiarato. Secondo il signor Pelopida, non esiste metodo migliore per trascorrere il proprio tempo.

Il convegno è stato [illegible] con una piccola appendice. A Warminster, nella contea dello Wiltshire, ieri sera si è svolta una riunione su «misteriosi oggetti dello spazio» visti di recente nella zona da una quarantina circa di persone. L'ha aperta il sindaco Rees, di 32 anni, «per spiegare scientificamente le apparizioni e [illegible] la paura della cittadinanza». Sembra che Warminster sia un punto di riferimento per non meglio identificati «navigatori infrastellari» che viaggiano su dischi volanti. Queste creature (o le loro macchine) emetterebbero terribili rumori provocando la morte di uccelli e topi e sconvolgendo gli esseri umani.

La riunione ha destato [illegible] in Inghilterra, assai più del convegno degli scrittori di fantascienza, perché è stato seguito sia dai giornali sia dalla televisione. Il tono del dibattito era quanto mai serio: persone degne di fede hanno affermato, a più riprese, d'avere assistito a fatti e comparse in apparenza inspiegabili.

Ennio Caretto

Da sette giorni viaggiano nel cosmo a bordo della "Gemini V"

Forse Cooper e Conrad ce la fanno a restare in orbita altre ventiquattr'ore

La decisione spetta al «controllore di volo» che segue l'astronave da terra - I più gravi problemi tecnici, che fino a ieri consigliavano di anticipare il rientro, sembrano ora superati: la capsula potrebbe continuare il volo - I due cosmonauti sono stanchi, sporchi, un po' anchilosati, ma di buon umore - Uno spiritoso scambio di battute fra Conrad e il medico che li controlla da terra

L'inizio delle operazioni per il rientro della «Gemini» viene radiocomandato dal Centro spaziale di Houston, nel Texas. La capsula, frenata dai razzi di bordo, diminuisce notevolmente la sua velocità ed inizia la parabola discendente. Rientra nell'atmosfera, si aprono i paracadute e la «Gemini» plana lentamente verso la zona prestabilita per il recupero nell'Oceano Atlantico

Nostro servizio particolare

Houston, sabato sera.

Fra le dodici e le tredici (ora italiana) di oggi il «controllore di volo» John Hodge decide se richiamare a terra Leroy Gordon Cooper e Charles Pete Conrad, in considerazione delle difficoltà di alimentazione elettrica causate dal difettoso funzionamento della pila a combustibile, o dare loro «luce verde» per il proseguimento della già trionfale impresa fino al limite prestabilito degli otto giorni.

Se la Gemini V scende oggi lo farà verso le tre e un quarto del pomeriggio — ora italiana — nella zona di recupero atlantica, 800 chilometri circa a sud-ovest delle Bermude. Altrimenti il volo continuerà fino a domani verso la stessa ora. L'ammaraggio dovrebbe aver luogo intorno alle 15,20; peraltro può darsi che si anticipi di un'orbita la discesa, o evitare un eccessivo spostamento verso sud; in questo caso Cooper e Conrad scenderanno nel Mar delle Antille verso le quattordici.

Negli ambienti di Houston si dice che sul piano tecnico è lecito ormai prevedere che i cosmonauti durante il permesso di restare in volo sino a domani, il problema della riserva di carburante sembra superato. Si guarda semmai alle condizioni atmosferiche come elemento di apprensione. Si temono temporali nella zona di recupero. E' ormai cominciata la stagione degli uragani tropicali (la cui previsione ha indotto la Nasa a respingere la richiesta fatta da Cooper e Conrad di un rinvio del volo per ulteriori allenamenti). L'uragano Betsy, formatosi al largo della costa nord-orientale nella tarda giornata di ieri con venti di 70 chilometri all'ora, è ora 500 chilometri a est-sud-est delle Barbados e si sposta verso nord-ovest. Non dovrebbe minacciare direttamente la zona di recupero, ma la sua comparsa è sintomatica.

Se Cooper e Conrad termineranno un'orbita in anticipo la «Lake Champlain» dovrà spostarsi alquanto, nella sua veste di «ammiraglia» della squadra di recupero. Ma anche questo era previsto.

Cooper e Conrad, ormai abbondantemente titolari del primato di resistenza in orbita che hanno tolto al sovietico Valery Bykovsky, si trovano di fronte al «problema della spazzatura» che già dovettero affrontare James McDivitt e Edward White nella Gemini IV. Ha detto Conrad: «Siamo nell'immondizia fino alle orecchie». Cooper in quel momento era «a testa in giù e piedi in aria», impegnato nel tentativo di collocare qualcosa nella cassetta dei viveri. Insomma, i due cosmonauti stanno «facendo le valigie». Tra i rifiuti, vedono la fine del loro lungo viaggio e debbono sentirsi piuttosto stanchi. Hanno la barba lunga, sono sporchi, ma attendono con pazienza la decisione che Hodge prenderà fra poco, in presenza del direttore del volo Gemini dottor Christopher Kraft. E se dovranno continuare un'altra giornata lo faranno volentieri.

Stanno bene, riferisce il dottor Berry che controlla costantemente le loro condizioni fisiche, e ieri hanno trascorso una giornata «rilassata», ascoltando la musica che veniva trasmessa loro da Houston. Hanno solo lamentato di sentirsi un po' irrigiditi; Jim McDivitt ha dato loro il consiglio di cercar di fare più esercizi fisici e Pete Conrad ha ribattuto: «Va bene, adesso faremo delle lunghe passeggiate». McDivitt ha replicato pronto: «Pensavo anch'io che fosse una buona idea, ma mi dicono che fuori piove». E Conrad al collega della «Gemini 4»: «Va bene, allora passeggeremo su e giù per il corridoio di questa grande cosmonave».

Stamane alle 4,41 la «Gemini 5» ha iniziato la centesima orbita. Si è appreso da Cambridge, nel Massachusetts, che due osservatori dell'Istituto Smithsoniano hanno fotografato in volo sia la cosmonave sia il secondo stadio del razzo vettore, mediante speciali fotocamere da rilevamento. Il secondo stadio è stato fotografato da Olifantsfontein, nel Sudafrica, mentre rientrava nell'atmosfera e si disintegrava in quarantasette pezzi al termine del cinquantesimo giro; i pezzi sono caduti nell'Oceano Indiano dopo aver sorvolato il Sudafrica. La capsula è stata fotografata a Woomera in Australia; si crede che siano le prime immagini fotografiche di un satellite con equipaggio in pieno volo orbitale.

I due getti di controllo delle oscillazioni laterali che si erano guastati funzionano un po' meglio. Si attribuisce questo miglioramento al riscaldamento dato dai raggi solari; si sottolinea intanto che l'ordinatore di bordo, che aveva dato noie a McDivitt e White nella imminenza del ritorno, ha questa volta ogni indicazione di perfetto funzionamento.

A La Jolla, in California, Scott Carpenter e altri tre uomini scenderanno oggi a nuoto fino al «Sealab 2», per una profondità di sessantadue metri, dando inizio all'esperimento di resistenza dell'uomo in ambiente subacqueo. Dovevano farlo ieri, ma il mare grosso lo ha impedito. Il cilindro di acciaio è stato calato con un cavo nell'Oceano Pacifico, a ottocento metri da riva, e servirà quale base all'astronauta Carpenter e ad altri nove «acquanauti».

Carpenter resterà sotto il mare trenta giorni consecutivi, con frequenti sortite sottomarine dalla sua «casa»; gli altri si daranno il turno ogni dieci giorni. Un portavoce del programma «Sealab» ha dichiarato che se si riuscirà a prendere contatto con la «Gemini 5» prima dell'inizio delle manovre di reingresso Carpenter e gli altri cercheranno di parlare a Conrad e Cooper.

u. p.

Mercantile in fiamme in un porto dell'Alabama

Fortemente inclinato su un fianco, il mercantile liberiano «Artic Reefer» brucia attraccato a un molo del porto di Mobile, nell'Alabama. Un battello del Servizio antincendio, con potenti getti d'acqua, è riuscito dopo parecchie ore a spegnere l'incendio (Tel. a «Stampa Sera»)

OROSCOPO

DOMENICA 29 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, congiunta a Venere, sestile con Mercurio. Cercate di migliorare la situazione generale dei vostri interessi, della casa con una mentalità più dinamica e all'altezza delle vostre necessità. Protesta che [illegible] a far valere i vostri diritti. Dovrete vigilare sulle azioni dei collaboratori per garantirvi il buon andamento di tutto. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia - *Lavoro:* vi saranno dei momenti poco facili, ma una certa predisposizione alle idee geniali vi trarrà da qualunque impaccio. *Vita affettiva:* sappiate profittare dell'atmosfera di simpatia e di fiducia che vi circonda, per ottenere tutto quello che desiderate. *Salute:* niente bevande che possono danneggiare le vie di eliminazione.

Acquario - *Lavoro:* occupazioni piacevoli e redditizie. Il settore del lavoro è ben influenzato, specialmente nei riguardi delle persone giovani. *Vita affettiva:* lettere che portano la pace e la concordia. Piacevoli novità anche in seno agli affetti della famiglia. *Salute:* le forze vitali si riveleranno discretamente valide.

Gemelli - *Lavoro:* spirito organizzativo sapiente e di grande efficienza. Certi malintesi saranno appianati. Utilità pratica da alcune manovre suggerite da un anziano. *Vita affettiva:* vita sentimentale movimentata e interessante. Mettete tuttavia un freno alla vostra sete d'avventura. *Salute:* vigilate sull'alimentazione. Necessità che necessita di riposo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: ottima giornata per impostare nuovi affari e riannodare vecchie e importanti amicizie. Buon umore verso fine sera. **Toro:** sarete portati a dare un'eccessiva importanza alle attività della casa. Strana situazione affettiva che necessita una maggiore riflessione. **Cancro:** i progetti in corso sono sotto i benefici influssi delle stelle e della vostra capacità lavorativa. Potrete ottenere il consenso di persone utili alla cosa vostra. **Leone:** [illegible] in vista. Dovrete capire la buona volontà e la sveltezza per ottenere quello che vi torna utile. Necessità di affrontare frontalmente una situazione ambigua. **Vergine:** dovrete rimanere il più possibile sereni non lasciandovi influenzare dall'ambiente che vi circonda. Conclusioni positive per il lavoro e l'amore. **Scorpione:** il momento si presenta bene per la vita affettiva e per certe soluzioni di lavoro. Vi sentirete pervasi da energia ottima e aiutati da circostanze fortunate. **Sagittario:** potrete risolvere vantaggiosamente alcune questioni rimaste sin'ora arenate. Prestate una certa attenzione anche alla vostra salute. **Capricorno:** nuove amicizie porteranno una nota di novità piacevole a certi settori piuttosto monotoni della vostra vita intima. **Pesci:** nuova comprensione, legami di stima rinnoveranno il quadro generale affettivo.

LUNEDI' 30 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono con Giove. Questa è la giornata ove la diplomazia è la chiave del saper vivere. Telefonate, scrivete, perché il momento è particolarmente sensibile per raccogliere benefici in tal senso. Anche se le influenze sono particolarmente benefiche, la prudenza non è mai eccessiva per tutto ciò che dovete fare. Tipi: Pesci, Vergine, Toro.

Pesci - *Lavoro:* forze spirituali in aumento, e una certa irrequietezza daranno slancio all'azione. Dovrete prepararvi ad agire con una certa tempestività. *Vita affettiva:* la diplomazia vi garantirà il successo e la pace. Attenzione all'opera disgregatrice di due persone. *Salute:* buona predisposizione al benessere fisiologico.

Vergine - *Lavoro:* sarà bene prepararsi, piuttosto che agire. Spostamenti, cambiamenti che eviteranno difficoltà di lavoro. *Vita affettiva:* non dovrete preoccuparvi delle ostilità apparenti, ma lasciar fare al caso che predisporrà per il vostro bene. *Salute:* debolezza alle gambe.

Toro - *Lavoro:* collaborazioni efficienti, e situazione generale che andrà meglio. Le stelle vi aiuteranno ad eliminare i fastidi. *Vita affettiva:* ponderate il tutto e per tutto, e poi muovetevi. Energie che arriveranno per far valere il vostro punto di vista. *Salute:* magnetismo efficiente. Fisiologicamente vi sentirete a posto.

Previsioni generiche. **Ariete:** possibilità di far di testa propria e di imporsi sulla maggioranza. Siate fieri di ciò vi è al fianco. **Gemelli:** tacete, non confidatevi con nessuno; proseguite in silenzio e con ponderazione. Da un momento all'altro dovrete attendervi una chiamata. **Cancro:** farete crollare una resistenza con dei mezzi di fortuna; nulla vi deve impaurire. **Leone:** una lettera giungerà al momento giusto. Nessun pentimento, tutto verrà svolto bene. **Bilancia:** i complimenti saranno scarsi o nulli. Dovrete usare una tattica dosata, improntata ai più pratici modi di vedere. **Scorpione:** l'ottimismo faciliterà anche la fortuna. Cercate di frustare la vostra malinconia e il timore che tutto si fermi. **Sagittario:** una cosa perduta verrà ricuperata quanto prima, e questo vi ridarà coraggio e fermezza nelle cose. Spenderete, ma con ottimi risultati. **Capricorno:** notizia o persona in arrivo. L'andamento generale sarà tranquillo: presto approderete a cose concrete. **Acquario:** qualità e quantità decideranno la vostra battaglia, quando tutto sembrerà arenato. La fiducia vi aprirà nuove vie di successo.

T. Palamidessi

— Cosa, ti fa credere che i nostri vicini amano spazzare le foglie più di te?

— Scrivete 300 parole al minuto. Mi spiace, ma non posso assumervi. Io non riesco a dettare così in fretta...

— Firmino, seguite quella vettura...

— Succede che quando si acquista un ricordo delle vacanze non si ha più l'idea delle proporzioni del proprio appartamento...

— Vendete immediatamente il pacchetto di azioni... e non discutete... io non ho tempo da perdere...

— Anch'io me lo dicevo. Non è possibile una simile balena nel Mediterraneo!!

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 4)

STENO-DATTILOGRAFA, primo impiego, ventiquattrenne, occuperebbesi. Telefonare 677-496. A83940

TELEFONISTA receptionist praticissima lunga esperienza, introdotta, referenziatissima voce perfetta impiegherebbesi miti pretese anche mezza giornata, anche altri lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6187 — Torino ». A83981

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Tel. 472-431. A84306

VENTITREENNE libera subito pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 645-615. A84081

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio e contabilità, offresi. Telefonare 673-103. A83798

VENTUNENNE, secondo impiego, dattilografa fatturista offresi. Telefonare 630-731, ore 9-18. A83380

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, chiedendo signor Cartello. O439

A giovani dinamici offriamo la possibilità di una rapida e brillante carriera presso la filiale italiana di una importante società estera per la vendita e la propaganda di nuovi elettrodomestici. Corso istruzione teorico pratico. Ai migliori assunzione immediata con provvigioni e premi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 389 — Torino ». O305

CEAT assume massimo stipendio giovane ragioniere esperienza contabile almeno quinquennale. Scrivere « Pubblicità Stampa 1600 — Torino ».

CERCASI abile stenodattilografa pratica lavori ufficio e contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6124 — Torino ». A83017

CERCASI signorina educatrice diplomata, referenziata, conoscenza inglese-francese per bambina anni due. Trattamento signorile casa Torino. Scrivere: Pubbliman, Casella 277, Asti. 25575

COMPAGNIA internazionale assicurazioni offre ottima sistemazione giovani cultura media et superiore, età minima anni 21, militesenti. Dopo breve periodo istruzione, inquadramento contratto nazionale, stipendio elevato più interessenze et previdenze legge. Possibilità rapida carriera. Presentarsi via Botero 18, 2° piano, martedì 31 c.m. e mercoledì 1° settembre ore 9-12, 15-18.

DATTILOGRAFA 16enne cercasi, zona tram 3-21, Oltrepo. Telefonare 876-375. A83339

IMPORTANTE industria meccanica vicinanze Torino cerca stenodattilografa corrispondente per ufficio vendite estero perfetta conoscenza francese inglese, gradita conoscenza tedesco. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1560 — Torino ». A84021

IMPRESA assumerebbe assistente edile e opere d'arte stradali disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6156 — Torino ». A83980

INDUSTRIA confezioni cerca apprendista impiegata 18enne ufficio magazzino volonterosa. Referenze. Telefonare 869-827. A83721

ISTITUTO scolastico privato cerca signorina idonea all'insegnamento della dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici. Telef. 543-720.

PRIMARIA ditta serramenti acciaio alluminio, prefabbricati assumerebbe disegnatore notevole esperienza. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 1504 — Torino ».

PERFETTA corrispondente italiano, francese, inglese scritto e parlato assumerebbe importante ditta. Inutile scrivere non possedendo qualità eccellenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6145 — Torino ». A83428

PROPAGANDISTE assume società estera per presentare in Torino nuovo prodotto per la casa. Ottima retribuzione, lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 390 — Torino ». O305

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA anche autovetture proprie offresi presso ditte piccole consegne. Telefonare 883-890.

A. SIGNORINA offresi guardarobiera pratica anche collegio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ».

A. SIGNORINA volonterosa offresi studio medico, pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ».

ABILE massaggiatore bi-diplomato esperto qualunque branchia massoterapica referenziato offresi occupazione ore mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1545 — Torino ».

AGGIUSTATORE seconda categoria attrezzista montatore esperienza quinquennale offresi. Telef. 693-757.

AIUTANTE banconiere barista 17enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche aiuto cucina albergo ristorante bar. Macone Antonio presso Conforti, via Paisiello 14, Torino, telefono 271-842. 25637

AUTISTA C pensionato, praticissimo città offresi Ditta privato. Telefonare 793-881. A83844

AUTISTA con Leoncino lungo proprio q.li 39 centinato offresi Ditta anche portando i colori. Telefono 340-135. A83884

AUTISTA diciannovenne con auto propria o senza, offresi a ditta o privato. Telef. 679-448.

AUTISTA letterino pratico città dintorni praticissimo distributori benzina offresi. Tel. 371-515.

AUTISTA offresi, patente B, ditta o privato, torinese. Telef. 260-977.

AUTISTA patente B praticissimo letterino città e Piemonte lingue estere, anche privato offresi, mai incidenti. Tel. 278-535. A83575

AUTISTA patente B pratico città dintorni libero subito offresi. Telefonare 280-948. A84077

AUTISTA patente B privato pratico Piemonte e Lombardia o altro lavoro offresi subito. Tel. 338-703.

AUTISTA patente C offresi Ditta o privato, militesente, libero subito. Tel. 880-551. A83873

AUTISTA patente D pratico consegne città offresi mezza giornata. Telefonare 395-348 mattino.

AUTISTA patente D disposto qualunque lavoro lunghi viaggi offresi. Telefonare 81-412. A83772

AUTISTA torinese offresi privato o ditta, patente B. Telef. 690-118.

AUTISTA 24enne patente C, bella presenza, volonteroso, offresi seria ditta o privati. Scrivere: Borghi Vincenzo, S. Quintino 33.

AUTISTA 26enne patente E pratico città, libero subito, offresi. Telefonare 889-888. A83825

AUTISTA 33enne, offresi con 615. Telefonare 323-970. A83489

BANCONISTA signorina 24enne offresi torrefazione bar purché libera giorni festivi. Telefonare 779-907 ore pasti. A84030

BARISTA 17enne capace, disposto trasferirsi, vitto alloggio, offresi. Scrivere: Baravalle, via Cribaudia 5, Settimo Torinese. A83984

CAMERIERA ai piani offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1539 — Torino ». A83769

CAMERIERA ai piani pratica offresi albergo o altro lavoro anche governo bimbi. Tel. 480-433.

CERCA portineria o cambio pulizia scale coniugi piemontesi con ragazzo zona Francia, Tassoni, Ferrucci. Tel. 797-798. A83847

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende piú brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai piú raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le piú brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni piú brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

In tutta Europa con Esso Extra Nuova Formula... metti un tigre nel motore!

CAMERIERE offresi ovunque casa privata 60.000. Galliano, via Legrenge 47. A83980

CAMERIERE solo offresi zona Torino libero subito. Telefonare 327-430.

CINQUANTACINQUENNE muratore tecconista sano robusto religioso massima fiducia, referenze, occuperebbesi ovunque anche custode, guardiano, magazziniere et altri lavori decorosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6183 — Torino ».

CINQUANTENNE, massima garanzia e referenze, offresi per incarichi di fiducia, sorvegliante, esattore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ». A83481

COMMESSA alimentari offresi subito. Telef. 875-825 dalle 18 alle 20.

CONIUGI giovani referenziati domestici offronsi per villa marito anche autista. Telef. 579-541.

CONIUGI, o solo uno, offronsi portineria anche condominio, custodi stabilimento. Tel. 721-200.

CONIUGI piemontesi soli cercano portineria. Tel. 385-221.

CONIUGI piemontesi soli 50anni cercano grande portineria oppure custodia villa: moglie tuttofare, marito giardiniere con patente. Scrivere: Fumi Lina, via Cozzo 9, Torino.

CONIUGI piemontesi, 62enni, pratici portineria o simile, offronsi. Telefonare 771-156. A83802

CONIUGI senza prole, settentrionali, moglie prima taglietrice, maglificio importanza internazionale, marito magazziniere, o altro lavoro decoroso, offronsi scopo migliorare, eventuale cauzione. Scrivere: Pubbliman, casella 107 I, Biella.

CONIUGI soli piemontesi 39novenni referenziati, offresi portineria. Scrivere: Monticone, via Saluzzo 30, Torino. A84422

CONIUGI 40enni referenziati offronsi custodi, marito patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6210 — Torino ».

CUOCO piemontese finito referenziato offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1521 — Torino ».

DICIOTTENNE emiliano pratico autorimessa, piccole riparazioni, saldature, offresi anche altri lavori. Telefonare 385-784. A83701

DONNA offresi pulizia scale o portineria. Tel. 523-999. A83832

FATTORINO 20enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche provvisorio. Spolo Vincenzo, via Lainì 52, Torino. 25672

EBANISTA provetto classico moderno restauri, perfetta conoscenza disegno, serietà, referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1576 — Torino ». A84132

ELETTRICISTA lunga esperienza impianti industriali, conoscenza schemi funzionali et apparecchiature industriali, libero 15 settembre, offresi. Telefonare 293-373. A83471

ELETTRICISTA 30enne offresi. Telefonare 721-208. A83835

ESPERTA montaggio di parti elettriche e affini. Telefonare 360-818.

EX guardia comunale ex dipendente Fiat pensionato cerca posto fiducia, responsabilità, vedovo. Bernardi, via Groppello 21. A84091

GIARDINIERE con moglie e due figlie offresi presso villa o casa signorile in Torino. Gotta Carlo, via Solferino 8, Santià. A84088

GIOVANE diciannovenne licenza media munito patente A pratico lavoro magazzino offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare Franzò 651-612.

GIOVANE lavorante serio uomo finito offresi mezza giornata paraggi piazza Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ».

GIOVANE offresi fattorino o autista pratico Torino e fuori Torino qualsiasi auto, esente militare. Telefono 291-067. A83758

GIOVANE 23enne, serio, patente B, offresi come fattorino anche mezza giornata. Telefonare 231-284.

GIOVANE 25enne patente C-E disposto qualsiasi lavoro offresi. Scrivere: Piscino Giovanni, corso Novara 14, Torino. A84038

GOVERNANTE 40enne, fine educazione, moralità, eleganza, abile completo andamento casa, occuperebbesi ovunque con propria figlia 6enne, anche vicemadre. Esclusi uomini soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1527 — Torino ». A83709

INFERMIERA referenziata libera subito offresi assistenza ammalati. Telefonare 385-831. A83743

LAVAGGISTA gommista 23 anni libero subito offresi. Telef. 280-948.

LAVAPIATTI aiuto cucina pensionato referenziato volonteroso occuperebbesi albergo pensione ovunque. Spolo Francesco, via Lainì 52, Torino.

LAVAPIATTI facchino giovane offresi. Terantino, c. identità 7.691.902 fermo posta, Torino. A83833

OFFRONSI coniugi per portineria, marito giardiniere. Telef. 551-933.

OFFRESI aggiustatore stampista conoscenza disegno militesente. Telefonare ore pasti 271-255.

OFFRESI aiutante cuoco pratico cucina. Telefonare 686-935.

OFFRESI apprendista 16 anni licenza media referenziato preferibile autoriparazione elettrauto. Tel. 290-250.

OFFRESI autista a privato o Ditta, pratico città. Tel. 80-208.

OFFRESI commessa 23enne referenziata. Telefonare 797-782 sera.

OFFRESI Ditta, giovane volonteroso, con Fiat 600 propria. Tel. 81-369.

OFFRESI donna tuttofare con referenze dalle 9 alle 15, zona S. Rita. Telef. 392-563. A84160

OFFRESI esperto in meccanica bombinale, governante fidatissima, referenziata. Telefonare 853-893.

OFFRESI ragazza tuttofare in città qualsiasi lavoro, 22enne. Telefonare 682-288. A83780

OFFRESI stiratrice smacchiatrice capace andamento negozio, lunga esperienza Torino o fuori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ». A83944

OPERAIO offresi tuttofare possibilmente giardiniere. Telef. 882-581.

OPERAIO ottico offresi presso Ditta. Telefonare 328-331.

OPERAIO 26enne volonteroso offresi qualunque lavoro anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1523 — Torino ». A83379

PALISTA volonteroso patente macchine operatrici scopo miglioramento offresi a impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1575 — Torino ».

PENSIONATO ex impiegato tecnico pratico autoricambi contabilità magazzino lavori ufficio conoscenza tedesco offresi qualsiasi lavoro anche solo mezza giornata. Telef. 373-986.

PORTIERE albergo offresi libero per settembre pratico conoscenza francese tedesco, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1572 — Torino ». A84103

QUARANTENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro, Zorzoli Luciana, via Palmieri 24, Torino. 25670

QUARANTENNE offresi aiuto camionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1519 — Torino ». A83388

QUARANTENNE veneta referenziata volonterosa offresi lavori casa quattro ore mattino. Telef. 868-394.

SIGNORA offresi pulizia uffici dopo ore 19. Telefonare 397-682.

QUARANTENNE referenziato volonteroso occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Puglisi Giuseppe, pensione Saturnia, via Nizza 5. 25046

RAGAZZA ventenne pratica ristorante e bar offresi subito in Torino o dintorni. Tel. 253-508.

REFERENZIATISSIMA tuttofare offresi mattino tre pomeriggi settimana, S. Rita. Telefonare 322-970.

SETTENTRIONALE referenziato patente A offresi come fattorino. Telefonare 588-850 ore pasti.

SIGNORA giovane offresi cassiera pratica contabilità. Telefonare ore pasti 852-855. A84046

SIGNORA piemontese cerca lavoro decoroso, anche custodia bambino non a domicilio. Tel. 230-835.

SIGNORINA, giovane, distinta, occuperebbesi presso famiglia adeguata come governante bambini. Telefonare 500-329. A83712

TORNITORE diciassettenne qualificato offresi. Tel. 764-280.

TUTTOFARE emiliana giovane veramente capace, libera subito, offresi lavoro giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1553 — Torino ».

TUTTOFARE offresi giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1556 — Torino ». A84010

TUTTOFARE offresi pulizia scale oppure presso famiglia 3 ore mattino o pomeriggio possibilmente zona corso Belgio. Telefonare 898-018.

TUTTOFARE seria referenziata offresi mezza intera giornata. Telefono 758-038. A83806

TUTTOFARE 22enne pratica trasferirebbesi presso ottima famiglia. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ».

VENETO trentacinquenne giardiniere domestico patente B offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino ».

VENTICINQUENNE abile aiutante elettricista, offresi. Tel. 324-956.

VENTIDUENNE patente C, volonteroso, libero subito, offresi. Scrivere: Battaglia, Monte Grappa 60.

VENTIDUENNE volonteroso patente C libero subito offresi. Scrivere: Battaglia, Monte Grappa 60.

VENTIQUATTRENNE anche auto propria occuperebbesi mezza giornata presso ditte. Telefonare 210-527.

VENTIQUATTRENNE piemontese offresi subito per qualsiasi lavoro manovale anche impianti. Tel. 761-805

VENTOTTENNE aggiustatore esperto manutenzione revisione impianti e rivestimenti termici offrirebbesi per Sardegna. Morino Luciano, Fermo Posta, Torino. 25673

VENTOTTENNE, meccanico generico possesso patente D, pratico saldature, volonteroso, offresi, libero subito. Telefonare 485-808.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, chiedendo signor Cartello. O439

A. RAGAZZA-donna fissa custodia bimbi offresi, buon trattamento. Telefonare 396-627, orario negozio.

ABILE idraulico lattoniere cercasi. Rossi, corso Sebastopoli 88.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 300-642.

APPRENDISTA commessa salumeria cercasi. Telefonare 753-252.

ASSUMIAMO fattorino per motofurgoncino e un manovale. Tauro, via Beinasco 34. A83537

ASSUMO domestica oppure domestico, tuttofare veramente esperto, referenziato, libera subito. Telefonare ore pasti 651-188. A83442

AZIENDA industriale cerca elemento (anche pensionato) per collaudo e controllo mole abrasive. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6244 — Torino ». A84499

CERCANSI apprendisti 16-18anni e manovali magazzino. Presentarsi: Salerno 48 ore ufficio. A83431

CERCASI abili apprendiste per montaggi componenti radio. Telefonare 483-519. A83883

CERCASI aggiustatore stampista prima categoria veramente capace. Telefonare 290-747. A84149

CERCASI aiutante pettinatrice 16-17 anni. Telefonare 683-336.

CERCASI apprendista commessa per ingrosso calze 16-17enne indispensabile 3ª commerciale. Tel. 543-343, ore 10-12. A83453

CERCASI apprendista panettiere. Panetteria Carpignano, tel. 342-614.

CERCASI apprendiste 15-18enni. Rivolgersi: Legatoria Perotta, via Principessa Clotilde 97. A84157

CERCASI cameriere pratico ristorante. La Buca, tel. 544-376.

CERCASI battilastra per riparazioni carrozzeria, Via Foggia 40, Telefono 852-608. A83393

CERCASI camiciaia domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1500 — Torino ». A83287

CERCASI donna ore zona piazza Rebilant, Telefonare 372-139, dalle 18 alle 19. A83243

CERCASI fattorino autista conoscenza città, specificare età-referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1613 — Torino ». A84421

CERCASI panettiere aiutante, sempre, apprendista eventualmente vitto alloggio. Musso Giuseppe, corso Siracusa 136. A84173

CERCASI personale femminile facile lavoro 80.000 mensili. Assitrice. Accademia Albertina 23.

CERCASI ragazze 16-17enne lavori leggeri. Telefonare 339-110.

CERCASI tornitore specializzato 1ª categoria. Inviare domanda: Officina Meccanica Comandone, Lanzo 47, Torino. A83422

CERCASI tornitore I. Non presentarsi se non qualificato. V59, via Cuneo 8. A83820

CERCASI tuttofare a giornata, referenziata. Telefonare mattino 693-333, ore pasti serali 369-085.

CERCASI tuttofare giornate a fissa, buona retribuzione. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ».

CONIUGI cercano cuoca abile stiro, orario giornaliero 9-12. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 303 — Torino ». 21352

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa, assistenza. Telefonare 346-284. A83357

CONIUGI soli cercano cameriera tuttofare pratica cucina fissa età 20-35 anni ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 488-970. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6174 — Torino ». A83859

COPPIA domestici referenziata cercasi villa collinare. Trattamento familiare. Tel. 358-556. O421

COPPIA domestica cuoca tuttofare esperti referenziati liberi subito assumo. Telefonare ore pasti 651-188.

FOTOGRAFO studio cerca operatore interno esterno ritoccatore negativi stampatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1537 — Torino ».

(Continua a pag. 11)

Tre ministri domani all'inaugurazione

Festa a Calizzano per la nuova strada

L'arteria, lunga 15 chilometri, porta a Garessio attraverso il colle del Guazzo - Non solo è un'importante scorciatoia nelle comunicazioni fra il Piemonte e la Riviera savonese, ma svela un ambiente naturale ancora intatto, dove predominano maestosi boschi di faggi

(Dal nostro servizio particolare)

Calizzano, sabato sera.

Ci si consenta, in primo luogo, una pura manifestazione di xenofobia piemontese. Ci si consenta cioè di affermare che — a parte le antiche «prepotenze» della repubblica di Genova (repubblica si fa per dire, in realtà chiusa dittatura economica armatoriale) — l'estrema propaggine della Langa corrispondente all'alta Valle Bormida «ingiustamente» appartiene alla Liguria. E' Piemonte, vero Piemonte anche se il linguaggio traligna. Lo dicono le terre, lo dicono la conformazione dei colli, lo dicono soprattutto i vini.

Scherzi a parte, si può ben affermare che la zona anzidetta — dove terminano le Alpi per dare origine all'Appennino — è fra le più belle, interessanti e caratteristiche della regione liguro-piemontese. Qui i confini orografici sono estremamente incerti e la storia degli ultimi dieci secoli ha mescolato le genti in un groviglio di episodi difficilmente riassumibili. Ogni paese ha il suo castello, ebbe i suoi padroni, le sue guerre.

Ma al di sopra di tali fatti frammentari vi è stata una continua osmosi di traffici, usi e costumi fra le genti piemontesi e liguri in questo punto dove Tanaro e Bormida (che insieme «muoiono» alle porte di Alessandria) si avvicinano a meno di dieci chilometri.

Attraverso questi colli aspri e tormentati, foschi a tratti ed a tratti ridenti, avvenne — tanto per citare un esempio — un secolare contrabbando di sale esercitato soprattutto da banda di avventurosi mercanti langherini, i quali nel cuore del secolo XVIII — sostennero una guerra in piena regola contro lo Stato sabaudo che, stroncando questo commercio illegale, intendeva nello stesso tempo affermare la sua piena sovranità.

Questi discorsi ci portano lontano. Oggi dobbiamo invece registrare un evento importante che realizza un concreto legame tra la valle del Tanaro e l'alta Valle Bormida, tra la Liguria e il Piemonte: ovvero l'inaugurazione della magnifica strada panoramica lunga 15 chilometri tra Calizzano e Garessio. L'opera, che è costata oltre duecentocinquanta milioni, facilita in misura notevole le comunicazioni verso la Riviera savonese (il che giunge particolarmente opportuno mentre l'Aurelia è in piena crisi per le frane endemiche e la Autostrada dei Fiori è ancora in fase cantieristica o press'a poco).

E' giusto quindi che l'avvenimento sia domani solennizzato a Calizzano con l'intervento di ben tre ministri: l'on. Taviani, l'on. Ferrari Aggradi e l'on. Russo, insieme con numerosi parlamentari anche piemontesi.

Oltre alla cerimonia, ci sarà una vera festa popolare, cui parteciperanno diecimila ex alpini con le immancabili bande musicali. Solo per il banchetto ufficiale sono stati «commissionati» ad Alba duemila grandi «prefabbricati», specie di cestini da viaggio, e non è difficile immaginare che le buone cantine calizzanesi subiranno domani un calo deciso, parecchie forse saranno prosciugate.

Ciò premesso, va sottolineato che questa nuova strada non deve soltanto essere concepita come una scorciatoia fra il Piemonte e la Riviera savonese, una comodità per i torinesi che vanno a fare visita alla moglie in vacanza a Finale, a Pietra Ligure o a Spotorno, ma come un'importante attrattiva turistica, per così dire autonoma, in quanto attraversa un ambiente naturale di grande bellezza nel quale predominano boschi densi e maestosi — faggete, pinete, abetaie — dove l'uomo per fortuna ancora non ha prodotto guasti. Già si respira l'aria pura della montagna poiché la nuova via di comunicazione, passando per le frazioni di Valsorda, Borgoratto, Borgo Poggiolo, attraversa il colle del Guazzo a 1330 metri di altitudine.

Si aggiunga infine che la apertura di queste terre alle comunicazioni automobilistiche porterà un vantaggio economico molto atteso in un'area che finora ben meritava di essere classificata depressa.

Remo Griglié

Virna con gli occhiali di Mastroianni

In una pausa della lavorazione del film «La paranoia» di Eduardo De Filippo, la bella attrice Virna Lisi prova a Roma gli occhiali di Marcello Mastroianni (Tel.)

Stanotte la sua terza evasione

L'ergastolano Lucidi è fuggito da Pianosa ma è stato ripreso

E' riuscito ad allontanarsi dall'isola a bordo di un canotto pneumatico, ma è stato rintracciato poco dopo mentre si dirigeva verso il continente - I suoi clamorosi precedenti

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, sabato sera.

Il bandito Benito Lucidi, famoso per i misfatti compiuti e per i numerosi tentativi di evasione, è fuggito stanotte dal penitenziario dell'isola di Pianosa. Il detenuto si era procurato un pneumatico e, gonfiatolo, si è allontanato per mare nella speranza di riuscire a raggiungere il continente.

Sennonché gli agenti di custodia hanno iniziato immediate ricerche ed all'alba sono riusciti a rintracciare il Lucidi poco distante dall'isola ed a ricondurlo al penitenziario.

Cinque anni fa, il 17 novembre 1960, Benito Lucidi era riuscito a fuggire dal penitenziario di Santo Stefano, assieme a un compagno di ergastolo, Antonio Piermartino. Restò latitante per quarantatré giorni, finché fu catturato a Roma, in via Silla, dal dirigente della Squadra mobile romana e da altri due alti funzionari della polizia della capitale.

Lo avevano pedinato per cinque giorni, dopo che avevano saputo che si trovava a Roma. Ma siccome sapevano anche che Benito Lucidi è un «cliente» difficile, che ama girare armato, che non ha nulla da perdere e quindi è disposto sempre a rischiare la vita e mettere a repentaglio quella degli altri pur di non passare tutta la esistenza in un penitenziario, lo seguirono con aspetto pacifico, disarmati.

Il capo della Squadra mobile gli si avvicinò dopo averlo visto uscire da un'osteria dove aveva bevuto un bicchiere di vino, gli posò la mano sulla spalla e gli disse: «*Sappiamo che sei Lucidi, non reagire, vieni con noi*». Il bandito non si aspettava di essere arrestato con tanta facilità. Non seppe fare altro che mormorare: «*Vi sbagliate...*» e si lasciò portare via senza opporre resistenza. In questura disse: «*Per quarantadue giorni mi era andata bene, il quarantatreesimo mi è andato male. Mi avete preso troppo presto. Una settimana ancora, e sarei stato al sicuro. Ma c'è sempre un traditore*».

Lucidi si illudeva: nessuno lo avrebbe aiutato. Era stata sua madre a denunciarlo alla polizia quando era scappato da Regina Coeli nel 1954, la sua prima, sensazionale evasione. La povera donna, stretta dall'angoscia che il figlio potesse cadere sotto i colpi dei poliziotti, li aveva informati che egli le aveva dato appuntamento davanti al cimitero del Verano. L'informazione era esatta. Il 6 maggio 1954, a 78 giorni dalla fuga dal carcere romano, Benito Lucidi fu sorpreso fra le tombe del camposanto da un nugolo di agenti. Reagì sparando: aveva con sé una rivoltella e alcune bombe a mano. Era deciso a vendere cara la pelle e lo dimostrò con un coraggio da belva inseguita. I poliziotti risposero al suo fuoco e riuscirono a catturarlo soltanto dopo averlo ferito a una gamba. Al processo per l'evasione (compiuta assieme a un altro feroce bandito, Dajana) si presentò reggendosi sulle grucce.

Il bandito Benito Lucidi

In entrambe le sue precedenti fughe dai penitenziari, dunque, Lucidi si era fatto accompagnare da un altro ergastolano. E' probabile che questa volta abbia tentato da solo perché non si fidava più di nessuno. Del Piermartino, suo compagno nella disperata evasione dall'isola di Santo Stefano, disse: «*E' un bravo ragazzo, ma è un po' tardo, e per me rappresentava una specie di palla al piede*».

Non ha mai voluto dire come aveva fatto a fuggire dal penitenziario nell'isola: raccontò addirittura di essersi servito del battello di linea che collega Ischia a Napoli, dopo aver raggiunto Ischia a bordo di una barca, forse a motore. Naturalmente non fece i nomi di coloro che lo avevano aiutato. «*E' inutile che mi domandiate chi lo ha fatto* — disse ai poliziotti che lo interrogavano —. *Tanto più che all'ergastolo non mi potete mettere, e io voglio tenermi buone quelle persone per ogni eventualità. Non si sa mai. Ciò che non mi è stato possibile adesso, potrebbe esserlo in futuro. Sono ancora tanto giovane*».

Benito Lucidi ha dunque dimostrato di essere un irriducibile. Forse gli basta restare un mese in libertà (una libertà rischiosa, ansiosa, da lepre inseguita dai cani) e per questa parentesi nella grigia vita del penitenziario è disposto a rischiare tutto. E' all'ergastolo dal '47, quando uccise a Roma a scopo di rapina il proprietario di un garage.

D. S.

STASERA LA FINALE PER IL TITOLO NAZIONALE, DOMANI PER QUELLO EUROPEO

Al traguardo della «donna ideale 1965» ventiquattro italiane a Montecatini

Applauditissima la prima sfilata in passerella alla quale hanno partecipato anche le nove concorrenti straniere - Le prove di abilità e la «conversazione culturale» - Le domande sono state estremamente facili e gli esaminatori indulgenti ma le candidate apparivano assai meglio informate sulla vicenda Ponti-Loren che sulla differenza tra Verdi e Wagner e sulla lunghezza del traforo del Monte Bianco

(Dal nostro inviato)

Montecatini, sabato sera.

Ieri sera hanno avuto inizio a «Le panteraie» spettacoli di gala che faranno da cornice all'elezione de «La donna ideale d'Europa 1965». «Le panteraie» hanno una gran fama a Montecatini come ritrovo mondano e turistico di prim'ordine. Il suo nome è di origine incerta, ma è da escludere, come pure corre voce, che una volta questa zona fosse popolata da pantere. E' anche poco probabile che fossero sede di qualche tempio per tutti gli dei, «pantheon». La versione più accettabile è quella che parla di pantene, reti speciali per catturare uccelli di passo.

Trovare delle donne ideali non è facile. Salomone fra tutte le donne non ne trovò nessuna, e fra tutti gli uomini appena uno su diecimila. A Montecatini invece se ne sono raccolte 33 quest'anno: 24 italiane e 9 straniere. Tra le italiane è in palio il titolo di «donna ideale italiana» che permette di concorrere all'altro di «donna ideale d'Europa», per il quale sono state prescelte le nove straniere (Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Spagna, Svizzera). Premi a iosa: da una Fiat «850» a 250 grammi d'oro sotto forma d'una bombola di gas; da tre macchine per cucire superautomatiche ad una lucidatrice; da due frigoriferi ad un braccialetto d'oro; da servizi di posate a cappe ed impermeabili, eccetera ecc.

Una naturale curiosità ha portato alle «Panteraie» gran gente. Montecatini è tuttora popolatissima di turisti, di cui ha avuto quest'anno una sovrabbondanza. Applausi a non finire alla sfilata delle trentatré grazie che non chiedevano al nudo l'espressione essenziale del loro fascino e anche allo spettacolo di contorno. Presentatrice Antonella Mietto. Oggi e domani Corrado.

Le italiane in gara sono: Franca Fraciani (Udine), Patrizia Palese (Caorle), Luisa Del Monte (Pesaro), Silvana Bevilacqua (Ancona), Irene Stikel (Milano), Cesarita Lugaresi (Imperia), Nora Cavarero (Savigliano), Paola Monti (Montecatini), Maria Teresa Rosò (Villafranca di Verona), Francesca Wilzmann (Bolzano), Marta Rocchi (Livorno), Mariella Anceschi (Bologna), Maria Clotilde Alberini (Mantova), Gabriella Lunghi (Pavia), Giuliana Lantieri (Cremona), Pia Germani Campaniolli (Trieste), Gemma Corradi (Roma), Maria Bartoccini (Roma), Daniela Buccarelli (Venezia), Carmin Vitali (Bagno di Romagna), Mimma Messina (Roma), Gabriella Boschi (Fidenza), Jolanda Palumbo (Pietraligure), Antonina Tabone (Firenze).

Ieri le candidate nazionali hanno superato prove di esame che però non tutte si chiamavano esami. Erano «esami» d'abilità nel cucire e nel ricamare a macchina, nell'imbastire embrioni di calze e altri lavori a maglia. Viceversa si chiamava «conversazione» il gioco di domande e risposte intese a scoprire senza darsene l'aria il carattere, la mentalità, l'intelligenza, la cultura delle varie candidate prese isolatamente. Come carattere e mentalità sarebbe forse stato preferibile un esame grafologico, ma a ciò nessuno ha pensato ancora. Per il resto l'intelligenza e la cultura sono proprio indispensabili alla confezione d'una donna ideale? Un vecchio aforisma dice: «Quell'uomo aveva tanta intelligenza che non era quasi più buono a niente nel mondo». Quanto alla cultura, c'è memoria d'un duca di Bretagna il quale si innamorò violentemente d'una damigella non appena ebbe notizia che lei non sapeva né leggere né scrivere».

Passiamo comunque in rassegna qualche domanda e risposta.

Domanda — *Quale autore preferisce?*

Risposta — *Buzzati.*

— *Perché?*

— *Non lo so.*

D. — *E' sposata?*

R. (con una specie di orrore) — *No no no...*

— *Perché?*

— *Non sono ancora matura.*

— *Quanti anni ha?*

— *Venticinque.*

— *Trova qualche differenza fra Wagner e Verdi?*

— *La differenza non glielo posso dire, ma deve esserci.*

— *Approva che Carlo Ponti si sia fatto francese per dare un nome a sua moglie?*

— *Non ne aveva già due? (Scicolone e Loren).*

— *Se suo marito la tradisse, come si comporterebbe?*

— *Farei altrettanto.*

Alla stessa domanda un'altra candidata risponde: — Alla prima volta gli perdonerei...

— *E alla seconda?*

— *Spero di non trovare un mascalzone simile.*

Domanda (a un'impiegata municipale): — *E' un lavoro che fa volentieri?*

— *Mah! Non saprei...*

— *Sa quanto è lungo il traforo del Monte Bianco?*

Risposta (con un bel sorriso): — *No... e francamente non me ne importa molto.*

— *Sa chi lo ha inaugurato?*

— *No.*

D. — *Nella famiglia chi deve tenere la borsa? La moglie o il marito?*

R. — *La moglie. Sa fare meglio i conti.*

Sotto questo punto di vista resterà forse insuperabile una risposta di qualche anno fa, ed è questa: — La borsa deve essere tenuta dalla donna. La donna è il ministro dell'interno e l'uomo è il ministro del lavoro.

Questa sera conosceremo il nome della «donna ideale d'Italia» dopo una prova di cucina. Domani sera quello della «donna ideale d'Europa».

Antonio Antonucci

Eletta Miss Liguria

La signorina Silvana Andorno, di Genova, è stata eletta ieri sera Miss Liguria. Parteciperà prossimamente al concorso per il titolo di Miss Italia (Tel.)

Si inaugura oggi il «Settembre saluzzese»

Saluzzo, sabato sera.

(r. l.) Oggi pomeriggio si iniziano i tradizionali festeggiamenti del «Settembre saluzzese», il cui calendario quest'anno non presenta però manifestazioni di particolare rilievo. La mostra nazionale dell'artigianato artistico del mobile e dell'antiquariato, che s'inaugura nel tardo pomeriggio, è la rassegna più importante del «settembre».

Venti artigiani e antiquari saluzzesi espongono il meglio della loro produzione ed i pezzi più rari e preziosi trovati dopo pazienti ricerche nei casolari di montagna o di pianura, o nelle dimore patrizie, e restaurati poi con paziente e abile lavoro.

Sede della mostra è come sempre il palazzo delle scuole di piazza XX Settembre. Le 25 sale, arredate con gusto e semplicità da un noto artigiano saluzzese, Cesare Chirone, resteranno aperte al pubblico fino al 26 settembre prossimo, giorno in cui si svolgerà nella nostra città un convegno regionale sull'artigianato artistico del mobile.

Il 4 settembre in piazza Cavour si inaugurerà la mostra della meccanica agricola, che si chiuderà il 6 settembre, giorno della Fiera di S. Chiaffredo, che richiama ogni anno in città migliaia di persone dei centri vicini. Durante tutto il mese si avranno manifestazioni sportive, di cui le più importanti sono quelle programmate per il 5 settembre (un torneo bocciofilo dei campioni del mondo, d'Europa e d'Italia) e per il giorno 12 (il circuito ciclistico Città di Saluzzo).

«Week-end» con il sole al mare e in montagna

Asti, sabato sera.

Stamane il cielo è sereno. Il termometro alle sette registrava 13°. Massima di ieri, 22°.

Alessandria, sabato sera.

Cielo sereno su tutto il territorio della provincia. La temperatura ieri ha toccato la massima di 23°. Stamane alle sette il termometro era a 18°.

Acqui, sabato sera.

Sull'Alto Monferrato e nell'Acquese il cielo è stamane completamente sereno. La temperatura alle otto era di 19°.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono stamane splendide, con cielo completamente sereno e ottima visibilità sulle Alpi. In aumento anche la temperatura: 17° alle 7,30.

Bardonecchia, sabato sera.

Dopo la giornata incerta di ieri, le condizioni meteorologiche sono migliorate durante la notte. Stamane, infatti, il cielo è completamente sereno e la visibilità sulle montagne perfetta. Temperatura in aumento: alle otto il termometro segnava 18°.

Sestriere, sabato sera.

Cielo limpido in tutta la zona del Sestriere. Un bel sole caldo fa prevedere un notevole afflusso di gitanti per il «week-end». Alle 8,30 il termometro segnava già 16 gradi.

Aosta, sabato sera.

Giornata splendida in Val d'Aosta con visibilità ottima sul massicci alpini. E' questa una delle più belle giornate dell'agosto, che è stato instabile come tempo. Anche la temperatura si è fatta meno rigida alle alte quote: al Rifugio Torino il termometro segnava alle nove zero gradi, mentre nella tarda mattinata si registravano 21 gradi ad Aosta, 22 a St. Vincent, 17 a Courmayeur, 12 al Breuil.

Verbania, sabato sera.

Il tempo è tornato al bello, grazie soprattutto a un moderato vento di nord-ovest: stamane il cielo è ovunque sereno. La temperatura, scesa nella notte a 13, a Verbania, è in ripresa e sono previste massime pomeridiane sui 25-26 gradi.

Genova, sabato sera.

«Week-end» con il sole a Genova e nelle Riviere, mare calmo, assenza di vento, temperatura in diminuzione. La pressione barometrica è variabile e le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono di tempo incerto con nuvolosità in aumento. Alle 7 a Genova 17 gradi, Rapallo 16.

Varazze, sabato sera.

Il cielo questa mattina è terso e splende un vivido sole. Mare calmo e brezza di tramontana con temperatura di 21° alle sette.

Alassio, sabato sera.

Le condizioni atmosferiche sono migliorate: oggi il cielo è quasi sereno, il mare calmo, la pressione barometrica in aumento: alle otto il termometro segnava già 24°.

Sanremo, sabato sera.

Giornata bellissima: il cielo è terso, l'aria limpida, il mare calmo. La temperatura alle 8 era di 24°.

Borseggiato al cinema

Vigevano, sabato sera.

(r.) Un giovane di Santo Stefano Belbo (Cuneo), Giuseppe Marino, di 30 anni, recatosi in un cinema di Vigevano, all'uscita si è accorto di non avere più il portafogli contenente i documenti e circa sessantamila lire in contanti. Il Marino ha denunciato il fatto al comando dei vigili urbani.

Una signora lascia 550 milioni in eredità ad opere benefiche

Morta a pochi mesi dalla scomparsa dell'unico figlio, perito in un tragico incidente, l'ottantottenne Margherita Serraglia ved. Dalmasso ha destinato i suoi beni a opere Pie di Chiusa Pesio e al Cottolengo

Cuneo, sabato sera.

(g.d.m.) *La signora Margherita Serraglia ved. Dalmasso, nata a Chiusa Pesio nel 1877, e residente a Torino ove è deceduta il 19 luglio scorso, ha lasciato in eredità 480 milioni ad opere pie di Chiusa Pesio così distribuiti: 200 milioni alla parrocchia di Sant'Antonio; 50 milioni all'Asilo infantile; 50 milioni all'ospedale; 50 milioni al monastero della Consolata e 50 milioni all'Istituto delle Professe, orfanotrofio femminile, sempre di Chiusa Pesio. Altri 50 milioni sono stati legati al Cottolengo di Torino, 10 milioni alla parrocchia di Gesù Nazareno, pure di Torino, e altri 10 milioni alle Suore Nazarene. La benefica signora aveva perduto l'unico figlio in un incidente stradale.*

L'ingente eredità alle opere pie di Chiusa Pesio lasciata morendo dalla signora Serraglia è giunta del tutto inattesa anche ai dirigenti degli istituti beneficati. La generosa signora non risiedeva più in paese da oltre un trentennio e quando d'estate veniva a trascorrervi un breve periodo di villeggiatura, i suoi contatti erano piuttosto scarsi. Aveva 88 anni e viveva a Torino con una governante in via Susa 24. Il figlio, dottor Giorgio Dalmasso, era morto tragicamente, vittima di un incidente, nel marzo scorso. Aveva altri parenti, ma piuttosto alla lontana, ai quali sembra abbia legato ben poca cosa.

L'asse ereditario era costituito quasi interamente da titoli, obbligazioni ed altri valori, per un totale di oltre mezzo miliardo di lire. Il testamento era stato depositato dalla signora presso il notaio dott. Tommaso Pignatoro di Torino, con studio in via delle Orfane 8, il 1 luglio scorso, a due settimane dalla morte. La signora Serraglia è stata sepolta nella tomba di famiglia a Chiusa Pesio.

Esecutore testamentario è il parroco di Chiusa don Giovanni Cotello. Con l'ingente grossa somma ricevuta il sacerdote potrà completare le opere parrocchiali per le quali era in gravi difficoltà finanziarie; altri importanti lavori di ammodernamento potranno essere eseguiti dall'asilo infantile e dall'ospedale.

Il sindaco di Cuneo aggredito da un pazzoide

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un energumeno, il quarantacinquenne Guido Gonnelli nato a Santa Fiora (Grosseto) e residente nella nostra città in via Santa Croce 32, dopo aver profferito irripetibili insulti ha tentato di aggredire nel suo studio il sindaco di Cuneo, cav. Tancredi Dotta Rosso. E' stato arrestato dai vigili urbani e denunciato alla magistratura per oltraggio a pubblico ufficiale e agli agenti della forza pubblica, minacce e rifiuto di declinare le proprie generalità.

Il Gonnelli, da tempo disoccupato, aveva già conferito più volte col cav. Dotta Rosso in merito a una domanda presentata per ottenere un impiego. L'organico comunale è però al completo e il Gonnelli era stato preavvertito di questa insormontabile difficoltà.

Tornato a bussare alla porta del Sindaco il postulante è stato regolarmente ricevuto. Il cav. Rosso, per sopperire alle necessità del disoccupato, otteneva per lui una provvisoria sistemazione presso un cantiere-scuola della città, ma il Gonnelli rifiutava recisamente l'offerta e subito dopo pronunciava una sequela di insulti ad alta voce, minacciando il finimondo.

L'assessore prof. Vertamy, presente alla disgustosa scenata ha avvertito allora gli uscieri e due vigili urbani, i quali solo con la forza sono riusciti a trascinare il forsennato fuori dal gabinetto del sindaco. Successivamente sono intervenuti anche agenti della nostra questura, che, dopo aver tradotto l'energumeno in caserma lo hanno dichiarato in arresto, trasferendolo alle carceri.

Morto lui illesa lei sulla moto fuori strada

Cairo Montenotte, sabato sera.

(r. u.) Sulla statale 339 Cengio-Cortemilia, fra Monesiglio e Gorzegno, è accaduto un mortale incidente stradale. Il sessantacinquenne Alessandro Porro, da Gorzegno, mentre guidava la propria motoretta recando sul sellino posteriore la moglie, per cause imprecisate, perdeva il controllo del mezzo e, sbandato paurosamente, finiva fuori strada. Nella caduta lo sventurato si è ferito in modo gravissimo. Soccorso dalla moglie, rimasta miracolosamente illesa, su un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale «San Giuseppe» di Millesimo dove, nonostante le assidue cure dei sanitari è deceduto alcune ore dopo il ricovero avendo riportato la frattura della base e della volta cranica.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VENEZIA — *Incontro al Lido con HONOR BLACKMAN*

La ragazza di James Bond dà una scossa al festival

La diva è arrivata con un carico di bauli ★ Sa davvero pilotare gli aerei? «Parecchi Aeroclubs mi hanno chiesto di prendere parte alle loro manifestazioni» ★ Quali sono le sue aspirazioni? «Non aspettatevi ch'io risponda: vorrei girare un film con Fellini» ★ Stasera l'Urss presenta «Fedeltà» e la Polonia: «Il salto»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

C'è stata una ventata di eccitazione e di curiosità nell'atrio del grande albergo ove ha il suo quartier generale la gente del cinema. Si sentiva esclamare: «E' arrivata... E' lei. Non c'è dubbio: l'ho riconosciuta...». A chi si riferivano queste esclamazioni? Forse alla vedova di Robert Joseph Flaherty, il compianto grande maestro del cine, al quale nei prossimi giorni saranno tributati qui insigni onoranze? No, la signora Flaherty giungerà solo la prossima settimana: l'emozione era provocata dall'arrivo di una delle eroine delle avventure di James Bond, l'attrice inglese Honor Blackmann, che in «Goldfinger» sostiene una parte di grande rilievo.

Honor Blackmann è nella realtà rosea e dorata come appare nelle scene in technicolor: il suo aspetto è tale da giustificare in pieno l'ammirazione attribuitale da quel buongustaio che è James Bond. E' arrivata con il marito, l'attore J. Kaufmann. Indossava una camicetta dai colori vivaci, quasi estivi, e una gonna grigia; ma dall'impressionante numero di valigie che si è portata con sé si sono subito potute arguire due cose: 1) Si fermerà a Venezia parecchi giorni; 2) cambierà spesso toilette. E' di umore gaio e socievole e ha la battuta pronta.

— *Le ha procurato molte soddisfazioni la parte sostenuta in «Goldfinger»?*

— Si capisce. Innanzi tutto mi hanno fatto piacere le critiche favorevoli alla mia interpretazione. Inoltre devo confessare che mi ha turbata e mi ha colmata di gioia l'ondata di popolarità che me ne è derivata. Non le saprei dire quante lettere ho ricevuto. Alcune erano di contenuto davvero curioso. Parecchi fra coloro che mi avevano visto nella parte di aviatrice mi hanno chiesto se davvero so pilotare un aereo; altri, impressionati dalle scene di lotta giapponese, desideravano sapere se davvero pratico il karatè.

Ma — continua la signora Kaufmann — ciò che più ha impressionato il gran pubblico è stata la mia attività di aviatrice. Parecchi aeroclubs d'Inghilterra e d'America mi hanno chiesto di assistere in qualità di madrina alle loro manifestazioni.

— *Quali sono le sue aspirazioni in campo cinematografico?*

— Non s'attenda che le dica che mi piacerebbe lavorare sotto la direzione di Federico Fellini o di Luchino Visconti o di Michelangelo Antonioni: troppe artiste del cine hanno manifestato prima di me tali aspirazioni. E io sono sempre stata molto timida nel dire ad alta voce i miei sogni.

— *E per quale motivo è venuta a Venezia?*

— Per vedere i film.

Per gli arrivi, ieri è stata una giornata fortunata. Sono giunti al Lido anche il regista Jean Luc Godard che concorre al Leone d'Oro con Pierrot le Fou (che sarà visionato domani domenica) e Douglas Fairbanks Jr. con la bella figliola sedicenne Melissa.

Il programma odierno si impernia sulla cinematografia slava: sono di scena un film sovietico e un film polacco entrambi in concorso. L'Urss presenta ufficialmente Fedeltà del giovanissimo regista P. Todorovski. I «dépliants» illustrativi dicono che «in uno spirito di fresco ottimismo, il film ripercorre le fasi della formazione civile e sentimentale di un giovanissimo soldato sovietico che, con i suoi compagni, si appresta ad affrontare il battesimo del fuoco e intanto passa allegramente il suo tempo fra l'istruzione militare, le visite alle ragazze, e solo di quando in quando è sfiorato dai pensieri più gravi della guerra».

Il salto del noto regista polacco T. Konwicki narra le avventure di un immaginoso mistificatore, pseudo medico delle anime, che, con le sue tortuose iniziative mette in subbuglio l'intera popolazione di un piccolo centro rurale. Salto, la parola scelta quale titolo del film, è il nome polacco di un'antica danza rituale.

Furio Fasolo

La diva di «Goldfinger» Honor Blackman è arrivata con il marito Maurice Kauffmann e un carico di bauli

Sui vaporetti ancora a tarda notte si parlava di Simeone l'eremita

Il beffardo film di Buñuel ha rievocato i tempi in cui la Mostra provocava furibonde discussioni - E' stato accolto con applausi e qualche fischio - Flaherty a rate

Venezia, sabato sera.

Se Luigi Chiarini voleva mettere in imbarazzo il caustico pubblico, che seralmente si reca al Palazzo del Cinema, c'è riuscito. Ieri ha presentato, insieme al film di Lionel Rogosin *Good times, wonderful time* («Bei tempi, tempi meravigliosi»), una sorta di «pamphlet» pacifistico e antiatomico costruito con pezzi di vecchi documentari sulla guerra '15-'18, sul nazismo, sull'incenerimento di Hiroshima, alternati al conversare idiota durante un festino borghese nella Londra d'oggi, l'ultima «bomba» di Luis Buñuel: *Simón del desierto*.

Quaranta minuti di proiezione bianconera, nel quale il cineasta spagnolo ha rivelato ancora una volta il suo volto beffardo e irriverente. L'ha girato nel deserto messicano e a New York. Simeone, l'eremita, è una figura del V secolo. Intorno ad essa, Buñuel ha ricamato, con l'aria di strizzare l'occhio allo spettatore (che invece se ne rimaneva rincantucciato nella poltrona, con l'aria tra il divertito e l'offeso, propenso a indignarsi piuttosto che a prendere in scherzo per ciò che valeva), tutta una sorta di tentazioni: il diavolo camuffato da prosperose figliole discinte, frati indemoniati, pecore che divengono tospi, una ragazza tondeggiante che vediamo tramutarsi in una vecchia repellente nella sua nudità completa.

Simeone digiuna stoicamente. Gli bastano — dice — solo due foglie di lattuga al giorno. Ma lo sfinimento gli accorcia la memoria, lo confonde. Sicché finisce per accettare lo strano invito di una nuova tentatrice, di recarsi con lei a un «sabbath». E lo conduce infatti, con un aereo a reazione (trovata spiritosissima!) in un «night club» newyorkese, dove Simeone, ripulito e imbrillantinato, può toccare con mano il disordine e la confusione morale dei nostri giorni, allignante nel mondo.

Vi sono stati applausi convinti, qualche sibilo e molte discussioni. Tutte cose che servono ad animare un festival. Come ai bei tempi, insomma, quando i capannelli di spettatori facevano le ore piccole e i veneziani traslati al Lido per l'occasione, inondavano la Laguna (in vaporetto e in motoscafo) di giudizi sentenziosi.

Poco da dire invece sul film pomeridiano fuori concorso: *Domingo a tarde* («Domenica pomeriggio»), di Antonio de Macedo. Un romanzone imperniato sulla macerata personalità di un medico, internista in un ospedale per malattie (inguaribili) del sangue. Molto ci sarebbe da dire, invece, sul lunghissimo «film-esperimento» del compianto Robert Flaherty dedicato a *Louisiana story*: l'ultimo capolavoro del maestro irlandese-americano. Dura complessivamente 16 ore, che vengono regalate agli appassionati e agli studiosi un po' per giorno, a rate. E' tutto il materiale girato da Flaherty nel corso della realizzazione, raccolto da Nikos Cominos. Un autentico testo per studiare il metodo di lavoro di Flaherty, più utile di montagne di libri, di saggi, di discorsi.

p. z.

Douglas Fairbanks jr. al Lido con la figlia Melissa

Uno «spettacolo totale» ideato da Edith Piaf

PARIGI, sabato sera.

Il regista Pierre Gaspard-Huit ha appena concluso le riprese di un film che commuoverà sicuramente i tuttora numerosi «fedelissimi» di Edith Piaf.

«Si tratta — ha spiegato Gaspard-Huit — di uno spettacolo totale a suo tempo ideato dalla stessa cantante, che dura circa un'ora. E' una specie di balletto nel corso del quale sono cantate cinque canzoni inedite interpretate dalla stessa Piaf (su un disco) e che sono parte integrante dell'argomento del film».

Stasera al cinema — *Il film dello scandalo*

GLI AMOROSI, al Romano. *Mai Zetterling, già attrice di film svedesi o britannici, ha cambiato canto: regista in questo Alskande par (letteralmente: «Coppia d'amanti»), che fece un po' di rumore per il suo contenuto scandaloso all'ultimo festival di Cannes. Si tratta d'una specie di violento e spregiudicato libello contro il sesso maschile, derivato da vari romanzi della scrittrice scandinava Agnes von Krusenstjerna. E' una vicenda a più filoni che si inizia in una clinica, dove tre giovani donne attendono la nascita del primo figlio e rievocano le circostanze che hanno preceduto quel momento culminante delle rispettive esistenze. Interpreti: Harriet Andersson, Gio Petré, Eva Dahlbeck, Gunnel Lindblom.*

IL BOIA E' DI SCENA, all'Ambrosio. *Un «horror film» nel quale Connie Stevens interpreta due parti: Matilda e Carla Duquesne rispettivamente moglie e figlia d'un grande illusionista: «Duke» Duquesne, impersonato da Cesar Romero. Come figlia, dovrà abitare per tre notti consecutive nella casa avita se vorrà entrare in possesso del patrimonio paterno. Visioni allucinanti e incubi atroci tormenteranno la giovane sino all'imprevisto scioglimento.*

DONNE MITRA E DIAMANTI, all'Astor. *Film di produzione associata italo-francese, mira a prendere in giro un certo tipo di cinema accentuando a sfondo esotico. Intitolato in originale «Le gentleman de Cocody», è diretto da Christian-Jaque, e si sviluppa con toni brillanti in rivalità di due bande, in lotta per impadronirsi d'un sacchetto di diamanti dispersi nella foresta equatoriale a causa di una catastrofe aerea. Girato sulla Costa d'Avorio, il film, in scope a colori, è interpretato da Jean Marais.*

MURIETTA JOHN (Corso) — Sono di fronte un fuorilegge vendicatore e uno sceriffo in una tradizionale ma efficace vicenda del West interpretata da Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, Diana Lorys. Scope a colori.

STRANI AMORI (Doria) — Vicenda balneare - mondana, ambientata ad Acapulco con Lana Turner nella parte di una danarosa signora sposata a un «play-boy» che si distrae con altre donne col rischio di dover sopportare le conseguenze del tradimento. Con la protagonista, Cliff Robertson, Ruth Roman, Stefanie Powers. A colori.

GLI OCCHI DEGLI ALTRI (Cristallo) — Film del brivido con Joan Crawford nella parte d'una signora destinata a finir vittima d'un criminale, scoperto quasi per caso in conseguenza d'una facezia telefonata, e già con altri delitti sulla coscienza. E' John Ireland a impersonarlo.

COME INGUAIAMMO L'ESERCITO (Ideal) — Franchi e Ingrassia, questa volta soldati d'oggi, sono l'uno il militare scemo della vecchia farsa, l'altro il sergente carogna e opportunista. Ad entrambi ne succedono d'ogni tinta, complici un lattante e un cantiniere in caserma.

LA SPIA DAI DUE VOLTI (Lux) — Ricompare l'investigatore Napoleon Solo, le cui mirabolanti avventure son determinate dalla ricerca di un'«arma assoluta» con la quale certi criminali vogliono dominare il mondo. Senta Berger, attrice austriaca importata in America da Vienna, è la più in vista delle donnine che rallegrano, nelle pause d'obbligo, il protagonista impersonato da Robert Vaughn.

I GRINGOS NON PERDONANO (Reposi) — Western europeo a colori, con la Jugoslavia che sostituisce il lontano West, dove pozzi petroliferi sono bramati da avventurieri che però avranno la peggio. Pellirosse e soldati movimentano, con gli «outlaws», il grande schermo.

O SS 77 OPERAZIONE FIOR DI LOTO (Vittoria) — Politecnico ancora pienamente attivo con scienziato cino-comunista alle prese, a Roma, con una specie di James Bond per anime depresse che finisce con il mettere a posto tutto. Ingenuità e faciloneria in un modesto sottoprodotto

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13
Alcione: Rivista A. Aureli - E. Walter. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi; debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni tel. 350-049 e «La Stampa», tel. 53.51.13.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto, P. Isola. Premio estivo L. 500. Domani ore 21 corse notturne di trotto. P. Avv. Carlo Marangoni, L. 5.250.000.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-822): orch. Lanfranco. Cantano J. Coralio e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Kent.
Circolo Dancer: ore 21 orch. Tanuzzio.
Club 84, t. 60-560: 21 Les Copains.
Gardon (c. Valsalice 2): 21 Borgione.
Gay Esther: 21 I Julius. (Parcheggio).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dance: 21 orch. Berione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.
Massaua Dance: ore 21 compl. Gianfy.

Gran Ballo ore 22 Jean Willy.
San Giorgio, Valentino - Terrazzo Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-566: 21.
Anaconda: Pren. tavoli tel. 259-497.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678-978).
Caprice (Sacchi 15, t. 521-528): 21.
El Patio (t. 635-151): I 4 Samurai.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il boia è di scena» Connie Stevens, Dean Jones, Cesar Romero, panavision. Vietato min. 14.
Astor: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Liselotte Pulver, tec. sc.
Corso: «Murieta John» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, scope, techn.
Cristallo: «Gli occhi degli altri» Joan Crawford, John Ireland. Vietato 14.
Doria: «Strani amori» Lana Turner, Cliff Robertson, H. O'Brien, technicolor. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lux: «La spia dai 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori.
Nazionale: «Veneri in collegio» R. Vianello, Mondaini, Franchi, Ingrassia.
Reposi: «I Gringos non perdonano» sc. tec., Brad Harris, Tony Kendall.
Romano: «Gli amorosi» di Mai Zetterling, con H. Anderson. Viet. 18. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «OSS 77 operazione fior di loto» Robert Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, techn. scope.

Alfieri: «2X imprendibile 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Arlston: «I proibiti amori di Tokio». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Lipido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. Vietato minori anni 14.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 21,45.
Capitol: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Buttons, I. Demick, scope.
Metropol: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scope, technicolor.

Tarino: «I due sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.

Alexandra: «Un marito per Cinzia» techn., Sophia Loren, Cary Grant.
Faro: «Le nevi del Kilimangiaro» con Gregory Peck e Ava Gardner, techn.
Fiamma: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, Sean Connery.
Gioiello (aria condiz., v. C. Colombo 31, tel. 500-760): «Come sposare un primo ministro» colori, scope, J. C. Brialy, P. Petit.
Hollywood (tel. 651-904): «La sfida degli implacabili» G. Martin, A. Amber, tec. sc. 1ª vis. assoluta Torino. Segue «Tom e Jerry» col. Ult. 22,30.
La Perla: «Piano piano dolce Carlotta» Bette Davis, Olivia De Havilland.
Maffei: «Il guascone», Rivista Mario Ferrero, Orario 16,15 - 21,30.
Massimo: «Letti sbagliati» Franchi, Ingrassia, Vianello, M. Lee. Viet. 18.
Orfeo (aria condiz.): «La strana guerra del Capitano Grant» con Cary Grant e A. Sheridan.
Principe: «La sfida degli implacabili» techn., George Martin, A. Amber.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «La battaglia di Fort Apache» techn., Lex Barker, P. Brice.
Alcione: «Canzoni, bulli e pupe», Riv. A. Aureli - E. Walter 16,15-21,15.
Alpi: «Joe Mitra» con Eddie Constantine e Françoise Arnoul.
Regina: «Simbad contro i 7 saraceni» Gordon Mitchell, tec. 1ª vis. Torino.

Centrale (ex Asti): «Il deserto rosso» techn., M. Vitti, R. Harris. Viet. 14.
Olimpia: «I cavalieri dell'onore» William Holden, M. Freeman, colori.
Po: «Il gigante di Roma» technicolor, con Richard Harrison.
P. Nuovo: «Le 3 spade di Zorro» e «Duello nella Sila», Apert. ore 10.
S. Pellico: «Controspionaggio» techn., Clark Gable, L. Turner, V. Mature.

Esedra: «Attacco in Normandia» con F. Sinatra, Tony Curtis, N. Wood.
Giardino: «Tesoro del lago d'argento» techn. sc., Lex Barker, Pierre Brice.
Madonna Rosa: «Il leone» techn. scope, William Holden, Capucine.
Mirafiori: «Per un pugno nell'occhio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Rita: «Una spada per l'impero» I. Jeffries, J. Gray, M. Stanic, tec. sc.
Viareggio: «Il circo e la sua grande avventura» scope, techn., J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth.

America (v. Fréjus 27, tel. 331-748): oggi ore 18,30 inaugurazione del nuovissimo supercinema con «I figli del leopardo» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. Segue cartoni animati.
Araldo: «Tre contro tutti» technicolor, cinemascope.
Eliseo: «Il nipote picchiatello» Jerry Lewis, Dean Martin, technicolor.
Nuovo: «I due capitani» con Charlton Heston, technicolor.
S. Paolo: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, technicolor, scope.

Artisti: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo e Laura Efrikian.
Belgio: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corallo: «La vergine in collegio» sc., techn., Nancy Kwan, J. Fraser.
Eridano: «Il monte di Venere» Elvis Presley, G. Farrel, technicolor.
La Salle: «Le vie segrete» Widmark.
Orope: «I crociati contro l'invincibile Saladino» technicolor.
V. Veneto: «Argos contro le 7 maschere di cera» technicolor, scope, J. Pantera, Moira Ramey.

Astra: «Strana guerra del Capitano Grant» Cary Grant, cinemascope.
Bernini: «Il gobbo» Gérard Blain, B. Blier, A. M. Ferrero. Vietato 18.
Ellos: «Il ladro di Damasco» technicolor, cinemascope.
Massimo: «Uno straniero a Sacramento» M. Hargitay, B. Frey, eastmancolor.
Odeon: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.

Ada: «Tamburi sul grande fiume» col.
Aurora: «Agguato grande fiume» tec.
Brescia: «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni, technicolor.
Chiabrera: «Due mafiosi nel Far West» colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
Lanterna: «Golia e la schiava ribelle» technicolor.
Malor: «Extra coniugale» Renato Salvatori, Moira Orfei. Vietato 14.
Nord: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Palermo: «Strano incontro» Nathalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Sociale: «Una pistola per Ringo» sc. col., M. Wood, H. Hammond.
Zenit: «Far West» Susanne Pleshette, Troy Donahue, technicolor, scope.

Baretti: «Vendicatore del Texas» tec.
Cabiria: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, techn.
Colosseo: «A braccia aperte» Shirley Mc Laine, J. Backus, scope, techn.
Continental: «Il legionario» Burt Lancaster, Gilbert Roland, technicolor.
Flora: «Missione in Oriente» techn., Marlon Brando, Sandra Church.
Italia: «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, Rex Harrison, techn. scope.
Moderno: «23 passi dal delitto» e «I 2 seduttori» M. Brando, D. Niven, tec.
Piemonte: «Erasmo il lentigginoso» J. Stewart, J. Carol, techn. scope.
S. Carlo: «La rivolta dei pretoriani» R. Harrison, M. Orfei, technicolor.
Speria: «La caduta dei mongoli» sc. techn., Ann Blyth, D. Ferrer. Ap. 19.

Diana: «I filibustieri della Costa d'Oro» techn. sc., Robert Mitchum.
Dora: «Il momento della verità».
Roma: «Un medico e mezzo».
Umbria: «Maciste gladiatore di Sparta» Ferrara e «I 3 del West» Robbins.

Alba: «Ercole sfida Sansone» technicolor, Kirk Morris, R. Loyd.
Ambra: «Vento caldo di battaglia» Raymond Pellegrin, Dany Carrel.
Apollo: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, J. Sancho.
Lucento: «I fratelli senza paura» tec., Robert Taylor, S. Granger.
Lutrario: «Il grande paese» techn., Gregory Peck, C. Baker, C. Heston.
Orione: «Il pianeta fantasma» con Dean Fredericks e Coleen Gray.
Splendor: «Spionaggio a Tokio» tec. sc., R. Wagner, J. Collins, E. O'Brien.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — *Il week-end sul video offre scarse possibilità di scelta*

Show o lirica (non c'è scampo)

LA TROTTOLA: *Tre coreane e «mezzo litro di tango»*

Ospiti dello «show» sul Primo Canale: le Kim Sisters, Enrico Maria Salerno (con una ballata)

Nella puntata di stasera de «La trottola» sarà finalmente ospite d'onore l'attore Enrico Maria Salerno, che si ripromette di fare sfoggio delle sue doti canore, esibendosi in una «ballata», in netta concorrenza con Gianni Morandi.

Comico di turno sarà Raffaele Pisu, il quale si esibirà in una parodia di «Mare contro mare», mentre, nel ruolo di fantasista vedremo le graziose coreane «Kim Sisters». Nel consueto battibecco coniugale Corrado e Sandra Mondaini si troveranno, una volta di più, su opposte posizioni circa l'atteggiamento da tenere nei confronti della nuova cameriera. Seguirà un quadro per Sandra Mondaini, dal titolo «Mezzo litro di tango», e una scenetta fra Corrado e Marisa Del Frate sui fantastici desideri di un contribuente delle imposte.

* *

Il «Narodin Divadlo» di Praga è di turno stasera nella trasmissione sui «Grandi teatri lirici».

La storia del «Narodin Divadlo» è affascinante e singolare: eretto alla fine del secolo scorso in seguito alla sottoscrizione dei cittadini di Praga, il teatro fu incominciato a costruire nel 1878 e venne inaugurato l'11 giugno del 1881, con un'opera di Smetana. Qualche giorno dopo fu completamente distrutto da un violento incendio. Tuttavia i praghesi non si scoraggiarono e, ancora una volta, si tassarono per ricostruire il teatro.

Gianni Morandi prova con la ballerina Marisa Ancelli un passo di danza per «La trottola»

Sul secondo «Don Pasquale»

L'opera di Donizetti sarà interpretata da Eugenia Ratti, Otello Borgonovo e Carlo Zampighi

Una registrazione della rappresentazione del Don Pasquale, di Gaetano Donizetti, eseguita al Teatro Comunale di Treviso, sarà stasera trasmessa sul Secondo Canale. Ne è protagonista il baritono Paolo Montarsolo, mentre la parte di Norina, quella del dottor Malatesta e quella di Ernesto saranno rispettivamente interpretate da Eugenia Ratti, Otello Borgonovo e Carlo Zampighi. Direttore Mario Parenti. Orchestra e coro del «Comunale» di Treviso.

Il Don Pasquale andò in scena per la prima volta il 4 gennaio del 1843 al Teatro Italiano di Parigi ed ebbe un trionfale successo. Donizetti, cinque giorni prima, era stato nominato socio dell'Accademia di Francia.

La vicenda del Don Pasquale, di carattere comico, è imperniata su Don Pasquale, vecchio ricco in cerca di moglie, e di Norina, giovane e piacente vedovella, di cui si invaghisce Ernesto, nipote di Don Pasquale. Costui disereda il nipote, volendo anch'egli sposare Norina. A questo punto interviene il dottor Malatesta, che, fingendo di aiutare Don Pasquale, gli combina una beffa: fa truccare e travestire Norina e, presentandola come sua sorella Sofronia, la fa sposare al vecchio, in presenza di un falso notaio e di Ernesto finto testimone. Ma quando questo e altri trucchi sono svelati e il matrimonio di Don Pasquale risulta falso, il vecchio è impaurito. Questa paura è stata però salutare per Don Pasquale, che finisce per fare la felicità di Norina e di Ernesto, acconsentendo alle loro nozze.

Neppure gli applausi riportano il sorriso sul volto di MINA

La cantante a Viareggio non riesce a dimenticare il fratello Geronimo

Mina malinconica accanto a Corrado Pani, ad un tavolo del locale viareggino dove si esibisce ogni sera

VIAREGGIO, sabato sera.

Mina è giunta quasi al termine di una lunga esibizione — oltre dieci giorni — alla «Bussola» di Bernardini. Un successo incredibile: nonostante il maltempo e le pioggia che hanno disturbato alcune serate, il locale era sempre gremito come un uovo. E dire che la prima sera era stata sfortunata perché la cantante era stata colta da malore: evidentemente, Mina non si è ancora riavuta dopo la tragica morte del fratello Geronimo.

«Specialmente quando canto — dice Mina — mi ritornano alla mente le serate trascorse con lui che è stato uno dei miei più affettuosi ammiratori». Le è accanto e la conforta Corrado Pani che, con Lina Volonghi e altri amici, vengono ogni sera ad ascoltarla ad un tavolino appartato.

Anche il pubblico si rende conto della tristezza di Mina che, oltre tutto, è assillata dalle note difficoltà familiari provocate dal fallimento dell'industria del padre.

Dopo avere cantato una prima volta dalle undici a mezzanotte, Mina riprende dall'una alle due, presentando oltre trenta canzoni. Il suo repertorio è assai vario: la sua voce passa agevolmente dall'ultima canzone di Morandi, «Se non avessi più te» alle difficili modulazioni del jazz.

Attualmente, Mina, con la mamma — che però non esce mai di casa — è ospite in una villa di amici; trascorre la maggior parte del tempo con il suo bambino, che ora ha due anni e quattro mesi. La cantante ha lavorato intensamente per tutta l'estate, e in settembre spera di avere dieci giorni liberi per andare con Corrado («finalmente come turista» dice) a visitare gli Stati Uniti. Al ritorno l'attendono molti impegni: serate, incisioni di nuovi dischi, e registrazioni in tv.

Franco Piccinini

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'eredità, alle 20,25 sul Nazionale - Jazz, alle 20 sul Secondo Programma

SABATO 28 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f.). — Ore 15: Giornale - 15,15: Canzoni - 15,30: Sorelle radio - 16,30: Musica lirica - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto di musiche italiane per la gioventù - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport.

Ore 20,25: L'eredità di James G. Harris - 21,35: Canzoni e melodie - 22: Il mondo dell'operetta - 22,30: New York '65. Rassegna settimanale della musica leggera americana - 23: Giornale. I programmi di domani. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura, interpreti di ieri e di oggi: Clavicembalista Ruggero Gerlin - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Impariamo che cosa è il jazz. Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna. Cultura russa - 18,45: Constantin Regamey - 19: Géza de Varseny - 19,30: Concerto di ogni sera, Franz Schubert, Johannes Brahms, Eugène Ysaye - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Alexander Grecianinoff e Alexander Glazunov - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del pianista Robert Casadesus con musiche di Franz Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart e Jacques Ibert.

DOMENICA 29 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9,30: Messa - 10,15: Dal mondo cattolico - 10,30: Per le Forze Armate - 13,25: Voci contro voci - 14: Musica operistica - 14,30: Avventure a Montecarlo - 15,15: Cori da tutto il mondo - 15,45: Il racconto del Nazionale - 16,25: Carnet d'estate - 17,10: Arte di Toscanini; 20,25: Giro del mondo con le canzoni - 20,55: Da Roma: Finalissima della Coppa Italia, incontro Inter-Juventus - 22,45: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,25: La chiave del successo - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,35: Voci alla ribalta - 13,10: I dischi della settimana - 14: Canzoni di casa nostra - 14,30: Motivi e consigli di stagione - 15: S. Grappelly e il suo complesso - 15,15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,45: Il clacson - 16,30: Orchestra della domenica - 20: Incontro con l'opera - 21: Archi in parata - 21,40: Musica per i vostri sogni - 23: Poltronissima.

Cinque film: 9 miliardi ai rivali dei Beatles

Londra, sabato sera.

I «Rolling Stones», il complesso musicale londinese che gode ormai in Inghilterra della stessa popolarità dei Beatles, hanno firmato un contratto (pare di nove miliardi di lire) per cinque film a colori da girare nei prossimi tre anni. Una casa discografica ne curerà la produzione con una [illegible] complessiva di almeno tre miliardi e mezzo di lire. I «Rolling Stones» hanno deciso di intraprendere la carriera cinematografica dopo avere visto quale successo hanno ottenuto le prime due pellicole dei Beatles.

Domani (finalmente) si conclude il varietà balneare

«Mare contro mare» Modugno contro Rascel

Dopo aver scomodato transatlantici e incrociatori la gara termina con un festival della canzone - Il Tirreno ha battuto l'Adriatico con due punti di scarto

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Con la fine di agosto si chiude la stagione balneare, si abbandonano le spiagge. L'ultima puntata di Mare contro mare si svolgerà quindi al chiuso, precisamente all'Hôtel Regina di Lacco Ameno a Ischia. Turbonavi e sottomarini non parteciperanno alla trasmissione, con grande dispetto di Silvana Pampanini che non potrà più mettersi in posa fra i marinai, non farà più l'ondina e la sirena. Né Adolfo Tieri si darà più le arie di nostromo. Soltanto l'onda dei motivi sarà presente in sala, durante la serata di congedo. Giacché a questo, si ridurrà l'ultima battaglia navale: a un fuoco di bordata di tutti i motivi espressamente composti dagli autori italiani per Festival vari San Remo (Ti vedo), vari Pesaro (Le donne di Pesaro), vari Viareggio, Taormina, La Spezia, ecc.

Ma allora, a questo si voleva arrivare? A un Festival delle Canzoni del mare? Precisamente. Si pensa a quel falegname che voleva costruire un armadio e invece fece un [illegible].

Modugno balneare

Sandrà la beneficiata di Ambra Borelli e di Paola Neri, le quali riproporranno i motivi già presentati nel corso delle precedenti trasmissioni. Tuttavia Modugno e Rascel (figuriamoci!) non si lasceranno sfuggire l'occasione per cantarci essi stessi le proprie canzoncine: Una tromba d'argento e Tintarella fuori porta (ma non dovremo sorbirci per l'ennesima volta Costa Smeralda, strofa ritornello e finalino!). Interverranno pure Milva (Se un giorno ritornerai) e Lojacono (Io e te [illegible]) a Taormina); anche la Pampanini e la Sedlak canteranno: c'è gloria per tutti!

E così, dopo aver scomodato la «Raffaello» e la «Michelangelo», tutta la marina mercantile e militare, questo programma — che era partito con ambiziosi propositi — si concluderà col solito e deprecato festivaluccio. Non si poteva studiare qualcosa di meno banale? Questo ibrido trattenimento settimanale, figlio spurio di «Campanile d'oro» e di «Campanile sera», ha avuto oltre tutto l'inconveniente di essere stato trasmesso contemporaneamente a «Giochi senza frontiere». Ma questa ultima trasmissione poteva, se non altro, contare su una molla infallibile, la contesa fra nazione e nazione. Si dirà: qui [illegible] di fronte le popolazioni adriatiche e quella mediterranea... Un po' pochino. Il Tirreno ha battuto l'Adriatico con uno scarto di due punti, ma nessuno ha fatto il tifo.

Male impostato e già perdente in partenza, questo programma fece muovere mezzo mondo, e non approdò a niente di positivo. Perciò, giunti al momento di «ammainar le sarte», gli diciamo addio senza rimpianto.

Il mare è un personaggio troppo importante, per essere scomodato dalla prima persona che capita. Bisogna sentirlo, esaltarlo, capirlo, se no si corre il rischio di commettere una gaffe, tipo quella del generale Mac Mahon, Presidente della Repubblica francese, essendo intervenuto a Tolone per una rivista navale, contemplò a lungo l'ampia distesa del Mediterraneo. Poi, voltosi agli astanti che si attendevano da lui chissà quale pensiero profondo, esclamò: «Però... quanta acqua!».

Riccardo Morbelli

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,15: (Da Budapest): Universiadi, atletica leggera.
19 —: Cronaca registrata d'un avvenimento agonistico
19,50: Estrazioni del Lotto.
19,55: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
20,10: Sport - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: La trottola, con Corrado, Mondaini, Del Frate.
22,15: I grandi teatri lirici: Praga.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Don Pasquale, opera in tre atti di Donizetti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Sabato sport - 20,45: Alto comando, operazione Urania, film - 22,10: Il Vangelo di domani - 22,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 15: Una casa in fondo al mare - 16: Sport (Campionati europei di canottaggio e Universiadi) - 19,30: Souvenir di «Napoli contro tutti» - 20,05: Sport - Il tempo - 20,30: Telegiornale - 21: Mare contro mare - 22,15: Viaggio nella preistoria - 22,45: La domenica sportiva.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Telecronaca dall'Olimpico di Roma della finale Juventus-Inter di Coppa Italia.

A Torino (uno dopo l'altro) i circhi delle cugine ORFEI

LIANA canterà a cavallo MOIRA presenterà elefanti

Liana e Moira Orfei a Torino: due dive tra le fiere del circo

Il circo, vecchio ma ancor vivo, apre quest'anno a Torino la stagione degli spettacoli. Anzi i circhi sono due: quelli delle belle cugine, Liana e Moira Orfei: bionda l'una, bruna l'altra, rivali, entrambe [illegible] nel mondo del cinema (e della tv), ma che per passione restano legate alla pista rotonda (sotto sotto ci deve essere anche l'interesse: le due troupe Orfei pare siano le uniche a navigare bene nelle difficili acque di questo settore).

Arriverà per prima Liana, la più [illegible]: il suo circo debutta il 2 settembre in piazza d'Armi e vi rimarrà sino al 19. Il 21 sarà la volta di Moira. Probabilmente le proprietarie non si incontreranno; non si sono viste nemmeno quando hanno girato lo stesso film, Casanova '70, con Mastroianni. In stretta concorrenza, sperando ciascuna di surclassare l'altra, hanno reclutato per i loro spettacoli specialisti fra i più quotati.

Sotto il telone di Liana, nuovissimo di attrezzature, si esibiranno artisti del Circo di Stato di Budapest: gli «Hunnor», tre uomini ed una donna ci offriranno da quattordici metri un triplo salto mortale da far tenere il fiato, nonché varie doppie piroette, pur essendo il loro numero di punta quello con un trapezio mobile ed uno fisso; i «Kristoff», due donne e tre uomini, re delle pertiche oscillanti: questo esercizio è il più pericoloso di tutti. Dal Circo di Berlino Est vi saranno i «Bruzon», i famosi «filisti» che su una sottile cordicella hanno attraversato, tempo fa, le cascate del Niagara, mandando in visibilio gli americani.

Liana, che presto vedremo in tv in Scaramouche con Modugno, farà un po' di tutto: la presentatrice, il clown (insieme a Filippone alto 78 centimetri e ad un francese) e, in groppa ad un cavallo (i cavalli sono la sua specialità) canterà una canzone. [illegible] dalla [illegible]

Moira, invece, restano gli elefanti. Il 21 con il suo circo ci sarà anche lei insieme ad un gruppetto di pachidermi docilmente obbedienti alla sua bacchetta; presenterà alcuni artisti del Circo di Mosca: Vladimiro Zabonov, salto mortale senza rete; un automobilista che esegue un triplo salto dalla macchina in movimento; i tre trapezisti «Albanos» che lavorano completamente al buio. Walter Nones, suo marito e domatore, sarà in gabbia con sei leonesse, la più simpatica delle quali è Sofia: dotata di forte senso dell'humour fa un suo «a solo» comico. (A proposito di domatori: in un anno, fra i vari circhi italiani, ne sono andati quindici all'ospedale con ferite di varia entità. E' più pericoloso che fare l'astronauta).

m. a.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

UNIVERSIADI A BUDAPEST

FRINOLLI e BERRUTI: perché non sperare in 2 medaglie d'oro?

Le speranze di Ottoz e della 4 × 400 - La stupenda gara di Bello ha suscitato un'ondata di euforia nella nostra rappresentativa

Sergio Bello (a sin.) vince inaspettatamente la finale dei 400 metri piani (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, sabato sera.

Dovrebbe essere una giornata buona quella di oggi per gli italiani che partecipano alle Universiadi. Questa sera al Nepstadion sono in programma due finali che ci vedono direttamente interessati, quella dei [illegible] ostacoli e quella dei 200 metri. In quest'ultima Livio Berruti se la vedrà con i polacchi Maniak e Romanowski, il francese Roy, l'ungherese Mihalyfi, il russo Ozolin, l'americano Anderson e l'inglese Campbell. Otto atleti in grado di dare vita a una gara emozionante, e non è detto che il nostro rappresentante debba accontentarsi di raccogliere le briciole. Berruti ieri si è risparmiato; in batteria ha controllato gli avversari, accontentandosi del secondo posto dietro ad Anderson, in semifinale ha vinto facile in 21"1 senza forzare troppo. Ha corso in scioltezza, dando la sensazione di [illegible] in ottima forma. [illegible] d'altra parte Livio stesso ammette che ha impostato tutta la sua stagione agonistica proprio in vista delle Universiadi. Ci tiene enormemente a vincere sulla [illegible] della capitale magiara; vuole tornarsene a casa con la medaglia d'oro dei 200 metri, incurante degli avversari. Berruti [illegible] sicuro di sé, della propria condizione; se non [illegible] bluffando, [illegible] poche ore il tricolore italiano dovrebbe salire nuovamente sul più alto pennone del Nepstadion, su quello stesso pennone dove è stato issato ieri sera per la vittoria di un piemontese, il centitreenne Sergio Bello, di Intra, medaglia d'oro dei [illegible] metri.

Una gara stupenda quella di Bello che, capitato nell'ottava corsia, ha dovuto fare corsa a sé, senza poter controllare gli avversari. Allora, ha corso i primi duecento metri «sparati», in curva ha udito l'allenatore Calvesi che gli urlava di rallentare per prendere fiato, gli ha dato retta e ai trecentocinquanta metri ha respinto il poderoso attacco che gli stava portando l'olandese Van Heepen.

La vittoria di Bello ha suscitato euforia nell'ambiente italiano. Si fanno dei calcoli, delle previsioni. Si punta su Berruti, l'olimpionico di Roma, che potrebbe ripetere al Nepstadion l'impresa riuscitagli all'Olimpico cinque anni or sono. Cinque anni sono tanti nella carriera di un atleta, ma Berruti ha conservato un fisico eccellente. Ieri sera è apparso sciolto come nei suoi momenti migliori. Diciamolo, se dovesse fallire la conquista di una medaglia ci sarebbe davvero da gridare alla sorpresa. Dunque, una medaglia da Berruti, si dice nel «clan» italiano, e un'altra da Roberto Frinolli, romano, studente dell'Istituto superiore di educazione fisica.

«Frinollino», come lo chiamano affettuosamente gli amici, si è qualificato per la finale dei 400 ostacoli, in programma stasera, poco dopo quella dei 200 metri. Frinolli è un tipo che sta andando fortissimo, e l'unico avversario pericoloso risulterà probabilmente l'americano Withney; ma malgrado le apparenze lo statunitense non è poi quel colosso che si vorrebbe far credere. Diciamo che Frinolli ha sessanta probabilità su cento di spuntarla sull'americano.

Stasera entrano in scena anche gli ostacolisti dei 110 metri. Ottoz è stato incluso in una semifinale «tranquilla», dove dovrà guardarsi soltanto dal russo Cistiakov e dal greco Lazaridis, mentre Cornacchia avrà di fronte il fuoriclasse americano Davenport. In ogni caso, visto che alla finale saranno ammessi i primi quattro di ogni serie, non dovrebbero esserci sorprese sgradevoli per noi. Meno bene, forse, andrà nel triplo, anche se Gentile può [illegible] indovinare la giornata buona, che potrebbe portarlo a risultati eccellenti; e nei 1500, dove Arese e Del Buono non hanno ambizioni esagerate.

Ambizioni, [illegible], gli azzurri le nutrono per la staffetta 4×400, che stasera affronta le qualificazioni [illegible] la finalissima di domani. Noi schiereremo Bello, Bianchi, Iraldo e Frinolli, e si tratta di un quartetto che, in linea teorica, è addirittura più forte di quello nazionale. In sostanza, si vuol dire che con questa staffetta dovremmo conquistare una medaglia domani sera, anche se i francesi Poirier, Samper, Boccardo e Gaudry [illegible] una eccessiva sicurezza. Il fatto è che i nostri amici transalpini, che finora hanno vinto una sola medaglia d'oro nel nuoto, con la dorsista Borie, hanno puntato tutte le loro possibilità proprio su questa gara, e sono sicurissimi di vincerla, potendo allineare il quartetto nazionale.

Non vorremmo aver l'aria di fare pronostici troppo ottimisti, ma abbiamo la sensazione che i quattro azzurri siano in grado di mandare all'aria i piani dei francesi. Appuntamento tra poche ore, alle 17,30 sul Programma Nazionale (sia oggi che domani), [illegible] quale si potranno seguire le ultime due giornate delle gare dell'Universiade, trasmesse in Eurovisione.

Vittorio Preve

Courmayeur - Avigliana sci su neve e acqua

Dai ghiacciai del Monte Bianco, alle acque del lago di Avigliana, con un intervallo che consentirà appena agli atleti di cambiare divisa e di compiere il non breve trasferimento: i ghiacciai ed il lago saranno teatro domani di una manifestazione sportiva interessante e completa, la «combinata» sci nautico-sci neve per il Trofeo Avigliana-Monte Bianco, organizzato dal Club sci nautico Florida e dalla Scuola di sci del Monte Bianco.

La gara in montagna avrà inizio alle ore 9 con lo slalom sulla pista del Colle del Gigante, e alle 17 partirà il primo concorrente del secondo slalom, sulle acque del lago. La classifica finale verrà compilata in base alla somma dei punteggi totalizzati da ciascun concorrente nelle due prove. Si tratta di una gara che mette a dura prova i concorrenti sia per le difficoltà tecniche delle due gare, che per il fatto di doversi adattare nella stessa giornata a due competizioni simili, ma dalle caratteristiche tecniche differenti.

Quest'anno la prova è a carattere nazionale, in attesa di diventare «europea» approfittando anche dei notevoli vantaggi di trasferimento offerti dal traforo del Monte Bianco. Fra gli iscritti figurano numerosi atleti che nello sci nautico hanno già offerto buone prove: Carlo Schenone, Paolo Merlo, Sergio Moiso, Luigi Valpreda, Aldo Timon, Alfonso Maritano.

NEL TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE DI CALCIO

Milan e Inter a Sanremo affrontano Torino e Juventus

Sanremo, sabato sera.

Anche le due milanesi, dopo che l'impresa era riuscita l'altra sera al Torino e alla Juventus, si sono classificate per le semifinali del XVI Torneo giovanile del Carlin's Boys, che avranno luogo questa sera allo stadio sanremese. Il Milan, primo a scendere in campo, ha superato i suoi avversari del Barcellona con una prestazione inaccepibile, sotto il punto di vista agonistico sia tecnico. La partita — terminata con un pareggio, 1 a 1, che serve benissimo ai rossoneri avendo in precedenza gli spagnoli battuto gli svizzeri del Dexnachapel con una sola rete contro le due del Milan — è risultata molto piacevole e combattuta per tutti i 90 minuti.

Primi ad andare in vantaggio, al 3' del secondo tempo, sono stati i rossoneri, grazie [illegible] un tiro di Gardini, sospinto quindi in rete. Il pareggio degli spagnoli giungeva al 20' con un violentissimo tiro dell'ala Resech.

Senza dubbio più facile il compito dei neroazzurri interisti, anche se la Roma vista ieri non era certo la stessa compagine che perse per 1 a 0 con i modestissimi svizzeri del Friburgo. L'Inter, partita al gran galoppo, giungeva al goal al 25' del primo tempo con Gori, senza dubbio uno dei giocatori più interessanti dell'intero torneo, che segnava con un tiro da trenta metri. La ripresa vedeva la Roma protesa maggiormente all'attacco, ma senza troppa fortuna.

Il concorso di Salice T. per i cavalieri juniores

Salice Terme, sabato sera.

Il titolo dell'«individuale» ai Campionati europei juniores di equitazione, in corso sul campo ostacoli di Salice Terme, è stato aggiudicato ieri al cavaliere inglese John Baillie, che ha superato senza penalità tutti i tre percorsi.

La vittoria di Baillie non è stata un episodio isolato: gli inglesi, infatti, hanno dominato nella prova individuale di ieri e, come si poteva prevedere alla vigilia, si sono dimostrati i più abili e preparati. Tra i quattro finalisti si erano qualificati infatti, oltre al vincitore, altri due inglesi.

Deludente nel complesso la prova dei nostri giovani cavalieri. Nessuno era riuscito ad assicurarsi l'ingresso in finale e nella graduatoria generale un solo italiano figura tra i primi dieci. Si tratta di Giorgio Rovaldi, che su Revelation si è classificato al settimo posto.

Oggi pomeriggio, conclusione dei campionati con l'assegnazione del titolo a squadre: ogni nazione parteciperà con quattro cavalieri.

Il dominio pressoché incontrastato che gli inglesi hanno imposto ieri nella prova individuale, mette in forse le possibilità della squadra azzurra, che si presenta in campo per difendere il titolo europeo conquistato lo scorso anno ai campionati di Budapest. Ogni pronostico comunque è ancora prematuro e le non rosee previsioni della vigilia potrebbero essere sovvertite oggi dai nostri cavalieri, Giovanna Binetti, Rudy Castagna, Giorgio Rovadi e Emanuele Castellini.

I ciclisti italiani pronti per i «mondiali» in Spagna

Giussano e Arcore, ultime corse

Nella gara odierna hanno preso il via 80 corridori - I pronostici sono per Adorni e Zilioli giunti lo scorso anno rispettivamente primo e secondo - Mealli e Passuello alla caccia dell'ultimo posto disponibile - Sono partiti anche Dancelli e Cribiori

[illegible]

Robbiano di Giuss., sab. sera.

Dalle 12,15 gli undici stradisti azzurri di Fiorenzo Magni sono in corsa per la penultima delle cinque gare di preparazione ai mondiali: contro loro ben 80 avversari circa, fra i quali gli stranieri Daems e Binggeli, ma l'attenzione è centrata egualmente sui dominatori delle tre ultime corse.

Tra gli spettatori che formano lunghe siepi nei centri abitati e nei punti cruciali dell'anello di 12 km. si fa una specie di totociclo: indovinare quale sarà l'azzurro di turno e quanti saranno i nazionali di Fiorenzo Magni fra i primi dieci arrivati. Questo secondo pronostico è di più facile compilazione perché si va unanimemente dai 5 agli 8 azzurri piazzati fra i primi dieci, a conferma della stragrande superiorità dei prescelti per San Sebastiano come titolari o come riserve. Per il primo il lavoro è notevolmente più difficile: si propende per Dancelli o Mealli per l'arrivo in volata e per Gimondi, Adorni e Zilioli (ma non si dimenticano né Motta né De Rosso) per un arrivo frazionato o per distacco.

Due dei favoriti odierni per una soluzione di forza conquistarono l'anno scorso le prime due porzioni su questo nervosissimo anello: sono Adorni e Zilioli, che arrivarono rispettivamente primo e secondo, nel '64.

Il circuito, che va ripetuto 16 volte, per un totale di km. 192, si adatta particolarmente ai loro mezzi: gli strappi di Briosco, Capriano e Verano, distribuiti sul circuito che ha una forma di otto con la strozzatura di Briosco, paiono disegnati per scattisti come i due campioni citati, o per Motta, ma un Dancelli in forma e riposato dalle ultime prestazioni «frenate», ben difficilmente si farà staccare, in caso di battaglia, a meno che egli stesso non voglia riservarsi per il Gran premio Molini di domani ad Arcore, la corsa cui i suoi «patroni» tengono più di ogni altra.

Dancelli ha avuto via libera da Magni e da Albani così come Cribiori ha avuto il nullaosta dal medico, essendosi rapidamente sfebbrato. Per la verità, il milanese avrebbe preferito disertare questa gara per evitare il rischio d'una ricaduta, ma teme per la sua posizione di titolare azzurro, con un'assenza dopo un ritiro.

La lotta s'è dunque ristretta, per il probabile unico posto di riserva viaggiante, fra Mealli e Passuello. Fiorenzo Magni non nasconde la sua simpatia tecnica per il giovane Passuello, che in una squadra azzurra gli servirebbe come pedina per una tattica particolare di attacco, ma non può disconoscere i risultati conseguiti in tutti questi mesi dal più anziano toscano, sempre piazzato bene. «Mai mi era capitato di provare un imbarazzo di scelta così grande come questo — ci ha confessato Magni —. Già mi sento dispiaciuto [illegible] per quello che dovrò forse sacrificare». In gara, se Cribiori dimostrerà oggi di avere ricuperato in pieno la salute, a San Sebastiano ci porteremo, per ragioni di opportunità e di economia, una sola riserva.

Questa sera Magni comunicherà, a fine corsa, le sue decisioni: primo: una riserva viaggiante o due; secondo: i nominativi o il nominativo del prescelto.

Probabilmente già nel primo chilometro di gara, Passuello starà studiando la possibilità di una nuova fuga come a Imola o a Desio, mentre Mealli starà pensando a tenere le forze in serbo per uno sprint fulminante. Un posto sull'aereo di lunedì 30 a mezzogiorno, per San Sebastiano è in gioco, in queste cinque ore di corsa, fra loro due.

Il pubblico cerca anche, fra i corridori che sfilano davanti ai suoi occhi, coloro che potrebbero cercare di battere gli azzurri: i più seguiti sono Vicentini e Oreste Magni, i più continui nell'insidiare l'egemonia azzurra nelle ultime corse. Invece Fiorenzo Magni tiene d'occhio soprattutto gli azzurri e vorrebbe tanto che in corsa di oggi vedesse trionfare un azzurro che non [illegible] della Molteni, perché altri settori della squadra nazionale ricevano stimolo, morale e morale da queste corse, le quali non servono solo a preparare materialmente gli uomini per i mondiali ma anche a dar loro un morale. Gimondi, prima della partenza, è stato il più deciso nel dirci che Motta e i suoi compagni sono battibilissimi e che debbono augurarsi di non trovarsi nuovamente nella stretta fra lui e Adorni perché per due volte non si sbaglia.

g. p. g.

Canottaggio: tre equipaggi azzurri nelle finali per i titoli europei

L'entusiasmante impresa dell'otto

Ecco il furibondo finale fra gli armi italiano (in secondo piano) e francese (Telefoto a «Stampa Sera»)

DUISBURG, sabato sera.

L'«otto» azzurro ce l'ha fatta: sconfitto di stretta misura in batteria dal Vesper statunitense e dal Ratzeburger, per soli quattro centesimi di secondo, ieri il nostro equipaggio si è preso una bella rivincita imponendosi nel proprio recupero e qualificandosi così per le finali in programma domani. Gli armi italiani che prenderanno il via nelle regate decisive per l'assegnazione dei titoli europei sono così saliti a tre: il «due con» ed il «quattro senza», infatti, si erano già qualificati direttamente affermandosi nella propria eliminatoria.

Forse il nostro «otto» non riuscirà a conquistare una medaglia, neppure quella di bronzo: per i primi tre posti, infatti, dovrebbero lottare (e magari finire nell'ordine) Stati Uniti, Germania, e Unione Sovietica. Ma non importa, è già tanto quanto il nostro armo è riuscito a fare sinora. Partito senza particolari velleità, se non altro perché era stato formato a soli quindici giorni dagli «europei», l'equipaggio italiano ha sorpreso tutti riuscendo prima a «pareggiare» il Ratzeburger (quattro centesimi di secondo non possono far testo), poi a vincere i recuperi con un impegno davvero commovente.

E' andata così. Dopo una fulminea partenza, il nostro «otto» ha ingaggiato un serrato duello con l'armo francese, che ai 1500 metri è riuscito a mettere la sua punta davanti all'equipaggio italiano. La Cecoslovacchia era ormai distante e poiché in Aquile sarebbero andati i primi due classificati nei recuperi, ai nostri sarebbe bastato mantenere tranquillamente la seconda posizione terminando senza impegnarsi a fondo. No, era una questione di orgoglio. I nostri ragazzi si sono prodotti in uno stupendo «serrate», agguantando e superando i francesi di oltre mezza imbarcazione. E gli applausi più belli sono stati per loro.

Oggi sono in programma le finali di «consolazione» per il settimo posto. Saranno in lizza tre equipaggi azzurri: il «due senza», il «doppio» ed il «quattro con», tutti battuti ieri nei recuperi. Per i primi due la sconfitta era largamente prevista mentre nel «quattro con», dove gli azzurri sono stati battuti per poco più di un secondo dalla Jugoslavia, si sperava in un successo: si è impegnato allo spasimo fino al traguardo e i tempi dei due armi sono stati i migliori fatti registrare finora a Duisburg.

Le donne cicliste in gara ad Alessandria

Nessuna gara per dilettanti è in programma domani in provincia di Torino e le gare principali della giornata sono quelle che si disputeranno a Fernate, in provincia di Novara, valevole quale sesta ed ultima prova di campionato regionale allievi e a Bozzole, in provincia di Alessandria, dove saranno di scena le migliori donne-cicliste del momento.

Tornando alla gara di Fernate, gli atleti che si contenderanno la conquista della maglia di campione regionale saranno i novaresi Vercelli e Martinelli, il torinese D'Avoglio, il biellese Rosetti ed il rostese Morisi, i quali occupano rispettivamente i primi cinque posti della classifica.

A Bozzole invece susciterà un particolare interesse vedere impegnate Floriana Parenti, Mary Cressari, Giuditta Longari, ed altre tra le più quotate rappresentanti del ciclismo femminile. Non è da escludere che siano pure presenti alla gara di Bozzole alcune atlete straniere, che si trovano attualmente in Italia e, tra queste, la lussemburghese Jacobs e le belghe Naessens e Van Nuffel, che cercheranno di ripetere la brillante prestazione fornita domenica scorsa a La Spezia.

Per gli allievi sono anche in programma gare a S. Damiano (Asti), a Vezzano (Vercelli) e a Volpiano (Torino). Infine gli esordienti saranno impegnati a Novi Ligure, Magnano Biellese, Ciriè, Novara e Pont St. Martin.

Intenso programma di trotto oggi e domani a Vinovo

La «rivincita» tra Sailer e Uranio

Altre riunioni a Trieste, Merano e Varese - Ogaden impegnato nel G. P. di Baden Baden

Dal giorno del Derby, nello scorso giugno, Sailer attendeva di incontrarsi nuovamente con Uranio; l'aveva battuto nel Gran Premio Nazionale, ma ne rimase clamorosamente sconfitto nella classica prova romana. In quell'occasione Uranio apparve come il più forte della generazione, lasciando fra i non piazzati anche Frassineto, vincitore delle «classiche» giovanili di Bologna e di Modena. Ma Walter Baroncini, allenatore e guidatore di Sailer, non accettò mai quella sconfitta: e domani si trasferirà da Trieste, dove nel pomeriggio è impegnato nel Derby dei 4 anni, a Torino, per giocare con Sailer la carta della rivincita contro Uranio.

Il Premio avv. Carlo Marenghi, alla prima edizione, non poteva ottenere un migliore battesimo; dotato di 5 milioni e 250 mila lire, oltre ad una coppa per il proprietario e ad una medaglia per il guidatore del vincitore, si corre sulla distanza di 2100 metri e vedrà in lizza: Zigrino (S. Brighenti), Anselmo (A. Fontanesi), Uranio (V. Guzzinati), Oronto (G. Ossani), Mérimée (A. Pedrazzani), Impeto (G. Pasolini), Sailer (W. Baroncini), Frassineto (E. Lizzi).

Ottimo anche il programma di contorno al Gran Premio; l'inizio è fissato per le 21. I favoriti: Premio Quintino Sella (L. 420.000, m. 1600; 4 part.): Saltu-Napea; Premio Boccalatte (L. 630.000, m. 1600; 4 part.): Ivonne-Entreaque; Premio Rey (lire 400.000, m. 2080; 6 part.): Cariosina-Febeo; Premio Gastaldi (L. 350.000, m. 2080; 4 part.): Rubino-Tottenham; Premio dei Rifugi (L. 700 mila, m. 2080; 6 part.): Falloppio-Metallo; Premio Elisabetta (L. 500.000, m. 1600; gentlemen; 6 part.): Lisippo-Mazzolla; Premio avv. Carlo Marangoni (L. 5.250.000, m. 2100; 8 part.): Uranio-Sailer-Frassineto; Premio Jarvis (L. 350.000, m. 1640; 8 partenti): Bionda-Tallarco.

Anche stasera sono in programma alcune corse al trotto all'ippodromo torinese: otto le gare, con un interessante Premio Isole al centro della riunione; in gara, a m. 1600: Boeing (L. Bertini), Oltraggio (A. Pedrazzani), Vangrine (M. Rocca), Ro[illegible] (G. Rossi), Atteso (M. Barbetta), Flliver (G. Pasolini), Friberia (L. Bellotti); a m. [illegible]: Léontine (F. Milani).

I favoriti della serata: Premio Ischia (m. 1600; 3 part.): Frontiera - Elodeno; Premio Sicilia (m. 2100; 4 part.): Quintuplo-Ultore; Premio Pantelleria (gentlemen; m. 1600; 7 part.): Rosa di Francia - Centauro; Premio Capri (m. 2080; 8 part.): Zarusca-Casy; Premio Sardegna (m. 1600; 7 part.): Asmero-Baroncello; Premio Isole (L. 630.000, m. 1600; 8 partenti): Léontine - Oltraggio-Rosarno; Premio Gorgona (m. 2080; 8 p.): Loveno-Gi-nepro; Premio Elba (m. 2080; 6 p.): Morosolo-Entusiasmo.

Domenica ippica del massimo interesse, con [illegible] grandi premi in Italia, oltre quello torinese, e il tre anni Ogaden della [illegible] Ticino impegnato in Germania nel Grosser Preis von [illegible] di galoppo. I quattro anni del trotto saranno a Trieste nel Gran Premio Presidente della Repubblica (8 milioni 700 mila lire, 3218 metri); dodici saltatori a Merano nella Coppa d'Oro (lire 10 milioni, m. [illegible], ostacoli); a Varese infine si corre il ricco «handicap» Gran Premio di Varese.

e. r.

A CONFRONTO GLI «ALLIEVI»

Al Circolo «La Stampa» i campionati di bocce

Domani al Circolo «La Stampa» è in programma il campionato italiano di bocce a quadrette, riservato alla categoria allievi. La manifestazione, organizzata in collaborazione del Circolo torinese con il Comitato Provinciale «Unione Bocciofila Italiana» di Torino, vede iscritte venti squadre, tra le quali figura la formazione campione d'Italia dello scorso anno, la Way Assauto di Asti. Le gare inizieranno alle otto.

Oltre ai campioni d'Italia risultano iscritte le seguenti quadrette: Marando di Asti; Combattenti di Novara; Ardita Juventus, Savio e Sampierdarenese di Genova; Velo Club e Olivetti di Ivrea; Famb di Fossano; Vita Nova di Savigliano; S. Stefano, Pro Candelo e Lagnipau di Biella; To Nord-Gobetti e due formazioni de La Fiasa di Torino; Ventimigliese, due squadre della Famigliare e Savonese di Savona.

SPORT

«Esplode» il calcio in un intenso week-end

Inter - Juventus: sfida per la Coppa Italia
Il Torino stasera a San Siro contro il Milan

Manifestazioni di simpatia all'arrivo dei torinesi

Il pubblico dell'"Olimpico,, farà il tifo per i bianconeri

A Roma si ricorda ancora l'immeritata sconfitta subita dai giallorossi contro l'Inter nella semifinale del torneo - Qualche dubbio per Gori nella Juventus - Helenio Herrera convinto di poter recuperare Peirò - La gara trasmessa in cronaca diretta per tv

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La comitiva della Juventus è giunta ieri sera a Fiumicino per l'incontro di domani sera con l'Inter valevole per l'assegnazione della Coppa Italia. All'aeroporto è stata accolta con l'ormai tradizionale simpatia che gli sportivi romani usano riservare alla squadra bianconera. Agli uomini di Heriberto Herrera, sembrerà di giocare in casa. Il pubblico dell'Olimpico, infatti, sarà tutto per i bianconeri. E non saranno soltanto le migliaia di simpatizzanti della squadra torinese a farsi sentire. Questa [illegible] di Coppa Italia ha avuto una premessa, infatti, che non ha contribuito certamente ad accrescere le simpatie verso l'Inter.

E' ancora vivo il ricordo della vibrante partita di semifinale giocata dalla Roma che dovette cedere di fronte ai nerazzurri più per [illegible] della sorte che per suo demerito. Al termine della gara, quando le squadre erano in parità dopo i tempi supplementari, ci vollero i calci di rigore per piegare la volontà dei giallorossi. Suarez ne mise a segno sei, Manfredini quattro. La folla, [illegible] dell'inglorioso campionato disputato dai giallorossi, ci rimase parecchio male, ed in cuor suo già dichiarò guerra all'Inter riversando d'istinto tutta la sua simpatia [illegible] l'altra finalista.

Heriberto Herrera, pur considerando i motivi psicologici che giocheranno in favore dei suoi, vede però le cose sotto una luce più realistica. All'arrivo della comitiva bianconera, all'aeroporto di Fiumicino, il tecnico bianconero ha voluto subito ricordare il valore indiscusso degli avversari: «La sconfitta dell'Inter a Barcellona — ha dichiarato Herrera — serve più a confondere le idee che ad esprimere una esatta valutazione delle attuali possibilità dell'Inter. Ricordiate che si [illegible]ta pur sempre della squadra più forte del momento».

Circa la formazione che schiererà in campo, Herrera non ha voluto ancora pronunciarsi. Stamane i bianconeri sostengono un breve allenamento sul campo dell'Acqua Acetosa che servirà a chiarire in modo definitivo le idee al tecnico spagnolo. Ma anche [illegible] si attendono le ultime indicazioni, la formazione dovrebbe essere quella che già ieri si dava per probabile e cioè: Anzolin; Gori (Gori), Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Quanto all'Inter, l'arrivo della squadra [illegible] è atteso in giornata. Da Milano, comunque, è giunta notizia, che Herrera, dopo la sconfitta [illegible] sostenuta dai [illegible] a Barcellona, ha saputo infondere nuovamente ai giocatori la carica necessaria per affrontare una gara di tanto impegno. Il trainer interista è fiducioso e sembra non aver dubbi sul risultato. Circa la formazione l'unico dubbio riguarda la presenza di Peirò che ieri non si è allenato essendo ancora dolorante per il colpo alla gamba ricevuto in Spagna. Herrera, comunque è certo di poterlo [illegible]; in ogni caso Domenghini è pronto a sostituirlo.

La formazione dell'Inter sarà dunque la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò (Domenghini), Suarez, Corso. La partita, come è noto, avrà inizio alle ore 21,15 e sarà trasmessa dalla tv in ripresa diretta.

m. b.

Traspedini (a sinistra) alla sua prima partita ufficiale in maglia bianconera

Un'appassionante gara "precampionato,,

Pelagalli e Schnellinger temono Orlando e Meroni

I ruoli di «stopper» e di terzino sinistro preoccupano il tecnico rossonero Liedholm - Il confronto con gli attaccanti granata dovrebbe dare un giudizio definitivo sulla solidità della difesa milanista

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Tra poche ore a San Siro il Milan si ripresenterà ai suoi tifosi dopo la deludente partita con il Genoa vinta dal rossoblù per 3-1. Ospite sarà il Torino e l'avvenimento è atteso con impazienza dai tifosi rossoneri. Il Torino di Nereo Rocco infatti, gode di molto credito presso i milanesi: i simpatizzanti dell'Inter lo temono, ricordando la grande carica agonistica che seppe esprimere durante la partita disputata contro i nerazzurri nella giornata conclusiva del campionato scorso; i «patiti» del Milan lo invidiano perchè conoscono a fondo le risorse del suo allenatore ed il grande temperamento che quest'ultimo sa infondere ai singoli giocatori.

Questo Torino, che quest'anno ha saputo ancora rinforzarsi, è atteso dunque alla prova con curiosità e perfino con una certa trepidazione. Il Milan ha preso tanto sul serio l'impegno con i granata, da trascorrere in ritiro l'intera settimana. I giocatori rossoneri sono rimasti a Milanello fino da martedì. Niels Liedholm li ha tenuti d'occhio uno per uno, sollecitando particolarmente, in allenamento, l'impegno di quei pochi che ancora non sono riusciti a rientrare nei limiti del rispettivo peso-forma. Per Angelillo e Ferrario, che sono i più lontani dalla migliore condizione atletica, il trainer svedese non ha avuto alcuna debolezza. Ha relegato entrambi tra i rincalzi affermando che riprenderà in considerazione la loro candidatura ad uno dei ruoli della formazione titolare, soltanto quando avrà potuto acquisire la certezza di avere nuovamente a disposizione due giocatori nel pieno delle loro possibilità tecniche ed atletiche.

Messi dunque da parte Angelillo e Ferrario, Liedholm ha avuto il compito facilitato nel [illegible] la formazione con cui conta di iniziare il prossimo campionato. Ha bloccato la difesa [illegible] spietto: Barluzzi, Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; ed ha allineato in attacco i cinque fra i giocatori rimastigli a disposizione maggiormente dotati di classe: Sormani, Lodetti, Amarildo, Rivera, Mora. Una formazione che ha già dato buona prova sul campo del Napoli (3-3) contro la squadra di Sivori ed Altafini. Questa sera tuttavia essa dovrà dare una definitiva conferma della sua apparente solidità, superando senza danni l'impegnativa prova contro il Torino.

I ruoli della squadra milanese che al collaudo della formazione granata potrebbero accusare qualche nascosta debolezza, sono quelli di «stopper», e di terzino sinistro. Pelagalli è infatti un mediocentro che ha un limite evidente nella statura limitata e nella modesta elevazione: nei duelli a testa a testa con Orlando potrebbe trovarsi perciò molto [illegible] a mal partito. L'altante Schnellinger, dal suo canto, ha palesato più volte una notevole insofferenza al controllo rigido e costante di un avversario diretto. Dovendosela dunque sbrigare contro lo sgusciante Meroni, potrebbe venire a trovarsi in sensibile imbarazzo. Ma anche se lo «stopper» ed il terzino dovessero superare brillantemente la prova di questa sera, rimarrebbe da accertare quali possibilità abbia il nuovo attacco del Milan di superare senza intoppi l'«handicap» della eccessiva tendenza delle ali a stringere al centro ed a togliere spazio al guizzante Amarildo.

I problemi di carattere tattico che la gara di questa sera consentirà a Liedholm di affrontare in via definitiva, saranno quindi numerosi. Il via alle due squadre, sarà dato dall'arbitro Gussoni, alle ore 21,15. Ad inizio di ripresa, può darsi che Liedholm sostituisca Barluzzi con Balzarini e Noletti (o Schnellinger se il tedesco dovesse andar male) con Rodice.

d. m.

Orlando: Rocco lo ha confermato centravanti

Kipchoge Keino 7'39"5 «mondiale» nei m. 3000

HENNINGBORG, sabato sera.

Il venticinquenne poliziotto del Kenya Kipchoge Keino ha stabilito il nuovo primato mondiale la prima volta che ha corso i 3000 metri; la sua distanza abituale, infatti, sono i cinque chilometri.

Scattato in testa al via, ha sempre mantenuto un buon distacco sugli altri atleti. All'arrivo Keino aveva 100 metri di vantaggio sul secondo.

Ecco i passaggi: 400 metri 59"5; 800 metri: 2'5/10; m. 1500: 3'40"3; m. 2000: 5'7".

Nella stessa riunione, il belga Gaston Roelants ha fallito un tentativo di primato sulle due miglia.

Ordine d'arrivo dei m. 3000: 1. Kipchoge Keino 7'39"5; 2. Smith (G.B.) 8'2"7; 3. Nafta... (Kenya) 8'2"8; 4. Fresher (G.B.) 8'3"1; 5. Larsson (Svezia) 8'8"7.

SI INIZIA IL PRIMO TURNO DELL'EDIZIONE 1965-1966

Il Bologna a Modena gioca senza Nielsen

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

L'unico aspetto positivo di Modena-Bologna di Coppa Italia, si dice negli ambienti rossoblù, è che la partita permette a Nielsen di scontare la giornata di squalifica inflittagli nelle giornate conclusive del torneo. [illegible]

[illegible] contro lo Standard di Liegi che per l'attacco rossoblù il danese è insostituibile, ed è molto meglio poterlo utilizzare fin dal 5 settembre nell'incontro casalingo con il Cagliari.

Sembra, insomma, che l'incontro di Modena interessi assai poco, ma non è più così. Il Bologna, infatti, ha bisogno di collaudare ancora meglio le proprie possibilità e soprattutto Scopigno avrà un ottimo test a disposizione per giudicare la difesa. Il reparto che, in queste prime partite, costituisce un motivo di preoccupazione. [illegible]

[illegible] Sarà in campo dunque il giovanissimo terzino a Modena?

Scopigno non ha comunicato la formazione ma è probabile che, almeno per un tempo (in Coppa Italia è ammessa una sostituzione oltre al portiere) Roversi possa giocare. Per il resto, dal momento che Tumburus sembra si sia messo d'accordo per il reingaggio ieri rimasto l'ultimo a cedere) la formazione dovrebbe essere quella normale con il solo Vastola al posto di Nielsen. Ecco: Negri, Furlanis, Micelli, (Roversi) Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti.

c. m.

Le cestiste del Fiat-Torino piegano il Bratislava (66-35)

RAGUSA, sabato sera.

A Comiso si è iniziato ieri il Torneo internazionale femminile di pallacanestro valevole per la Coppa Agosto Iblea.

Nel primo incontro, il quintetto polacco del Warszawa (Polonia) ha battuto il Radnicki (Jugoslavia) per 72-60 (39-28). La vittoria della squadra polacca è giunta inaspettata, in quanto nei due precedenti tornei siciliani il Warszawa era stato sempre sconfitto.

La seconda partita ha visto di fronte le cestiste del Fiat Torino e quelle cecoslovacche del Bratislava. Le italiane più combattive, hanno avuto facile successo, con un pieno punteggio: 66-35 (33-11).

Il rendimento della formazione del Fiat è risultato superiore all'attesa. Ad un inizio piuttosto tranquillo, sono seguiti alcuni minuti di gioco, in cui l'impegno delle cestiste italiane è stato ammirevole. In poche battute le cecoslovacche hanno progressivamente visto aumentare il loro svantaggio.

Fiat: Passich 15, Grisolio 12, Perasi 8, Ghirri 8, Vrola, Del Mestre 8, Lavia 3, Vincenzi, Geroni 10.

Bratislava: Birchova 4, Michdova 4, Fetravirova 2, Vesela 7, Mikulenkova, Rastrankova, Dubovska, Vheralova, Kjasara, Slarecia 4.

Contro il Trani Napoli al gran completo

Altafini e Sivori dopo le esibizioni dei giorni scorsi debbono portare la loro squadra al successo

NAPOLI, sabato sera.

L'uscita ufficiale del Napoli fissata per domani sul campo di Trani, per il primo turno di Coppa Italia, non è facile come potrebbe sembrare a prima vista. Innanzitutto una partita di Coppa fa sempre storia a sè. In secondo luogo il campo di Trani non è simpatico al Napoli, che lo scorso anno riportò, proprio su quel terreno, la prima sconfitta della stagione.

L'amichevole di Caserta, pur mettendo in vetrina un Sivori in gran vena e autore di tre goals spettacolari, ai quali si è aggiunto il quarto siglato da Altafini, non ha detto nulla di nuovo in campo tattico.

Domani Pesaola, a scanso di equivoci, farà all'antica. Lascia a riposo Stenti, con la scusa di tenerlo fresco per l'incontro infrasettimanale col Milan. Inserirà sicuramente Montefusco in maniera da dare un certo appoggio a Juliano che è solo nel rifornimento degli uomini di punta.

Poichè sarà assente anche Canè, affetto da una lieve forma influenzale, non è escluso che l'allenatore azzurro porti addirittura Montefusco nel ruolo di ala, affidando il compito della segnatura alla coppia Altafini-Sivori, con l'appoggio di Bean, che sarebbe tutto portato in avanti, mentre in mediana entrerebbe Girardo.

Ecco la formazione: Bandoni, Adorni e Nardin; Ronzon, Panzanato e Girardo; Montefusco, Juliano, Altafini, Sivori e Bean.

Il Genoa una «grande» della B che fa paura anche alla Fiorentina

Domani contro i viola, i rossoblù vorranno continuare la serie positiva delle amichevoli - La Sampdoria affronta il Venezia

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Alla sua terza partita precampionato contro una squadra della massima divisione (ma questa volta si tratta di una gara ufficiale, il primo turno di Coppa Italia), il Genoa spera di ottenere un clamoroso successo, mantenendo fede al motto «non c'è due senza tre». Ma è indubbio che domani contro la Fiorentina l'impresa non sarà troppo semplice, anche se Milan e Bologna, che dai rossoblù sono già stati sconfitti, appaiono sulla carta di valore almeno pari alla formazione toscana.

Pur avendo leggermente deluso nell'amichevole disputata tre giorni fa con l'Entella, la squadra di Bonizzoni si appresta a questa gara con chiari propositi di vittoria, tanto più che scenderà in campo in formazione completa. La migliore, stando alle condizioni di forma dei singoli, che il trainer rossoblù possa schierare in questo momento, e cioè Grosso, Vanara, Campora, Baveni, Bassi, Rivara, Brambilla, Bicicli, Locatelli, Zigoni, Gilardoni. Gli stessi uomini, a parte Vanara e Brambilla, che scesero clamorosamente per 4-1 i viola nell'ultima partita dello scorso campionato.

La Fiorentina, logicamente, vorrà prendersi la rivincita, e l'incontro si presenta quindi assai interessante. I giocatori viola sono attesi in giornata. Sulla formazione dei toscani non vi sono dubbi: Chiappella infatti ha dichiarato che scenderanno in campo gli undici che mercoledì scorso hanno pareggiato con la Roma, e cioè: Albertosi, Rogora, Castelletti, Pirovano, Gonfiantini, Brizi, Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti e Morrone.

Frattanto al Genoa è sorto il «caso» Viani, richiesto dal Bologna come consulente e che il presidente rossoblù Berrino sembrerebbe disposto a cedere «in partecipazione» alla società emiliana. Le reazioni dei tifosi, al riguardo, sono state negative; la faccenda, comunque, verrà risolta nella prossima settimana dal C.D. del Genoa, anche in base al colloquio che Viani avrà questa sera con il presidente Berrino.

Quanto alla Sampdoria, le sue gare precampionato sono state finora poco brillanti. I blucerchiati giocheranno domani in trasferta a Venezia. Anche questa gara sarà valevole per il primo turno di Coppa Italia e molto probabilmente la Samp dovrà rinunciare a tre dei suoi migliori atleti, i quali non hanno ancora raggiunto l'accordo sul premio di reingaggio. Si tratta di Morini, Frustalupi e Delfino, che sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni, mentre invece Sattolo, Pascali e Trinchero (gli altri dissidenti) hanno firmato. Le trattative sono proseguite ieri sera fino a tarda ora, nonostante l'assenza del presidente De Franceschini, attualmente a Londra per motivi di lavoro.

Siccome De Franceschini aveva ordinato, prima della sua partenza, di usare verso i «dissidenti» il pugno di ferro, i tre domani resteranno a riposo. Se entro questa sera non accetteranno l'offerta della società, verranno messi al minimo di stipendio e deferiti alla Lega nazionale.

Baldini, così, sarà obbligato a mandare in campo una formazione di ripiego, non certamente la migliore, e quindi con non troppe possibilità di ben figurare contro il Venezia. La Sampdoria, molto probabilmente, giocherà a Sant'Elena in questa formazione: Sattolo, Vincenzi, Trinchero, Dordoni, Masiero, Garbarini, Salvi, Nicolè, Cristin, Rossi, Pienti.

r. b.

Alessandria - Lazio: un dubbio per Tagnin

Alessandria, sabato sera.

L'Alessandria inizia ufficialmente domani la propria attività disputando al Moccagatta un incontro con la Lazio, valevole per la Coppa Italia.

Si tratta per i grigi del primo impegnativo confronto precampionato e servirà a fornire valide indicazioni sulle possibilità e anche sui limiti della nuova compagine grigia. Per tale motivo la partita è molto attesa, oltre che dai tifosi, anche dai tecnici, i quali confidano nella buona riuscita della squadra.

E' incerta la presenza di Tagnin e solo domani Allasio saprà se potrà disporre o no del mediano. Tagnin si è infortunato durante la gara in notturna con la Vogherese. Quale eventuale sostituto, il direttore tecnico alessandrino ha convocato Ragonesi. Soddisfacenti, invece, le condizioni di tutti gli altri giocatori e nessun dubbio sulla formazione da contrapporre alla Lazio. Saranno quindi in campo: Nobili; Mercenato, Bonfanti; Stucchi, Gori, Tagnin (Ragonesi); Di Cristoforo, Maddè, Bettini, Pasquino, Oldani.

Potenzialmente la squadra grigia appare, rispetto allo scorso campionato, rafforzata anche nel quintetto di punta, ma finora, se si esclude la prova fornita col Varese, le note positive non sono molte: l'impostazione tattica predisposta da Allasio dovrebbe però dare presto i suoi frutti.

Nel torneo di pallone elastico

Corino e Defilippi verso le semifinali

Mancano tre giornate alla conclusione del campionato di pallone elastico. In testa al girone A, con 5 e 4 punti, si trovano Corino (100 Torri Alba), e Defilippi (Unione Sportiva Pievese). Domani Corino affronterà, sul campo neutro di Acqui, Ascheri (Pro Vignale) e Defilippi parte favorito contro l'anziano Balestra.

Più interessante la lotta nel girone B. Bertola (Spe) Galliano (Apie) e Feliciano (Eda) hanno probabilità identiche di qualificarsi.

Per il Novara un «esame» la partita con il Cagliari

NOVARA, sabato sera.

Il direttore tecnico del Novara, Molina, ha risolto tutti i dubbi riguardanti la formazione per l'incontro con il Cagliari.

Domani, prima partita ufficiale del Novara «edizione serie B», valevole quale eliminatoria per la Coppa Italia, nei due ruoli finora incerti di mediano sinistro e ala destra, scenderanno in campo rispettivamente Radaelli e Cei. Ufficialmente la scelta è stata così motivata: Testa, il mediano titolare dello scorso anno, tarda a raggiungere la forma migliore, mentre Radaelli è già a posto. Quanto a Cei, è stato preferito a Zamboni perchè più affiatato con i compagni di squadra.

La prima decisione, più che la seconda, non mancherà di suscitare polemiche, specie se il Novara dovesse subire una severa sconfitta. Nelle partite fin qui disputate si è potuto vedere che Radaelli è più tecnico di Testa, ma è un mediano che tende a spingersi in avanti, lasciando spesso scoperto il suo settore. Inoltre, proprio per questa sua tendenza ad avanzare, finisce qualche volta per invadere l'area in cui giostra la mezz'ala centrocampista Ferenl. Un inconveniente che potrà essere ovviato quando, sia Fereni che Radaelli, avranno bene assimilato lo schema di gioco voluto da Molina, schema che prevede fra l'altro l'arretramento di un attaccante, quando il mediano avanza.

Questa la formazione del Novara: Lena; Poglians, Marzia; Caste, Udovicich, Radaelli; Cei, Fereni, Milanesi, Maschereni, Bramati.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata interamente alla famiglia

Giovanna Vittone

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Domenica, i fratelli Ernesto Domenico Antonio, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta domenica 29 agosto ore 9,30 via Valentino Carrera 62/7, indi proseguirà per Locana Canavese con funerale in loco ore 11. Servizio Gullimen. Un particolare ringraziamento al sig. dott. Silvio Serioris. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

Piera e [illegible] Nocera piangono la cara zia

Nina

— Torino, 27 agosto 1965.

Famiglie Casile e Grappiolo piangono la cara zia

Nina

— Torino, 27 agosto 1965.

Margherita Marchiaro si unisce al dolore che ha colpito il genero Ernesto.

Famiglie Gavioli Nocera e Bossetto partecipano al dolore di Domenico.

Famiglia Cussotto partecipa al dolore del genero per la perdita della sorella.

Luigi Maria Aldo Marchiaro prendono parte al lutto che ha colpito il cognato Ernesto.

Giovanni Lucia Piero Marchiaro prendono parte al dolore che ha colpito il cognato Ernesto.

La famiglia Mantecchini prendono parte al dolore della famiglia Villone.

Francesco Nocera e Figli tutti partecipano al dolore della famiglia Villone.

Raffaele Nocera e famiglia sono partecipi al dolore della famiglia Villone.

Antonio Agostino e Armida Borgiatto si uniscono al dolore del sig. Ernesto e Fratelli.

Il Personale della ditta Villone Ernesto partecipa al lutto del titolare.

Famiglia Calosso Carpaneto partecipano al lutto che ha colpito il caro amico Ernesto.

Famiglie Righetti Marcario Vezzoso prendono viva parte al dolore della famiglia Ernesto Villone.

La famiglia Mario Galliadio, Emilio Crosetto, Giuseppe Calosio si uniscono al grave lutto che ha colpito il caro amico Ernesto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Gianotti ved. Pomba

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Maria; le figlie Margherita in Garis, Giovanna in Bernardi, Luigina in Bonetto; fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 28 c. m. ore 16 in Vinovo via S. Bartolomeo 16. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 28 agosto 1965.

La SpA SIV - Società Imballaggi Vinovo, i Sindaci ed i Dipendenti prendono viva parte al dolore del loro Amministratore Unico Comm. Pierino Garis per il decesso della Suocera Signora

Maria Gianotti ved. Pomba

— Vinovo, 27 agosto 1965.

La S.p.A. F. Garis & C., i Sindaci ed i Dipendenti si associano al dolore del loro Amministratore Unico Comm. Pierino Garis per il decesso della Suocera Signora

Maria Gianotti ved. Pomba

— Vinovo, 27 agosto 1965.

Michele, Rosina Bertero e Famiglia, Guglielmo, Edvige Bertero prendono viva parte al dolore della Famiglia Comm. Pierino Garis per la perdita della Signora

Maria Gianotti ved. Pomba

Mamma della Signora Rita Garis.
— Vinovo, 27 agosto 1965.

La Famiglia Rivetti prende viva parte al dolore della Famiglia Garis per la perdita della cara congiunta Signora

Maria Gianotti ved. Pomba

— Biella, 27 agosto 1965.

Direzione e Soci Circolo Sportivo Vinovese prendono viva parte al dolore che ha colpito il Socio fondatore comm. Pierino Garis per il decesso della Suocera Signora

Maria Gianotti ved. Pomba

— Vinovo, 27 agosto 1965.

La Famiglia Robiolio, Carabelli, Garetto, Merlando partecipano al lutto della Famiglia Garis per il decesso della Signora

Maria Gianotti ved. Pomba

— Torino, 28 agosto 1965.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Emanuele Canghi

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisa Perlusi, i figli Dott. Francesco e Maria Rosa, la sorella Nica ved. Fiore, i nipoti Eugenio e Rosina Brini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente mese alle ore 15,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Tunisi 63/3, Torino.
— Torino, 28 agosto 1965.

La Presidente la Commissione Amministratrice i Direttori i Funzionari le Suore e il Personale dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia partecipano al dolore del segretario Dott. Francesco Canghi per la perdita del padre

Dott. Emanuele Canghi

— Torino, 27 agosto 1965.

I Condomini di via Tunisi 63 int. 3-5-7 partecipano al grande dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata, munita dei conforti religiosi

Leonilde Rodano Dacio ved. Lami

Ne danno il triste annuncio il fratello Giovanbattista e cognata, il nipote Enrico Marasso, i nipoti Lami, i nipoti Rodano Fagan, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 partendo dall'abitazione dell'estinta, alle ore 15. I famigliari ringraziano la famiglia De Pieri, Fagiuoli, Barbero e il dott. Molinari.
— Mango d'Alba, 27 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Attilio Pietro Negri

Mutilato guerra 15-18

Angosciati ne danno partecipazione il figlio Sergio, sorelle, fratello con famiglie e parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

E' mancato improvvisamente

Battista Zanucchini

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Zapparo il figlio Egidio e nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 agosto alle ore 8,45 partendo da corso Regina Margherita 199.
— Torino, 27 agosto 1965.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Abrile in Verna

Addolorati lo annunciano: il marito Aldo, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali domani ore 8 da via Muratori 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1965.

1961 1965

Carlo Calvo

vive indimenticabile nei cuore dei suoi cari che lo ricordano a quanti lo amarono.
— Torino, 28 agosto 1965.

Giuseppina Armari profondamente commossa ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel grande dolore per la tragica perdita del suo

Enrico

— Torino, 27 agosto 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Un rapporto sulla Banca d'Italia al 31 luglio

La circolazione bancaria aumentata di 94 miliardi

Tale incremento si è verificato in un mese - Aumento dei depositi in conto corrente vincolati, diminuzione di quelli liberi - I dati relativi alla consistenza dei titoli di Stato

Roma, sabato sera.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 luglio 1965, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di oggi, ammontava alla fine di detto mese a 3731 miliardi e presentava l'aumento di 94 miliardi rispetto al 30 giugno 1965.

Per quanto concerne le operazioni attive dell'Istituto di emissione si nota, a fine luglio u. s., che l'ammontare complessivo degli sconti e delle anticipazioni è passato a 812 miliardi, con la diminuzione di 316 miliardi rispetto all'ammontare del mese precedente. Alla fine di luglio non risultavano operazioni di proroghe di pagamenti a soci delle stanze di compensazione.

La consistenza dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato da un mese all'altro è diminuita da 368 miliardi a 295 miliardi. In aumento, per 85 miliardi, risulta il saldo del conto corrente dell'ufficio italiano dei cambi, passato al 31 luglio c. a. a 2123 miliardi.

Nel passivo di detta situazione, è da porre in evidenza che i depositi in conto corrente vincolati sono saliti da 1628 miliardi a 1554 miliardi con un incremento di 56 miliardi; mentre l'ammontare dei depositi in conto corrente liberi si è ridotto a 46 miliardi, con la diminuzione di 89 miliardi.

Si segnala, infine, che il conto corrente per il servizio di Tesoreria presenta, a fine luglio, il saldo a debito del Tesoro di 222 miliardi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre i dati sinistri relativi al conto del Tesoro al 31 luglio 1965.

Dai dati medesimi risulta che nei primi sette mesi dell'esercizio finanziario 1965 si sono registrati, per la gestione di bilancio, incassi per 3860 miliardi contro pagamenti per 4.047 miliardi, con una eccedenza passiva di 241 miliardi.

Gli incassi ed i pagamenti di bilancio relativi al solo mese di luglio 1965 risultano rispettivamente di 310 miliardi e 676 miliardi, con una eccedenza di pagamenti di 366 miliardi.

Per quanto riguarda le altre operazioni di Tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale — si nota che nel mese di luglio dell'esercizio finanziario in corso si sono avuti maggiori incassi per 229 miliardi.

In dipendenza dei suindicati movimenti di cassa, il predetto conto corrente espone, a fine luglio 1965, un saldo a debito del Tesoro di 820 miliardi.

Il debito fluttuante ammontava al 31 luglio 1965 a 6368 miliardi, ivi compresa la circolazione relativa ai ruoli ordinari del Tesoro. Il suo ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 7.101 miliardi.

«Passerà» il governo Tsirimokos?

Stasera il voto alla Camera greca

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che i deputati non concederanno la fiducia al «candidato del re» - Ma il *leader* designato spera nei «franchi tiratori» all'interno del partito di Papandreu

ATENE, sabato sera.

La quarta seduta alla Camera per il dibattito sul voto di fiducia si è conclusa ieri sera senza incidenti. Il primo ministro Tsirimokos continua ad essere convinto che all'ultimo momento una ventina almeno di «franchi tiratori» della «Unione di Centro», il partito di Papandreu, gli daranno il voto e quindi gli consentiranno di raggiungere la necessaria maggioranza di 151 voti. Tutti gli osservatori politici sono invece concordi nel prevedere che i «franchi tiratori» non saranno in numero sufficiente.

Il voto di fiducia è atteso per oggi. Finora Tsirimokos può contare solo sui 99 voti della «Unione radicale» e sui 35 dissidenti dell'Unione di centro», un totale di 134.

I comizi della giornata di ieri, durante la quale si è svolto uno sciopero di 120.000 edili, si sono conclusi tutti senza incidenti.

Il ministro della Difesa nazionale, Stavros Costopoulos, ha annunciato che la commissione militare d'inchiesta ha deciso di porre in congedo gli ufficiali coinvolti nella questione delle intercettazioni telefoniche clandestine. Si tratta dei colonnelli Panayotopoulos e Papaterpos, e dei capitani Tobras e Theodorou. Essi hanno diritto di presentare appello contro la decisione della commissione militare d'inchiesta.

L'OLIO SOFISTICATO DI IMPERIA

Dichiarazioni del titolare dell'azienda denunciata

«Le contestazioni nei confronti della nostra ditta sono state avanzate sulla base di analisi non ufficiali»

Dal nostro corrispondente

Imperia, sabato sera.

Il ricordo della clamorosa vicenda di qualche anno fa ad Aosta, quando un grande complesso oleario imperiese venne denunciato per adulterazione di prodotto, salvo ad essere riconosciuto successivamente innocente del fatto ascrittogli, per cui fu chiesto un risarcimento danni di un miliardo di lire, è riaffiorato ieri ad Imperia, quando è stata conosciuta, attraverso un comunicato emesso dal Ministero, la denuncia presentata contro la ditta Tomatis perché «responsabile di avere prodotto e posto in commercio olio di oliva e di sansa sofisticati». Imputati sono i tre titolari della ditta, tutti imperiesi, i fratelli Aldo, Elio e Romano Tomatis, nella loro qualità di proprietari dell'oleificio Tomatis di Imperia e della raffineria Athena di Garessio, in provincia di Cuneo. Imputato è pure Francesco Ranella, di Garessio, caporeparto della raffineria.

Il comunicato precisa che sono stati sequestrati oltre 12 mila quintali di olio d'oliva e di sansa. Sempre secondo il comunicato ministeriale, da analisi di laboratorio è risultato che gli olii provenivano da processi di esterificazione e che contenevano ftalati organici, sostanze prescritte per la denaturazione dei grassi animali e olii destinati ad esclusivo uso industriale.

Mentre è auspicabile che la vicenda giudiziaria così impostata possa essere definita al più presto, per dissipare le nubi che gravano sulla situazione, che danneggia in definitiva tutto il commercio dell'olio d'oliva, già in crisi per altre cause, il signor Aldo Tomatis, contitolare responsabile della ditta imputata, ha oggi dichiarato di essere rimasto molto sorpreso dalla denuncia, che si riferisce, egli ha detto, a fatti avvenuti molti mesi addietro e che si ritenevano fossero ormai stati chiariti e definiti positivamente per la ditta.

Egli ha precisato che i campioni d'olio in base ai quali è stata inoltrata denuncia all'autorità giudiziaria sono stati riscontrati perfettamente regolari alle analisi ufficiali contemplate dalla legge e particolarmente previsti dall'art. 3 della Legge 1407 del 1960, che regola questa materia.

Il signor Tomatis ha aggiunto: «Le contestazioni nei confronti della ditta Tomatis sono state avanzate sulla base di analisi non ufficiali, non probanti e scarsamente conosciute. La loro attendibilità è fortemente contestata sia in sede scientifica che in sede pratica». In tempi recenti — ha ancora detto il signor Tomatis — contestazioni perfettamente analoghe a quelle mosse alla ditta sono state risolte dall'autorità giudiziaria con il pieno riconoscimento dell'inattendibilità dei metodi di accertamento suddetti.

Il signor Aldo Tomatis ha concluso contestando totalmente un qualsiasi fondamento alla denuncia inoltrata a carico della ditta, osservando che sarebbe auspicabile una maggiore cautela nel diramare notizie relative a denunce che si risolvono in un grave e ingiustificato danno per gli interessati, anche se successivamente viene accertata, in competente sede, la perfetta genuinità del prodotto. In merito viene attesa per i prossimi giorni un'analoga precisazione da parte dell'associazione di categoria cui aderisce la ditta Tomatis, la «Assolivo» di Roma.

Sempre in materia olearia va registrato che in questi giorni s'è verificato sulla piazza di Imperia un sensibile aumento nei prezzi dell'olio d'oliva.

b. g.

Festeggiati a Mondovì i 90 anni del sen. Bertone

Cuneo, sabato sera.

(d.) Oggi pomeriggio, con un ricevimento nel salone municipale, l'Amministrazione comunale di Mondovì festeggia il novantesimo compleanno del suo più illustre concittadino, il sen. Giovanni Battista Bertone, presidente della Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama. Alla simpatica cerimonia interverranno parlamentari ed autorità civili e militari della provincia.

Si è spento a 89 anni il prof. Manara Valgimigli

BERGAMO, sabato sera.

Il prof. Manara Valgimigli, illustre ellenista, è morto la scorsa notte, all'età di 89 anni, in seguito a improvviso malore, nella villa del figlio dott. Giorgio, a Vilminore di Scalve (Bergamo), dove si era stabilito da qualche tempo.

Manara Valgimigli nacque a San Piero in Bagno (Forlì) il 9 luglio 1876. Dopo essersi laureato in lettere ed avere insegnato per venti anni nelle scuole medie, fu titolare di letteratura greca nelle Università di Messina (1922-24), Pisa (1924-26) e Padova (1926-48). Fu poi per sei anni direttore della Biblioteca «Classense» a Ravenna.

Egli si formò a Bologna nel clima di fervore e di studio creato dall'insegnamento di Carducci.

Tra le sue opere principali si ricordano: «Appunti sulla poesia satirica latina medievale in Italia» (1903); «Eschilo, la trilogia di Prometeo» (1912); «La mia scuola» (1930); «Il nostro Carducci» (1935); «Poeti e filosofi di Grecia» (1951); «La mula di don Abbondio» (1954). Note, infine, le sue traduzioni ed edizioni di opere greche, a cominciare da Omero con Iliade e Odissea, Virgilio, Platone, Aristotele, Eschilo, ed altri.

Tredici morti in America in un incidente stradale

NEW YORK, sabato sera.

Un autopullman della linea Houston-New Orleans si è scontrato con un autocarro carico di legname: tredici persone sono morte.

I morti e i feriti si sono avuti a bordo dell'autopullman. La polizia degli Stati del Texas e della Luisiana ha partecipato alle operazioni di soccorso per liberare i feriti.

Sembra che nello scontro sia rimasta coinvolta anche una automobile.

Il presidente egiziano a Mosca

Il presidente Nasser (a destra), accompagnato dal primo ministro sovietico Kossighin, risponde al saluto della folla al suo arrivo a Mosca (Tel. a «Stampa Sera»)

La proposta di interpretare una parte in un film

Maria Beatrice tra il sì ed il no

Il regista Marco Vicario spiega come gli è venuta l'idea di offrire alla giovane principessa di diventare attrice - «Mi sembra la donna ideale per il personaggio che ho in mente e non l'ho fatto per pubblicità»

Roma, sabato sera.

Marco Vicario ha rotto il ghiaccio e ha rilasciato alcune dichiarazioni sul presunto debutto della principessa Maria Beatrice in un suo prossimo film. Il regista ha detto che stava cercando da tempo un personaggio femminile per «L'incertezza» (il cui soggetto non è tratto da una novella di Moravia ma è una storia originale che Vicario aveva intenzione di tradurre per lo schermo già prima delle «Ore nude») e che aveva pensato da tempo anche a Beatrice di Savoia ma che aveva esitato a farle l'offerta. In seguito, appreso che alla principessa non sarebbe spiaciuta l'opportunità di dedicarsi al cinema e decise di prendere contatti con lei. Le scrisse a Parigi proponendole di prendere parte al film e illustrandole la parte che avrebbe dovuto interpretare. Questi contatti risalgono al 26 agosto scorso. Fino ad oggi Beatrice non ha ancora accettato la proposta, ma non l'ha neppure respinta. Secondo indiscrezioni, ella sarebbe propensa per il sì.

«Ho pensato a Maria Beatrice di Savoia — ha detto Vicario — non già per fare un colpo pubblicitario, ma perché mi sembra la donna ideale per il personaggio che ho in mente. Mi dispiace che la notizia sia trapelata, ma posso assicurare che io cercavo un personaggio e non la pubblicità».

Fermata in una casa disabitata a Pavia

Misteriosa vita di una donna con molti falsi documenti

Da alcune notti si svolgeva uno strano traffico di valigie nell'abitazione dove è stata trovata l'indiziata - La segnalazione alla questura è venuta da uno straniero

Pavia, sabato sera.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato una donna, scoperta in una villa di viale Gorizia, che risulta disabitata da un anno. La irruzione è stata fatta dopo che un cittadino straniero aveva telefonato in questura segnalando che un traffico irregolare, da tempo si svolgeva nella villa. Qui, inoltre, sempre secondo lo straniero, andava spesso a nascondersi un ricercato. Gli agenti entrati nella villa, hanno sorpreso, in una camera del primo piano, una giovane donna in vestaglia che cercava di nascondersi in un armadio. Nel sottofondo di una valigia sono stati trovati cinque documenti, quattro appartenenti alla donna e tutti indicanti diverse generalità, ed uno intestato al capo stazione di Novi Ligure (Alessandria) Roberto Fossati, risultato, poi, del tutto estraneo alla vicenda. Nella borsetta della donna c'erano biglietti d'aereo per diverse città [illegible] ed alcuni gioielli.

La donna ha dichiarato di chiamarsi Maria Imelda Ferro, di avere 30 anni, e di essere residente a Torino. Il nome è diverso dal quattro ai quali sono intestati due passaporti e due carte d'identità, aventi la stessa fotografia della donna: Ivana Montali di La Spezia, Maria Ferrando in Fornigotti di Milano, Ivana Montali in Fossati di Novi Ligure, e Ivana Monta di Milano.

La Squadra Mobile sta ora cercando di identificare l'uomo, che appare nella fotografia del quinto documento e di dare una spiegazione al traffico che da alcune notti si svolgeva attorno alla villa, nella quale venivano nascoste numerose valige portate con auto. E' stata trovata anche un'ingente quantità di materiale per falsificare i documenti (scolorina, timbri, caratteri mobili, piccole macchine da stampa e inchiostri).

Piantonata la nave bruciata in porto a Genova

Genova, sabato sera.

(c. m.) I funerali delle sette vittime dell'incendio della *Angelina Lauro* avranno luogo lunedì mattina, partendo dall'obitorio comunale di San Martino per il cimitero di Staglieno. Il programma delle esequie non è stato tuttavia ancora fissato nei particolari in quanto l'autorità giudiziaria deve rilasciare il nulla osta per la rimozione delle salme, che peraltro dovrebbe essere concesso in giornata.

I resti carbonizzati dei poveri corpi saranno sistemati oggi nelle bare. E' stato estremamente faticoso, ieri mattina, per i pompieri, recuperare le salme. I vigili che avevano indossato le maschere antigas e speciali guanti protettivi per evitare il pericolo di contaminazione e intossicazioni, sono avanzati lentamente rimuovendo sul loro cammino fili, grossi cavi, pezzi di sughero semibruciacchiati, paratie divelte, lamiere contorte dal calore. Parecchie ore è continuata questa lunga e paziente opera di ricerca; ogni mezz'ora gli uomini si davano il cambio; verso le sei un vigile ha scorto il primo cadavere; poi, gli altri.

Ora a bordo rimangono ancora tre vigili del fuoco, che si danno il turno, per essere pronti a qualsiasi evenienza. Ieri i tecnici e gli operai, dopo il ritrovamento delle salme, non sono più potuti salire a bordo. La nave infatti è piantonata dalla polizia che sta svolgendo l'inchiesta per ordine dell'autorità giudiziaria.

In novembre il pagamento del conglobamento delle pensioni

ROMA, sabato sera.

I pensionati statali riceveranno l'assegno mensile di quiescenza maggiorato del 30 per cento — in base alla legge-delega per il conglobamento retributivo — entro novembre. Alla scadenza di ottobre — settembre per i pensionati delle F. S. — verranno invece pagati, con assegno aggiunto, gli arretrati maturati sino a quella data.

Sophia ha paura del leoncino

Sophia Loren ha un'espressione non propriamente tranquilla mentre osserva Gregory Peck che tiene in braccio un leoncino. Com'è noto, i due attori sono i protagonisti del film «Arabesque», attualmente in lavorazione in Inghilterra (Tel.)

La tragica frana di NOLI

Prevista per oggi la riapertura della via Aurelia

Completata l'opera di «ripulitura» della parete di roccia sovrastante la curva del Leone

Dal nostro corrispondente

Savona, venerdì sera.

Secondo le previsioni ufficiali, il traffico sulla via Aurelia, interrotta da mercoledì sera in località Curva del Leone tra Noli e Varigotti a seguito della frana che ha ucciso due turisti milanesi, verrà riaperto oggi pomeriggio. Stamani sono continuati i lavori di ripulitura del canalone di scivolo della frana, da parte di operai specializzati in tale genere di attività, che richiede anche doti di arrampicatori. I macigni sinora sganciati dalla ripidissima parete si aggirerebbero sui 18 metri cubi.

Terminati questi lavori, si provvederà allo sgombero della sede stradale, occupata dai massi caduti. Infine i tecnici dell'Anas compiranno un ulteriore sopralluogo e faranno il punto sulla situazione. Essi cioè dovranno decidere se il traffico potrà svolgersi liberamente oppure sotto il controllo della polizia stradale e con eventuali limitazioni. Infatti, anche se è stata esclusa la possibilità di altri improvvisi franamenti, non si può dire che la parete rocciosa sovrastante la curva del Leone sia solida al punto da non far temere per il futuro altri possibili crolli, per cui si è già deciso, alla fine della stagione turistica, di procedere a lavori definitivi di sistemazione in quel tortuoso tratto della via Aurelia.

I tecnici hanno pure stabilito che la tragica frana si è staccata dal punto più alto del canalone, ovverosia da una altezza di circa 70 metri. Il distacco è stato causato dalle pioggie passate e recenti, che hanno corroso la pietra scavando in profondità.

Il traffico viene sempre dirottato sulle strade dell'interno. Difficile soprattutto si presenta la deviazione Spotorno-Vose-Manie-Finalpia, riservata al traffico leggero, a causa della sua tortuosità e del fondo stradale. Già si sono verificati incidenti e ieri sera certo Joaquim Rodriguez Duarte, di 56 anni, di nazionalità portoghese, ma residente a Roma, che con la sua vettura si dirigeva appunto da Finale verso Spotorno, giunto in località Manie è venuto a collisione con un camioncino riportando la frattura della rotula sinistra e choc traumatico.

Il traffico turistico presenta ora punte di notevole congestionamento e il timore che l'Aurelia potesse rimanere bloccata per un tempo maggiore aveva già suscitato apprensione tra gli operatori turistici. Del problema si parlerà comunque anche in Consiglio provinciale. In una sua interpellanza, il consigliere Alberto Vignola chiede, tra l'altro, che si provochi una sollecita riunione del consiglio d'amministrazione della Società Autostrada dei Fiori, per ottenere con tutta urgenza la precedenza nell'attuazione del tratto Savona-Andora.

E' pacifico infatti che soltanto la realizzazione dell'autostrada Savona - Ventimiglia, per la quale sono già entrati in funzione alcuni cantieri, potrà porre rimedio a tutti i mali di cui soffre la viabilità rivierasca. Tra Finale Ligure e Borgio Verezzi si sta già procedendo alla costruzione della galleria del Bracciale, che attraverserà il malfermo promontorio della Caprazoppa; e sarebbe veramente opportuno che si procedesse anche alla costruzione, con priorità sulle altre opere, del successivo tronco tra Finale e Spotorno. In tal modo si supererebbero i punti più critici della via Aurelia.

n. s.

La catastrofe sulla Milano-Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

matici hanno funzionato regolarmente. Se così fosse stato veramente, si dovrebbe immaginare che per un inconcepibile errore è stato dato il segnale di via libera al direttissimo, che seguiva il rapido a soli dieci minuti di distanza. E' un'ipotesi inaccettabile. Quindi l'inchiesta verte soprattutto su questo punto.

Infine non è da escludere che il personale del convoglio investito, tutto francese, ignorasse l'imminenza dell'arrivo del «Milano-Parigi». Entrambi i convogli avevano avuto personale italiano solo fino a Domodossola. Poi la conduzione era stata presa da personale svizzero che, a sua volta, l'aveva ceduta ai ferrovieri francesi nella stazione di confine di Valord.

Nello scontro sono andate distrutte anche una cinquantina d'automobili sistemate su 16 carri pianali del Milano-Parigi.

Alle 13 non si aveva ancora notizia d'altre identificazioni di corpi delle vittime, all'infuori di un ferroviere francese e degli italiani di cui già si è parlato. La situazione sul luogo è ancora confusa. Gendarmi e vigili del fuoco hanno isolato la zona del disastro sicché neppure i giornalisti sono in grado d'avvicinarsi e assumere informazioni dirette.

Le salme sono state composte in una camera ardente allestita a Pont d'Hery; i feriti sono ricoverati negli ospedali.

Nella tarda mattinata l'opera di soccorso continuava ancora, perché alcuni corpi sono tuttora incastrati nelle lamiere del «Lombardia-Express».

vice

Com'erano stati formati i due convogli a Milano

Milano, sabato sera.

Il treno investito è il Lombardia Express, che parte dalla stazione centrale di Milano alle 21,45. Il convoglio investitore è invece il rapido con auto-cuccette che parte per Parigi dalla stazione di Porta Garibaldi alle ore 22.

Il «Lombardia-Express» (contrassegnato in Italia con il numero 218), della sede era così formato: una carrozza di seconda classe giunta da Venezia, stracarica, un bagagliaio, una carrozza mista di prima e seconda classe giunta da Trieste, una carrozza di seconda classe pure da Trieste, due vetture-cuccette di seconda classe da Venezia, una carrozza di seconda classe da Venezia, tre carrozze di seconda classe formate a Milano, una carrozza di seconda classe con cuccette da Milano, una carrozza mista di prima e seconda classe da Milano, tre vagoni-letto da Milano, una carrozza mista di prima e seconda classe da Pescara, una carrozza di seconda classe con cuccette da Pescara, due carrozze di seconda classe da Milano, un vagone-bagagliaio vuoto, una vettura ristorante vuota, il locomotore.

La composizione del secondo treno (che non è un «rapido» ma un direttissimo) era la seguente *dalla testa*: locomotore, tre vagoni-cuccette di seconda classe da Milano, sei vagoni-letto da Milano, sedici carri per il trasporto delle automobili (su cui erano ottantasei vetture, quasi tutte con targa francese, e due battelli).

Esce di corsa dal portone ed è urtato da un'auto

Alessandria, sabato sera.

(c.) In via Dante, nel centro di Alessandria, il bambino Giuseppe Calvio, di cinque anni, uscito di corsa dal portone di casa, è stato urtato dal parafango di una «Citroën» che arrivava e sbalzato lontano. E' stato ricoverato all'ospedale per trauma cranico con ematoma frontale e stato di choc. Le sue condizioni non sono gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Natale Ladini

Lo piangono la moglie, la figlia Andreina con il marito Mario Oberti e la figlia Franca, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 corrente ore 10.30 da via Valdellatorre 117.
— Torino, 27 agosto 1965.

La Famiglia Oberti prende viva parte al dolore.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Eugenia Angola Barin nata Chirio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Barico; la figlia Edoardina ved. Randello e figli, parenti tutti. I funerali domenica 29 corrente alle ore 16.30 in Avigliana, corso Laghi n. 255.
— Avigliana, 27 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari

Corinna Giorcelli ved. Aiassa

Annunciano con dolore la figlia Gildina, il marito Antonio Torione, i nipoti Marina, Angelo Teresa Dalmasi, Salomone Gisel, e sorelle. Funerali ore 16.30 Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1965.

Sieneso coi conforti della fede è spirato in età di anni 73

Ilario Gallina
geometra

Danno il doloroso annuncio, la moglie Ines Arleno, i fratelli Luigi, Ester, Natale, Giuseppe, Giulio, Alfonso, Orazio; cognate, nipoti, pronipoti, cugini. Funerali in Mango sabato 28 agosto ore 15.30.
— Mango, 27 agosto 1965.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Michele Bertocco

la s.a.s. Bertocco ricorda con profondo e commosso rimpianto il suo Fondatore che rivive nel ricordo con immutato affetto.
— Torino, 28 agosto 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato cristianamente

Pietro Ravarino
Industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Cravero, i figli Vittorio e moglie Fiorenza Aleino, Mariuccia e marito dott. Augusto Bernardi, dott. Giovanni e moglie dott. Marisa Lorenzatti e gli adorati nipoti Nicoletta, Franco, Pier-Carlo, Titti, Laura, Arry, Alberto, Federico e Paolo. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Vecchio per le assidue cure. I funerali avranno luogo in Crescentino S. Grisante domenica 29 agosto alle ore 10. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1965.

La famiglia Bernardi si associa ai famigliari per la perdita del loro caro

Pietro Ravarino
— Torino, 28 agosto 1965.

La famiglia Ghiglieri si unisce al dolore dei famigliari per la subitanea perdita dell'adorato

Pietro Ravarino
— Torino, 28 agosto 1965.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Ravarino per la perdita del

Papà

i dottori: Dante, Zangherini, Siena, Migliotta.
— Brandizzo, 27 agosto 1965.

La famiglia Carlo e Giuseppe Aleino partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Pietro Ravarino
— Crescentino, 27 agosto 1965.

La famiglia Giuseppe Fasciola si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del Signor

Pietro Ravarino
— Crescentino, 27 agosto 1965.

Famiglie Dott. Giuseppe Vecchio, Geom. Mario Vecchio, Luigi Cappone prendono parte con profondo cordoglio alla scomparsa del Signor

Pietro Ravarino
— Crescentino, 27 agosto 1965.

Dott. Giuseppe Vecchio si unisce fraternamente all'amico Dott. Giovanni Ravarino per la perdita del caro

Papà
— Crescentino, 27 agosto 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Caria ved. Gajottino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti Gajottino e Caria. Un particolare ringraziamento al Professori Aldo Giunetti ed Einaudi e Personale dell'Ospedale di Ciriè. I funerali avranno luogo in Barbania il 29 agosto alle 15.15 partendo da via S. Giuliano 5. Servizio autobus da Torino, via Ormea 116, con partenza ore 13.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

Le famiglie Montaldi, Maletti, Raynari, Saracenu si uniscono al dolore dell'amico Giuseppe per la morte della Mamma Signora

Caria ved. Gajottino
— Torino, 27 agosto 1965.

Partecipano al dolore di Giuseppe gli amici:
Ettore Andreis
Gabriele Farina
Guido Levi Gattinara
Antonio Masse
Mario Masse
Elena Pesce
Gigi Riva
Carlo Riva
Ubaldo Riva
Vittorio Riva.

Nel bacio del Signore dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il Cappuccino

REV. PADRE
Lorenzo Candeletti da Caraglio

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il fratello Giuseppe, la sorella Teresa in Bianco, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 10,15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale della Madonna di Campagna.
— Torino, 27 agosto 1965.

«I giusti dormono nel Signore» Sorella Morte è passata a prendere l'anima del

P. P.
Lorenzo Candeletti da Caraglio
Cappuccino

Ne danno l'annuncio il M.R.P. Provinciale, il P. Guardiano, il P. Curato e la famiglia religiosa di Madonna di Campagna invitando i Parrocchiani alla preghiera in suffragio dell'Estinto.
— Torino, 27 agosto 1965.

Il Giudice Conciliatore e i Vice Conciliatori della Città di Torino annunciano con dolore la perdita dell'amico e collega

AVV. COMM.
Guido Bellocca
— Torino, 28 agosto 1965.

Partecipano al lutto della famiglia Bellocca gli amici di Gianfranco;
Franco Clerici
Luigi Fera
Gino e Elena Folle
Nicola Lusso
Giorgio ed Elisa Molda
Carlo ed Enia Padovan.

Il giorno 25 agosto è mancata, munita di tutti i conforti religiosi, la

BARONESSA
Maria Pia Sobrero nata Rambaudi

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'estinta, i figli Luisa; Lorenzo con la moglie Adriana Morialdi e figli; Arsenio con la moglie Jeanne Benoît e figli; la sorella Agnese; Giuseppina con il marito Luigi Sobrero e figli; i cognati; i nipoti; i parenti tutti e l'affezionata Maria Grappa.
— Rivalta di Torino, 27-8-1965.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Carlo Duano

Angosciati lo piangono: la moglie Maria Petraula, la figlia Anna Maria; il fratello Giovanni con la moglie Margherita Peretto; la sorella Maria ved. Masse; il cognato Paolo Petraula; nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 9 da via Bizzozero 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato l'anima buona e laboriosa di

Lodovico Actis-Oreglia
anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppa Actis-Grosso, il figlio Angelo con la moglie Piera Chaneux, parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 16.15 da corso Moncucco 119.
— Torino, 28 agosto 1965.

La Michelin Italiana S.p.A. partecipa al dolore del geom. Americo Vico, suo dirigente, per la scomparsa del fratello signor

Alfonso Vico
— Torino, 27 agosto 1965.

Le famiglie Gosa e Garbani prendono viva parte al dolore dei famigliari del Caro

Walter Artino
— Torino, 28 agosto 1965.

La UPILC annuncia con cordoglio la perdita del socio

Luigi Riva
— Torino, 28 agosto 1965.

Antonio Pagliano, Felicino Giacone, Anna Maria Valtero nel loro anniversario della morte del Signor

Michele Bertocco

lo ricordano con immutato affetto e riconoscenza.
— Torino, 28 agosto 1965.

1962 — 1965

Beatrice Curti in Serini

Il marito, le figlie, il figlio la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 28 agosto 1965.